QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-248 al 40-349

LA STAMP[redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 40-089, 50-390, 55-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca [redacted] Fabbriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/22710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Vivere in quiete

Con molto garbo, ma senza esitazioni che consentano qualche speranza, il ministro del Tesoro ed il presidente del Consiglio hanno dichiarato che non esiste possibilità di miglioramenti economici per i dipendenti dello Stato. L'on. Andreotti, dopo alcune parole cortesi ai 1.162.149 funzionari, impiegati e militari, ha detto che *«non ci saranno fondi per nuove iniziative, e tanto meno per venire incontro alle richieste degli statali, perché quasi tutte le risorse finanziarie saranno impegnate, oltre che per le spese consuete, per il piano scolastico e la riforma della finanza locale»*. Dopo il Consiglio dei ministri di venerdì scorso, l'on. Fanfani ha aggiunto: *«Ho invitato il ministro del Tesoro a resistere ad ogni aumento delle spese ordinarie, per destinare ogni nuova disponibilità al programma governativo ed alla riduzione del disavanzo, fissato per l'esercizio 1958-59 in 134 miliardi»*. Le richieste degli statali apparivano giustificate, dopo che l'on. Preti aveva ammesso una sensibile diminuzione nella capacità d'acquisto della moneta durante gli ultimi due anni; ma uno statista che abbia il senso della sua enorme responsabilità, deve saper rispondere di no quando sono in gioco i supremi interessi del paese.

Attraversiamo un periodo, in cui non avrebbe giustificazioni un ulteriore aumento nel costo della vita. L'annata agricola è stata ottima e tutti i prezzi all'origine (vino escluso) sono diminuiti, quantunque il consumatore ne abbia tratto ben poco utile: infatti è sceso il grano, non il pane o la pasta. Sono del pari diminuite quasi tutte le derrate alimentari che vengono trasformate dall'industria, ma non i prodotti finiti. Ancora un'altra ragione potrebbe favorire la vita più a buon mercato: attualmente l'Italia dispone di forti riserve in valuta estera e sarebbe facile importare viveri da paesi, dove l'agricoltura è più progredita ed i costi minori. L'esperimento è stato fatto con le carni da macello, ed infatti negli ultimi mesi i prezzi del bestiame vivo sono scesi dal 15 al 20 per cento. Purtroppo nemmeno questa volta il piccolo acquirente ne ha avuto vantaggio: spesso le carni importate dalla Danimarca o dall'Olanda sono vendute come vitelli nostrani, e l'utile finisce soltanto al mediatore.

Il governo ha preso di recente misure coraggiose per una migliore organizzazione dei mercati. Ma i suoi decreti incontrano, per la resistenza passiva degli interessati, gravi difficoltà; per ora soltanto a Torino, grazie all'iniziativa del prefetto, si è riusciti a scatenare la concorrenza nella vendita al minuto, aprendo ai consumatori i mercati generali. Tuttavia i grossisti controllano sempre i prezzi, perché non si è saputa ancora realizzare (almeno in parte) la vendita diretta dal produttore al dettagliante, attraverso consorzi e cooperative. I commercianti rendono un importante servizio alla comunità, ma devono capire che il loro compenso non può essere irragionevole; né possono limitarsi a comperare ai mercati generali una piccola quantità di merce, raddoppiare il prezzo e venderla ad ogni angolo di strada. Se molti lo fanno per quieto vivere, accontentandosi di una situazione modesta e comoda, non è questo il vero lavoro del commerciante. Purtroppo, meno un paese è ricco, più aumenta il costo della distribuzione e l'incapacità dei consumatori ad organizzarsi. Quando i rivenditori (all'ingrosso e al minuto) pretendono che sia meglio attendere l'approvazione della legge in Parlamento prima di applicarla, ignorano che se il governo si risolve a firmare dei decreti, esiste una situazione di emergenza, tale da non consentire rinvii. Bisogna augurarsi che tutti i prefetti controllino severamente l'attuazione di quei decreti e che i Comuni non creino ostacoli con la scusa di difendere la loro autonomia, o se si preferisce le loro clientele.

Certo tutti i fenomeni inflazionistici contribuiscono al rincaro della vita. Uno dei più evidenti è il disavanzo del bilancio: si deve sperare che la promessa di Fanfani, di limitarlo per l'esercizio in corso a 134 miliardi, venga mantenuta. I compiti dello Stato hanno assunto proporzioni inimmaginabili appena pochi decenni or sono; occorrono somme enormi e crescenti per le scuole e le strade, le case e le zone depresse, per la difesa della salute pubblica e quella dei confini, le pensioni e l'assistenza. Invece le entrate non seguono lo stesso ritmo di espansione. Il ministro delle Finanze ha scritto che nel 1957 il reddito nazionale è aumentato almeno del dieci per cento ed i redditi denunciati per la complementare soltanto dell'otto. Uno scacco per la politica mirante ad accrescere il gettito dalle imposte dirette, che in Italia rappresentano, sul totale dei tributi, una percentuale inferiore a quella di tutti gli altri paesi dell'Occidente. Sia pure senza merito personale (le denunce sono fatte dai datori di lavoro), solo impiegati ed operai pagano quello che devono. Vi sono centinaia di migliaia di contribuenti che sfuggono agli obblighi fiscali, oppure riescono a nascondere una metà o due terzi del loro guadagni.

L'evasore si giustifica con la sfiducia nella capacità amministrativa dello Stato e con gli sprechi che esso commette. Lo Stato ed i Comuni gestiscono alcune migliaia di miliardi: nessun dubbio che potrebbero realizzare molte, utili economie. Tuttavia in Parlamento e nei consigli municipali si svolgono lunghe discussioni su temi generici, talvolta frivoli; quasi mai sono affrontati i problemi semplici e pratici di carattere amministrativo. Questi argomenti esigono competenza, preparazione, voglia di lottare: qualità che non posseggono molti ministri, deputati, sindaci, consiglieri. Gli oppositori non sono mai obbiettivi e preferiscono polemizzare sulle idee generali o creare scandali; gli altri ritengono che sia meglio tacere. Quando si toccano interessi concreti, è facile scatenare delle grosse tempeste o pericolosi nemici, e quasi tutti amano vivere in quiete.

Un nuovo grave episodio della guerra fredda

Kruscev invita le potenze occidentali a lasciare Berlino alla Germania comunista

Le truppe russe e quelle alleate dovrebbero sgomberare la città: «È giunto il momento di lasciare pieni poteri sulla capitale tedesca al governo democratico dell'Est» - Il primo ministro russo afferma che in caso di guerra la Germania di Bonn non potrebbe resistere un solo giorno alle armi teleguidate

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 10 novembre.

Inaspettatamente, parlando ad un raduno in onore del segretario comunista polacco Gomulka, il primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha oggi annunciato l'intenzione dell'Urss (con certe contropartite) di por termine all'occupazione di Berlino e di trasmettere alla Repubblica popolare tedesca «i pieni poteri sulla città». Inglesi, americani e francesi, dal canto loro, dovrebbero mettere fine alla occupazione di Berlino Ovest.

«Ciò sarebbe "corretto", — ha detto Kruscev. — E' ormai giunto il tempo che le potenze firmatarie degli accordi di Potsdam rinuncino a quanto ancora sopravvive del regime di occupazione a Berlino».

Kruscev ha accusato l'Occidente di avere violato gli accordi del '45 servendosi «da anni di Berlino Ovest come di un centro di attività spionistiche e sovversive dirette contro la Repubblica tedesca dell'Est». Una delle accuse specifiche rivolte dal primo ministro russo all'Occidente è quella di avere «ravvivato e sostenuto il militarismo tedesco, il quale è, così, oggi in grado di minacciare il mondo con pericoli più gravi di quelli passati. E' infatti il sogno costante dei militaristi tedeschi la possibile conquista della Repubblica democratica dell'Est, l'annessione delle zone occidentali della Polonia, la pretesa sui territori cecoslovacchi».

Con una frase che sottintendeva quali contropartite egli chieda (e quali in compenso offra: la «pace a Berlino»), Kruscev ha quindi affermato «Stati Uniti, Francia ed Inghilterra decidano quindi di avviare normali relazioni con la Germania dell'Est e giungere con essa ad un accordo». (Sin qui, come è noto, le tre Potenze occidentali non hanno riconosciuto la Germania Est).

Il discorso di Kruscev, pronunciato al «Palazzo dello Sport» nella grande Piazza Lenin e subito ritrasmesso all'interno e all'estero da Radio Mosca, conteneva anche precise espressioni di minaccia: «Se forze aggressive dovessero attaccare la Germania Orientale — ha detto il primo ministro russo — è bene sia chiaro che una simile aggressione sarà considerata come un attacco diretto all'Unione Sovietica. E' chiaro da dove viene il pericolo: da quelle stesse potenze che in passato combatterono contro il militarismo tedesco, ed ora hanno accolto la Germania Ovest e il rinascente militarismo nel blocco militare aggressivo a questo fine creato, la Nato. E' grazie alle potenze occidentali che oggi la Germania Ovest dispone di un esercito massiccio, armato con i mezzi più moderni. Questo riarmo è una flagrante violazione degli accordi di Potsdam, il che dà all'Unione Sovietica ogni diritto di considerarsi delusa e tradita e di agire nei confronti della questione di Berlino a norma della politica tracciata dal trattato di Varsavia».

Rivolgendosi ai governanti della Germania occidentale, Kruscev li ha invitati a considerare che «data la posizione geografica, la Germania di Bonn, in caso di guerra nell'èra dei missili non sarebbe in grado di durare un solo giorno».

Adenauer e Strauss, ha detto Kruscev «stanno scherzando con il fuoco, e spingono il Paese su una via disastrosa per l'intera Germania. Il destino di Hitler attende chi segue la strada del suo militarismo e pensa di poter "marciare verso l'Est"». Ai tedeschi come agli occidentali non resta, rispetto alla Germania orientale, che la sola via suggerita dalla Russia: un trattato di pace. La frontiera Oder-Neisse (proposta dai russi e dai tedeschi dell'Est) «è una frontiera di pace».

In altri stralci del discorso Kruscev ha parlato dei rapporti russo-polacchi ed ha deprecato l'eresia titoista, esprimendo il suo apprezzamento per [illegible] dei compagni della Polonia». In un accenno, infine, all'Iran, il primo ministro sovietico ha affermato che «la Persia, nel suo interesse, farà bene a non lasciarsi attirare in alleanze militari con l'Occidente e a non permettere che il suo territorio sia usato per la costruzione di basi militari straniere».

Dopo Kruscev ha parlato Gomulka, esprimendo il pieno accordo suo «e della Polonia» con i giudizi di Kruscev. Anche Gomulka ha attaccato il militarismo tedesco e la politica occidentale in Germania. Il segretario polacco ha quindi insistito sull'atteggiamento antideviazionista del comunismo polacco in materia ideologica. («Al tempo stesso — ha però aggiunto — il nostro partito deve difendersi da un ritorno fazioso del dogmatismo e del settarismo, che risulta del tutto sterile per la soluzione pratica dei problemi del socialismo»).

In serata, Gomulka e Kruscev hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta russo-polacca che ribadisce il pieno accordo sui problemi politici internazionali. Il testo della dichiarazione sarà pubblicato dopodomani, 12 novembre, sulla *Pravda* e sugli altri giornali sovietici. Solo Kruscev e Gomulka hanno firmato il documento, ma erano presenti alla cerimonia Voroshilov, Mikoyan, Polyanski e diversi altri membri del Prassidium da parte russa. Tra i polacchi, il primo ministro Cyrankiewicz, il presidente Zawadski e gli altri membri della delegazione. La giornata d'amicizia russo-polacca si è conclusa con l'invito, da parte di Gomulka, a Kruscev di volere «quanto prima» visitare Varsavia.

Henry Shapiro

La reazione a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 novembre.

Al minaccioso discorso di Kruscev su Berlino, Bonn ha reagito con molta calma ed è evidente nei discorsi e nei commenti raccolti in questi ambienti che il governo tedesco è ben risoluto a non lasciarsi impressionare da quello che viene definito un episodio della guerra dei nervi condotta dall'Unione Sovietica contro il mondo occidentale.

Però si ammette che le frasi minacciose del *premier* russo non resteranno probabilmente un vuoto discorso di propaganda. E c'è chi già paragona — ricordando un fresco discorso del *leader* comunista della Germania Est, Ulbricht — Berlino occidentale alle isole Quemoy, senza però tener conto che la situazione qui è piuttosto differente e che nella ex capitale sono impegnate direttamente le forze armate degli Stati Uniti e dei loro alleati.

A che cosa mira quindi Kruscev quando annuncia il proposito di stracciare i trattati di Potsdam e gli accordi quadripartiti, dato che, com'egli sostiene, gli occidentali avrebbero violato da parte loro gli accordi medesimi riarmando la Germania di Bonn e trasformando Berlino in una base «per il lavoro sotterraneo» (spionaggio e sabotaggio) nella cosiddetta Repubblica democratica tedesca? Non va dimenticato che Berlino si trova nella zona russa e per raggiungere l'ex-capitale gli occidentali devono percorrere centinaia di chilometri in territorio controllato dai sovietici.

L'ipotesi, accettata da molti, è che il discorso odierno di Kruscev sia l'inizio di una manovra diplomatica a largo respiro per costringere gli alleati a riconoscere il regime comunista tedesco.

A tarda sera il portavoce del governo federale, dopo aver messo in rilievo che la denuncia unilaterale dei trattati di Potsdam deve essere considerata un'aperta violazione a un accordo internazionale ha ammesso anche che finora non è del tutto chiaro quali propositi si nascondano dietro le parole di Kruscev». Forse, ha aggiunto, il capo del Cremlino ha voluto ancora una volta determinare apprensioni e seminare panico.

m. c.

A nessun costo gli S. U. abbandoneranno Berlino

Washington, 10 novembre.

Il portavoce del Dipartimento di Stato commentando questa notte «l'invito» russo a sgomberare Berlino, ha ricordato quanto aveva dichiarato venerdì scorso Foster Dulles. Interrogato sulla sorte dell'ex-capitale tedesca, il Segretario di Stato aveva detto che gli Stati Uniti «si sono solennemente impegnati a rimanere nella parte occidentale di Berlino, se necessario con l'impiego della forza militare».

In una dichiarazione letta alla stampa il portavoce ha detto: «La posizione delle quattro Potenze a Berlino, isolata dalla Germania occidentale dal territorio comunista, è una conseguenza della resa totale del regime nazista. Nessuna delle quattro Potenze può rinunciare unilateralmente alle proprie responsabilità e gli Stati Uniti non hanno certo l'intenzione di farlo.

«Il Segretario di Stato ed i ministri degli Esteri della Gran Bretagna e della Francia hanno ripetutamente posto in rilievo l'importanza della loro posizione nella libera Berlino. La sicurezza e il benessere di Berlino nonché il mantenimento in quella città delle posizioni del mondo libero sono considerate dalle tre Potenze come elementi essenziali della pace del mondo nell'attuale situazione internazionale. Le tre Potenze considereranno un attacco contro Berlino, da qualunque parte esso venga, come un attacco contro le loro forze».

La decisione contro la Giunta che ha i voti comunisti e missini

Tre deputati "ribelli" siciliani espulsi dalla democrazia cristiana

Altri due hanno manifestato la volontà di rispettare le direttive di Roma - L'on. Magri, di ritorno dalla Sicilia, afferma che il pericolo d'una scissione è scongiurato - Milazzo attacca Fanfani in un'intervista all'«Unità»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 novembre.

La direzione democristiana ha deciso stasera l'espulsione dal partito dei tre deputati regionali della Sicilia — Corrao, Messineo e Battaglia — che hanno accettato di far parte della Giunta presieduta dall'on. Milazzo. Ha, invece, «risparmiato» gli altri due — Di Benedetto e Signorino — che si erano limitati a votare a favore della nuova Giunta e che hanno dato successivamente segni di resipiscenza o, per lo meno, di incertezza.

Dal primo la direzione ha ricevuto una lettera in cui si esprime la volontà di rientrare nella disciplina di partito, ed ha, quindi, invitato il direttivo del gruppo parlamentare siciliano a riesaminare la sua posizione al lume di tale dichiarazione. Del secondo il comunicato ufficiale non fa parola. I portavoce dicono che il gruppo non l'aveva deferito alla direzione: ma è una spiegazione poco credibile poiché il Signorino era compreso nella rosa dei cinque dissidenti e non si vede perché gli sarebbe stato usato un trattamento differente. Più probabilmente egli ha manifestato ancora delle incertezze e si è preferito ignorarlo nell'attesa che chiarisca definitivamente la propria posizione.

La lettera di Di Benedetto è stata, invece, sufficientemente chiara e nel punto essenziale dice: *«Riconfermo la mia fiducia alla d. c. ed alla sua lotta politica, e ciò vuol dire la mia profonda avversione ad ogni regime ed al mondo comunista, ed a tutto ciò che direttamente e indirettamente li favoriscono. In questi sensi e su questo piano non ho difficoltà a dichiarare responsabilmente ed apertamente che aderisco solo alle nostre impostazioni ideologiche e programmatiche ed alla disciplina di partito e che non sono disposto a cedere a suggestioni estranee ad esse».*

Alla prossima votazione dell'assemblea regionale si vedrà qual è l'esatta posizione di Signorino e di tutti gli altri deputati regionali. E' qui ormai che si trasferisce la prova di forza tra la d.c. e la Giunta ribelle.

— Quale sarà, a suo avviso, il destino della Giunta Milazzo? — è stato chiesto alla fine della riunione all'on. Magri.

«Se dura, la combatteremo con chiarezza di idee. Se non dura ci porremo il problema della sua sostituzione. Qualche assessore ha già dimostrato perplessità e dubbi di coscienza. Trattandosi di cattolici, è evidente che sentano il peso del giudizio espresso molto autorevolmente dalla gerarchia ecclesiastica. Tornerò in Sicilia mercoledì e spero entro un mese di concludere la mia missione».

L'on. Magri, com'è noto, è stato inviato in Sicilia dalla direzione col compito di rendersi conto della profondità della crisi aperta dalla ribellione del gruppo Milazzo e di preparare l'elezione dei nuovi dirigenti locali del partito.

La relazione con cui si è aperta oggi la discussione sulla vicenda è stata improntata — a quanto dicono i portavoce — a sicurezza ed ottimismo. Il pericolo di una vera e propria scissione sarebbe stato già scongiurato e la formazione di un nuovo partito cattolico sarebbe abortita sul nascere. Gli stessi «notabili» che avevano favorito la dissidenza si muoverebbero ora con estrema cautela, attenti a non fare passi falsi: specialmente dopo l'intervento del giornale della Curia palermitana.

In una situazione così complessa è molto difficile dire se l'ottimismo è giustificato dai fatti o è usato a scopi tattici per scoraggiare gli avversari. Lo stesso atteggiamento delle gerarchie ecclesiastiche non è ancora del tutto chiaro. E' vero che l'organo della Curia ha condannato l'esperimento di Milazzo, ma è anche vero che non ha risparmiato parole aspre per il comportamento dei dirigenti del partito e, quale che sia l'atteggiamento dell'arcivescovo, i «ribelli» godono di molte simpatie tra il basso clero dell'isola.

I risultati delle elezioni amministrative rappresentano un elemento a favore del punto di vista direzionale. Non si conoscono ancora i risultati percentuali definitivi e le tabelle riassuntive dei Comuni persi o guadagnati offrono, come al solito, indicazioni piuttosto opinabili. Nel complesso, però, sembra evidente che il partito di maggioranza ha tenuto abbastanza bene le sue posizioni.

La riunione odierna, per quel che se ne sa, ha avuto un andamento molto sereno. Alcuni — in particolare Granelli e Cervone — hanno risollevato la questione di principio circa la correttezza dei provvedimenti disciplinari decisi dall'organo esecutivo del partito e non dai probiviri. Ma lo stesso Piccioni è intervenuto a favore della maggioranza e gli oppositori non hanno insistito, paghi della promessa che la questione verrà posta al prossimo consiglio nazionale.

Mentre a Roma la direzione del partito decideva l'espulsione di tre deputati regionali per il loro appoggio alla «giunta ribelle», l'on. Milazzo ha concesso a Palermo al corrispondente del quotidiano comunista l'Unità un'intervista in cui illustra gli scopi del suo governo e critica l'atteggiamento assunto nei suoi riguardi dai dirigenti della d.c.

Il presidente della Giunta, dopo avere fatto la cronistoria degli avvenimenti che lo hanno portato alla direzione del governo dell'isola, lamenta che «la Direzione della d.c. non ha voluto accettare la realtà. Con i suoi violenti attacchi — ha precisato — essa ha dimostrato di non comprendere che l'elezione del governo è un fatto proprio dell'Assemblea, che agisce secondo la propria libera volontà espressa dalla maggioranza».

«E' veramente strano — ha proseguito più oltre il leader dei ribelli — che proprio coloro che fino a ieri accusavano la Regione di far troppa politica, intervengano contro di essa in modo massiccio quando si forma un governo che dichiara di assumersi compiti chiaramente amministrativi. Sia chiaro per tutti — ha concluso — che questo governo non è condizionato dai voti comunisti e socialisti come dai voti di nessun altro. E' un governo di larga convergenza, nell'interesse della Sicilia, di fronte ad una situazione di emergenza che, purtroppo, proprio il partito di maggioranza ha creato con le sue indebite ingerenze».

Enzo Forcella

Fanfani e Magri, che ha fatto una relazione ai dirigenti democristiani sulla situazione in Sicilia (Telef.)

Comunisti e separatisti plaudono all'on. Milazzo

"Con la nuova giunta - dichiara l'on. Macaluso, leader siciliano del pci - è finito l'anticomunismo" - Il presidente invitato a sottrarre ai Prefetti il comando della polizia

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 10 novembre.

I democristiani di Caltagirone, città natale dell'on. Milazzo, oltre che di don Sturzo e dell'on. Scelba, hanno votato un ordine del giorno in cui si riafferma l'imperativo di mantenere l'unità del partito, ma nello stesso tempo si chiede la revoca dell'espulsione inflitta all'on. Milazzo e la sospensione di ogni provvedimento disciplinare contro gli altri deputati dissidenti.

E', però, estremamente difficile giungere ad una simile composizione, possibile in linea teorica perché i trentasette deputati democristiani, i sette liberali e i due socialdemocratici garantirebbero una stabile maggioranza, ma impossibile in pratica in quanto la compattezza dei tre gruppi parlamentari non è tale da garantire il successo di una simile operazione.

I risultati delle elezioni amministrative svoltesi ieri in quarantun comuni siciliani non hanno fornito molte indicazioni determinanti. La d.c. ha perduto alcuni comuni, ma ne ha conquistati altri amministrati in precedenza dai socialcomunisti. Ha perduto, ad esempio, il comune di Castellammare del Golfo, città natale dell'on. Mattarella, contro una lista di concentrazione civica in cui confluivano estrema destra, estrema sinistra e democristiani dissidenti, ma ha conquistato quelli di Siculiana e Favara, città dell'Agrigentino, nel cuore delle miniere di zolfo, amministrate per dodici anni consecutivi dai socialcomunisti.

Non si può dire, quindi, che il terremoto provocato dall'operazione Milazzo abbia sensibilmente influito sul corpo elettorale siciliano. Forse si farà sentire più fortemente nel comune di Palermo per l'offensiva già in corso contro il sindaco venticinquenne dott. Lima e la sua Giunta composta da democristiani, liberali e socialdemocratici. L'offensiva, ancora una volta, è partita dai consiglieri democristiani dissidenti, i quali sarebbero pronti a ripetere l'«operazione scavalco» effettuata con tanto successo all'Assemblea con l'appoggio dei socialcomunisti e dell'estrema destra. L'occasione propizia dovrebbe presentarsi giovedì prossimo quando sarà discusso il bilancio, e gli attacchi cui è sottoposto il giovane sindaco, soprattutto da parte del giornale paracomunista del pomeriggio che lo rimprovera con una certa pesantezza perché non ha ancora reso la visita d'omaggio all'on. Milazzo, lasciano prevedere che la Giunta del comune di Palermo avrà ore difficili, se non sarà addirittura rovesciata.

I comunisti, intanto, spingono a fondo l'azione per assicurarsi tutti i vantaggi ottenuti con l'operazione Milazzo. Parlando ieri a S. Cataldo, il leader comunista siciliano, on. Macaluso, dopo avere invitato il presidente dell'Assemblea, on. Alessi a scegliere fra Fanfani e Milazzo, fra Roma e la Sicilia, ha concluso dicendo: «Con il governo Milazzo l'anticomunismo in Sicilia è finito e tutti gli uomini politici responsabili debbono tenerne conto».

Parole sufficientemente chiare dirette al presidente Milazzo, il quale, sempre ieri, ha ricevuto un caloroso telegramma del Movimento separatista siciliano che ha tenuto ieri un convegno, si badi bene, nazionale, a Catania, nella casa in cui è morto Giovanni Verga. Quel «nazionale» è riferito alla Sicilia, per la quale i separatisti rivendicano l'indipendenza dall'Italia. Fra le altre cose, essi chiedono all'on. Milazzo di rendere operante l'articolo 31 dello statuto speciale che conferisce al presidente della Regione il comando dei corpi di polizia ancora sotto il controllo dei prefetti, e, quindi, del Ministero degli Interni. Essi vorrebbero, in sostanza, farsi un piccolo esercito indipendente dal potere centrale.

Non se ne farà nulla, siamo d'accordo, ed il movimento separatista è ormai da relegarsi fra i ricordi di un'avventura irrepetibile, ma vi abbiamo accennato per indicare la confusione di idee verificatasi in Sicilia dopo l'operazione Milazzo. Particolare curioso: le buste in cui sono giunte le relazioni, gli interventi, i testi dei telegrammi inviati dai separatisti a molte autorità recavano la seguente stampigliatura: «Repubblica Italiana - Assemblea Regionale Siciliana».

Francesco Rosso

Il sovrano della Giordania era diretto verso l'Europa

L'aereo di re Hussein sfugge all'attacco di "Mig" siriani

Volevano costringerlo ad atterrare a Damasco - L'apparecchio pilotato da un ufficiale inglese, riesce a invertire la rotta ed a raggiungere Amman

Hussein, all'arrivo all'aeroporto di Amman, ascolta da alti ufficiali (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Amman, 10 novembre.

L'aereo sul quale re Hussein aveva lasciato alle 6,30 di stamane Amman, diretto in Europa, è stato intercettato nel cielo siriano da Mig a reazione che volevano costringere l'apparecchio del sovrano ad atterrare a Damasco. Il pilota del re è riuscito a sfuggire ed a rientrare in Giordania.

Hussein ha dato personalmente notizia dell'incidente attraverso la radio di Amman. Egli ha detto:

«Due aerei militari del tipo Mig hanno attaccato il nostro apparecchio dimostrando chiare intenzioni aggressive. Ciò è avvenuto per sei volte consecutive. Falliti tutti i loro tentativi il nostro apparecchio riuscì a raggiungere il territorio giordano mentre essi, continuando nella loro caccia, penetravano nello spazio aereo della Giordania compiendo un'aperta violazione.

«Vi assicuro — ha continuato Hussein — che il mio governo compirà i passi necessari per rispondere a questa aggressione in un modo che varrà a preservare la dignità del nostro paese. Si tratta di un'azione pazza e aggressiva che avrà come effetto solo un notevole aumento della tensione nel Medio Oriente dove la situazione si era notevolmente assestata dopo il ritiro delle forze occidentali del Libano e della Giordania».

Dopo aver accennato alla sua partenza ed ai primi contatti radio con la torre di controllo di Damasco, il sovrano ha continuato: «Trovandomi ad una cinquantina di miglia dalla capitale mi venne comunicato che il nostro apparecchio non aveva alcuna autorizzazione a sorvolare il territorio siriano e che doveva atterrare a Damasco. Il mio pilota rispose allora che se non ci veniva concesso di proseguire avrebbe fatto ritorno ad Amman. Ci fu risposto che non lo avrebbero permesso e che dovevamo assolutamente prendere terra all'aeroporto di Damasco. Questa risposta ci diede la certezza delle intenzioni aggressive che si nutrivano nei nostri riguardi. Il pilota invertì immediatamente la rotta e portò l'apparecchio con tale perizia da evitare gli attacchi.

«Stavamo dirigendoci alla volta di Amman — ha continuato Hussein — quando vedemmo profilarsi nel cielo due caccia del tipo Mig. Per sei volte consecutive ci sfrecciarono dinnanzi con l'intenzione di attaccarci, ma fallirono nel loro intento e il nostro apparecchio riuscì a raggiungere il cielo giordano. I due Mig continuarono a darci la caccia per parecchie miglia. Grazie ad Allah alle 10,15 giungevamo salvi all'aeroporto di Amman».

Maggiori particolari sull'accaduto ha dato più tardi il direttore dei servizi d'informazione giordano, Mecim Rifai, che ha tenuto una conferenza-stampa. Egli ha precisato che al comando dell'aereo, nel momento in cui venne intercettato, c'era l'ufficiale della Raf, Dalgleish.

Il pilota si era normalmente messo in contatto con la torre di controllo di Damasco prima che l'aereo avesse varcato la frontiera giordano-siriana, e ne aveva ricevuto l'autorizzazione di proseguire il volo. Giunto ad una ventina di minuti dalla capitale siriana, il pilota era stato interrogato sull'identità del passeggero. L'ufficiale rifiutava di rispondere osservando che la stessa torre di controllo aveva già accordato l'autorizzazione per il volo. Damasco, lo informava quindi che doveva mettersi in contatto con le autorità siriane. Alcuni minuti dopo, l'aereo del sovrano riceveva l'ordine di atterrare a Damasco. Il pilota rispondeva che preferiva in tal caso ritornare ad Amman, ma Damasco ripeteva l'ordine di atterraggio. Il pilota, d'accordo con re Hussein, aveva infatti dato l'allarme ad Amman; rivolgendosi a Damasco, disse che si accingeva ad atterrare conformemente agli ordini ricevuti e cominciava a volare a bassa quota per evitare di essere localizzato dai radar siriani.

Approfittando della cattiva visibilità aveva invece mutato rotta e puntato verso la Giordania. Improvvisamente apparecchi Mig siriani si erano gettati in picchiata sull'aereo ripetendo sei volte questa manovra. Grazie alla tattica del pilota di compiere brusche virate, gli aerei siriani non hanno mai avuto la possibilità di aprire il fuoco contro l'aereo che, raggiunto il territorio giordano si è diretto verso Amman volando in una vallata tra due montagne, impedendo così ai Mig di intercettarlo.

La giornata di domani è stata proclamata festiva in Giordania per celebrare il «felice ritorno» del re nel suo paese.

r. s.

La versione siriana

Il Cairo, 10 novembre.

Un portavoce militare siriano ha dichiarato che se l'aereo privato di re Hussein è stato intercettato da caccia delle forze aeree siriane lo si deve solo al fatto che il «De Haviland» del re di Giordania non aveva ottenuto l'autorizzazione al sorvolo del territorio dalle competenti autorità della Repubblica araba unita. Il portavoce ha aggiunto che qualsiasi notizia relativa ad un preteso tentativo da parte dei caccia siriani di abbattere il «De Haviland» di Hussein deve considerarsi falsa.

«I nostri aerei — ha detto — avrebbero potuto costringere l'apparecchio ad atterrare all'aeroporto di Damasco, oppure avrebbero potuto abbatterlo nel caso si fosse rifiutato. Ma la verità è che essi lo hanno scortato, senza interferenze, fino a quando non ha lasciato il cielo siriano».

CRONACA CITTADINA

Il problema del caro-vita al Consiglio comunale

La Giunta rispetterà il decreto che ha aperto i mercati generali

Il dibattito si è concluso con una dichiarazione del Sindaco a favore della liberalizzazione L'on. Donat-Cattin: "Il decreto è l'unica misura concreta a vantaggio dei consumatori e contro la speculazione,, - Tra gli oppositori i socialcomunisti e i rappresentanti del commercio

«La Giunta osserva e rispetta le leggi anche se ne caldeggia giusti emendamenti. E' favorevole alla liberalizzazione dei mercati seriamente intesa e riconosce alla legge questa intenzione, anche se parzialmente raggiunta». Con questa dichiarazione il Sindaco ha chiuso stanotte alle 2 una lunga seduta del Consiglio Comunale, dedicata quasi per intero all'argomento del giorno: i mercati all'ingrosso e i loro nuovi ordinamenti. I consumatori continueranno ad avere libero accesso ai mercati, secondo quanto disposto dal Prefetto.

Gli interventi sono stati molti: i più accaniti tra gli oppositori al decreto del 17 ottobre sulla liberalizzazione dei mercati sono stati i consiglieri socialisti e comunisti; contrari naturalmente anche i rappresentanti delle categorie commerciali in seno al Consiglio, sia di parte liberale che democristiana: moderatamente avverso alle disposizioni anche l'assessore all'annona Arvonio che riconosce i diritti dei consumatori, ma si preoccupa anche di difendere gli interessi del Comune.

L'unico che abbia messo a fuoco la questione, puntualizzandola nei suoi elementi importanti l'on. Donat Cattin (d. c.) che come sindacalista ha parlato in difesa dei consumatori, scorgendo nel decreto il solo passo concreto che si sia finora compiuto per dar battaglia al caro vita e difendere il potere d'acquisto dei salari contro i monopoli dei mercati all'ingrosso e contro le speculazioni. Ha appoggiato l'intervento del parlamentare democristiano il consigliere Stella (d. c.), rappresentante dei piccoli produttori.

«Nella discussione che si è tenuta in Consiglio — ha esordito l'on. Donat Cattin — *non si è levata finora una voce per ravvisare nel decreto qualche elemento positivo. Eppure queste norme non sono piovute dal cielo in una situazione di tutto riposo».* Ha proseguito ricordando tutta una serie di proteste che hanno spinto le organizzazioni sindacali a chiedere adeguamenti salariali e gli stessi statali a sollecitare l'applicazione della scala mobile, perchè il costo della vita è in continuo aumento. *«Vi sono perzino dei film* — ha detto — *che hanno illustrato la situazione esasperata di certi mercati generali. L'intervento del governo è giunto, semmai, in ritardo. E' la prima volta che viene preso un provvedimento a vantaggio dei consumatori, tale da determinare una potente scossa nel regno dei privilegi precostituiti. Questo va riconosciuto».*

L'oratore non ha risparmiato critiche ai comuni: adesso difendono il loro diritto nella gestione dei mercati, ma proprio durante il loro dominio si sono incancrenite quelle piaghe che oggi si lamentano. Quale altra decisione poteva prendere il governo, se non quella di liberalizzare i mercati? Era l'unica strada da tentare. *«Il decreto sarà emendato, perchè non è certo perfetto, ma l'aver ammesso i consumatori all'acquisto diretto dei mercati permette il controllo costante dell'opinione pubblica sui prezzi all'ingrosso e al minuto».* Altri passi dovranno essere compiuti dopo la liberalizzazione, specie se i produttori acquisteranno la coscienza della loro nuova funzione, che permetterà ai contadini di ricevere il giusto prezzo e ai consumatori di pagare equamente. Vietare un'organizzazione che renda sempre più vasta la concorrenza, è voler fermare il progresso.

«E dopo i mercati della carne, della frutta e del pesce — ha concluso Donat Cattin — *verrà anche l'ora di rivolgere la nostra attenzione ad altri settori, al pane, al latte, all'olio. Dopo decenni è necessario mettere in chiaro le manovre, anche se non ci nascondiamo che debbano essere tutelati gli interessi giusti e legittimi di chi opera nel settore commerciale».*

Il punto di vista delle sinistre è stato riassunto dal rag. Passoni (psi), dal dott. Garavini (pci), dal presidente degli ambulenti Pini (pci), da Bulotto (pci) e da altri. Si può riassumere così: «Il decreto va modificato o addirittura revocato; esso non porta vantaggi ai consumatori, è dannoso ai commercianti e favorisce gli speculatori che stanno al di fuori dei mercati».

Gli interessi dei commercianti hanno avuto parecchi difensori: il comm. Demarchi, presidente dell'Associazione che raggruppa grossisti e dettaglianti, il comm. Dolza, commerciante, il cav. Bracco, presidente dei panificatori: *«Il decreto* — ha detto il comm. Demarchi — *non liberalizza solo i mercati, ma tutta la materia commerciale. Promuove grossisti anche i sensali, protegge e favorisce il commercio clandestino, produrrà una grave crisi in tutto il settore dei dettaglianti, con gravi ripercussioni per l'economia del paese. Quando le autorità permettono ai consumatori di acquistare direttamente dai grossisti, così incitano a violare la legge e a frodare il fisco».*

L'assessore Arvonio ha patrocinato gli interessi del Comune premettendo questa dichiarazione: *«chi ci ha seguito, non può aver dubbi sulla nostra volontà di operare fattivamente in difesa dei consumatori e per rimettere ordine ai mercati generali. Ma è venuto il decreto che toglie al Comune il controllo finora esercitato sui mercati senza alcun profitto: gli affitti pagati dai grossisti, pagano soltanto le spese del servizio».* A suo parere soltanto i Comuni, come si è detto in una recente riunione a Roma tra i rappresentanti delle grandi città italiane, possono assumersi l'onere di moralizzare i mercati e di lottare contro il carovita. *«Se ci dev'essere un consorzio di gestione dei mercati* — ha concluso — *sia il Comune a promuoverlo. Noi speriamo che in sede di conversione in legge del decreto si tenga conto di questi nostri desideri».*

Il Consiglio dedicherà una intera seduta, sabato 29 novembre alla discussione degli importanti argomenti. Ieri sera non ci si è potuti addentrare nelle singole questioni anche perchè un deprecabile incidente, scoppiato tra due parlamentari, gli on. Castagno e Donat Cattin ha interrotto la discussione per oltre un'ora. A proposito di un equivoco, sorto nella precedente seduta, si è rinnovata in Consiglio la atmosfera che tante volte è stata deplorata a Montecitorio. Sono volate ingiurie, si è minacciato di trascendere a vie di fatto. Il Sindaco, dopo un inutile scampanellare, ha dovuto sospendere la seduta per cercare una conciliazione. Il tempo perso poteva essere impiegato più utilmente.

Sopprimere la Roma-Torino-Parigi sarebbe un errore ingiustificabile

Incomprensibili rifiuti da Roma alle offerte straniere di collegare Caselle con Inghilterra, Svizzera, Germania, Olanda e Medio Oriente - Il sen. Caron al Circolo della stampa

La conferenza che il sottosegretario alla difesa per l'aviazione civile sen. Caron terrà domani alle 18 al Circolo della stampa su «Prospettive di sviluppo dell'Aviazione civile», è attesa con particolare interesse a Torino sia per l'autorevolezza dell'oratore — massimo esponente governativo in questo campo — sia per l'importanza del tema e sia, ci si permetta di aggiungere, per il momento in cui essa viene tenuta.

C'è infatti a Torino, non soltanto negli ambienti politici ed economici, un vivo senso di irritazione per il nuovo provvedimento che fra sette giorni accentuerà ulteriormente l'infelice e ingiusta situazione di isolamento dalle grandi linee di comunicazioni aeree internazionali e nazionali: alludiamo alla decisione dell'Alitalia di sopprimere dal 17 novembre il servizio trisettimanale Roma-Torino-Parigi.

Alle nostre osservazioni di venerdì scorso contro l'opportunità di tale provvedimento, il sottosegretario on. Caron ha risposto — come abbiamo pubblicato sabato — giustificando la decisione della società con la tesi dell'«antieconomicità della linea, accentuata nel periodo invernale».

Sono bensì gli stessi lettori a chiedere altri chiarimenti premettendo che la linea è in funzione solo dal 1° giugno scorso e che quindi non si può parlare di una specifica precedente e negativa esperienza invernale. Le cifre relative al traffico di questi ultimi giorni, e pur tenendo conto del Salone dell'Automobile, hanno fatto registrare dei massimi significativi.

In assoluto il numero dei passeggeri in questi primi cinque mesi di servizio non è stato altissimo; in compenso però — senza ripetere i dati da noi già citati — è stato sempre in aumento; segno che i viaggiatori stanno apprezzando sempre più la linea. E' si sospende adesso per parecchi mesi, e a primavera bisognerà ricominciare da principio.

E' possibile che il numero dei passeggeri paganti non abbia reso attiva la gestione: è un fenomeno che purtroppo è comune ad altre linee come si è potuto constatare recentemente anche a Caselle in occasione di dirottamenti di vari colossi dell'aria appartenenti a servizi che nessuno pensa a ridurre. Si vuole invece sopprimere questa linea al cui mantenimento la città di Torino contribuisce versando 300 lire per chilometro volato, 360 mila lire per volo (pari al prezzo di dieci biglietti), 3 milioni al mese.

A torto o ragione, avevamo inoltre accennato venerdì che l'eliminazione di qualche errore commesso nel fissare gli orari permetterebbe di migliorare ancora la situazione. Perchè — avevamo indicato a titolo d'esempio — un viaggiatore deve partire con questo servizio da Roma alle 9,10 per arrivare (dopo la sosta a Torino) alle 13,15 a Parigi, quando ha a sua disposizione un volo diretto in partenza da Roma alle 10,15 con arrivo a Parigi alle 13,05? Sono osservazioni forse infondate alle quali però sarebbe opportuno che l'Alitalia desse una risposta precisa.

Non è soltanto questione della linea trisettimanale: è tutto il problema delle comunicazioni aeree di Torino e del Piemonte che richiede un chiarimento autorevole ed ufficiale. Diremo senza giri di parole qual è l'impressione di tutti gli ambienti interessati: mentre la società italiana riduce ancora il suo scarso servizio (si è rimasti ormai all'unico volo quotidiano Roma-Torino), si cerca di impedire alle società straniere di valorizzare Caselle.

L'affermazione è grave, ma gli esempi che si citano lasciano perplessi. La *Middle East Airlines* libanesi hanno chiesto di far scalo a Torino nel loro volo tra Beirut, la Svizzera e la Germania: nessuna risposta, a quanto ci risulta, o evidentemente risposta negativa. La KLM insiste da mesi per far scalare a Caselle gli aerei della sua Amsterdam-Medio Oriente ed ha perfino interessato la rappresentanza olandese in Italia: nessuna risposta o evidentemente risposta negativa.

Sono i due esempi da noi citati venerdì e che avrebbero richiesto, ci sembra, una spiegazione o smentita. Ne aggiungiamo oggi un terzo, forse più clamoroso. L'inglese BEA decide di istituire un servizio bisettimanale Torino-Londra, apre a tale scopo un ufficio provvisorio a Torino, prepara una sala in un grande albergo di via Sacchi. E' alla direzione di questo albergo che in questi giorni arriva una comunicazione della BEA: il Ministero italiano della Difesa-Aviazione Civile non ha concesso il «diritto di traffico», niente linea, niente uffici, niente di niente.

Basteranno questi tre stupefacenti esempi ad avvertire che Roma (non sapremmo specificare meglio) ha impedito a Torino di avere collegamenti con l'Inghilterra, la Svizzera, la Germania, il Medio Oriente: collegamenti — vogliamo sottolineare — non chiesti dai torinesi, ma offerti dalle società aeree straniere che ambiscono arrivare a Caselle, l'aeroporto tecnicamente più attrezzato d'Italia.

Il discorso, come si vede, si allarga ben al di là di quello relativo alla soppressione di una linea. Come non giustificare coloro che sostengono e concludono: se le autorità e le linee aeree italiane non vogliono — o, come affermano, non possono — nemmeno assicurare il già insufficiente servizio attuale, cerchino almeno di impedire agli altri di lavorare. Quanto meno, aggiungiamo noi, si degnino di spiegarci i motivi di questo incomprensibile atteggiamento che autorizza le ipotesi più azzardate: fra tutti i sistemi quello di non rispondere è il peggiore e, di questi tempi, inammissibile.

L'on. Segni alla presidenza della Mostra storica per il '61

Presieduta dall'on. Pella, si è riunita la Giunta del Comitato per le celebrazioni dell'Unità di Italia. E' stato comunicato che l'on. Segni ha accettato di assumere la presidenza della Mostra Storica.

Aperti i corsi dell'Ipsoa per i dirigenti d'azienda

Il discorso dell'on. Pella e la relazione del dr. Gurgo Salice

Nel salone della nuova sede dell'Unione Industriale, in via Vela n. 17, si è svolta ieri mattina, alle 11,30, la cerimonia inaugurale del 7° anno accademico dell'Istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale (Ipsoa). Erano presenti le maggiori autorità e personalità cittadine.

La cerimonia è stata aperta da una relazione del presidente dell'Ipsoa e dell'Unione Industriale, avv. Gurgo Salice. Egli ha illustrato tutta l'attività che l'istituto ha svolto dal 1952, epoca in cui fu fondato dall'Unione Industriale e dalla Fiat per formare i nuovi dirigenti d'azienda.

L'attività dell'Ipsoa nel 1958-59 si amplierà comprendendo anche il programma «Eurogestion» quadrinazionale (belga, francese, italiano, tedesco) di corsi di preparazione per dirigenti ai problemi di gestione proposti dalla realizzazione della Comunità Economica Europea.

L'on. Pella prendendo la parola al termine della relazione dell'avv. Gurgo Salice ha ricordato che nessun Paese può isolarsi e fare da solo. Bisogna che tutti gli scienziati si uniscano e collaborino perchè sia possibile conseguire il massimo benessere. Da tempo, in America e in Europa, ci avviamo verso un'economia di dirigenti i quali sono soltanto preoccupati di assicurare le migliori condizioni di vitalità e di gestione dell'impresa. Siamo in presenza di una vera rivoluzione tecnico-economica che cambierà il volto alla nostra società. Ne consegue l'esigenza di formare dirigenti all'altezza della situazione.

Sposa di 28 anni, ha un bimbo di 4

Una giovane madre morente per tetano

Quindici giorni fa era stata operata di appendicite - Un'inchiesta per accertare le cause dell'infezione: forse un piccolo taglio a un dito

Una giovane donna giace in un lettino dell'ospedale San Vito, in gravi condizioni per infezione tetanica: l'assiste, desolato, il marito: la sventurata è priva di conoscenza, ha la bocca semi-aperta e le mascelle irrigidite. I medici si sono riservati la prognosi e di ora in ora la lotta per strapparla alla morte diventa sempre più difficile.

La donna è la ventinovenne Martina Fabaro in Gariglio abitante col marito Amedeo di 32 anni, contadino, e col figlioletto Gianfranco di 4 anni a Poirino, borgata Favari 61. Una ventina di giorni or sono la Gariglio accusava un malessere persistente, accompagnato da acuti dolori all'addome: tanto acuti da obbligarla a letto. Il marito chiamava un medico, il dott. Giancarlo Maina, il quale trovava la Gariglio affetta da appendicite: e ne consigliava il sollecito trasferimento a Torino per l'indispensabile operazione chirurgica.

Il 26 ottobre la donna veniva ricoverata nella clinica Major di via Santa Giulia 42. La mattina successiva, cioè il 27 ottobre, il dott. Aleramo Bigliani (che è noto negli ambienti sanitari come segretario provinciale dei medici mutualistici dell'Inam) eseguiva l'intervento. La operazione riusciva perfettamente e il lunedì 3 novembre la Gariglio poteva lasciare la clinica e far ritorno a casa.

La Gariglio, com'è logico, non era ancora in grado di muoversi: passava quasi l'intera giornata a letto e si alzava soltanto per una mezz'oretta, aiutata e sorretta dal marito e dagli altri familiari. Naturalmente non esercitava alcuna attività e seguiva una dieta speciale, leggera e nutriente. La ferita appariva rimarginata molto bene. Ormai la convalescenza sembrava volgere al termine, allorchè, improvvisamente, venerdì scorso, 7 novembre, la Gariglio era colta da malore: non riusciva più a tenersi in piedi, aveva gran difficoltà a muovere le mascelle. Accorreva il dott. Maina, nella notte. La diagnosi era immediata: sintomi di tetano. Sabato mattina alle 7 un'ambulanza la trasportava a tutta velocità all'ospedale San Vito. Qui la diagnosi del dottor Maina veniva pienamente confermata: infezione tetanica e in forma gravissima.

Come abbiamo detto, lo stato attuale della Gariglio è pressochè disperato. E' in corso una delicata indagine. Il dott. Bigliani, da noi interpellato, ha escluso nel modo più assoluto che l'infezione possa avere un rapporto qualsiasi con l'intervento chirurgico: la donna, al momento del ricovero in clinica, presentava un patereccio ad un dito ed è presumibile che attraverso quella piccola ferita fossero entrati in precedenza i germi del tetano (i quali, è noto, si sviluppano in un periodo non inferiore ai quindici o venti giorni). Del fatto, comunque, è stata avvertita la polizia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,9
MINIMA + 7,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +9,6; pressione 738,1; umidità 87%; cielo nuvoloso con nebbia. Previsioni: tempo incerto, piogge sparse al piano. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +11,2; min. +5,7; media +8.

Condannato a un anno e sei mesi per un intrigo diabolico

Si fa donare il bar dall'innamorata poi invece di sposarla la licenzia

Con la complicità di un'altra donna, aveva indotto la fidanzata a trasferirgli la proprietà del locale, come pegno d'amore - L'ex-padrona fu assunta come impiegata, alla fine venne liquidata e cacciata dal bar

Il tribunale ha condannato ieri ad un anno e sei mesi di reclusione Luigi Perdomi, nato nel 1916, perchè colpevole di circonvenzione d'incapace ai danni di Luigina Chiesa e del padre di costei, di nome Sisto. La Chiesa era titolare di un bar in via Palestrina, il Perdomi fattorino di una ditta di acque gassate che aveva la sede a pochi passi dal bar. Di bella presenza, sicuro nel parlare, deciso, lui; donna già avanti negli anni, lei, ed a detta dei parenti, non ricca di qualità intellettive. Anzi più che ingenua. Mai nessuno le aveva rivolto parola d'affetto, mai le aveva fatto palpitare il cuore con un complimento o una promessa.

Luigi Perdomi ebbe il merito di comprenderla e subito ne approfittò. Prese a frequentare il bar, a dimostrarsi assiduo e premuroso, gentile. A poco a poco divenne suo consigliere (l'anziano genitore, ammalato, non si occupava dell'esercizio). La convinse ad ammodernare il locale, facendole spendere otto milioni, lasciò l'impiego di fattorino e si sistemò a casa presso di lei assicurandole che l'avrebbe sposata.

Quando ebbe in mano l'andamento dell'esercizio giocò il colpo decisivo. Si finse offeso di non si sa bene che cosa ed abbandonò la Chiesa. Costei addolorata non sapeva a qual santo votarsi. Le venne in aiuto Cesarina Ravello in Vulpes, nata nel 1908 ed abitante in via Palestrina 48. La quale suggerì alla Chiesa di fare un gesto bello, convincente per riacquistare l'amore del fidanzato fuggiasco: intestare a lui le sue proprietà immobiliari.

Così la credula donna fece. Il Perdomi allora tornò nel bar, si insediò come padrone, assunse alle sue dipendenze la Chiesa come «barista», poi, con il pretesto che non lo soddisfaceva nel lavoro, la licenziò rilasciandole un «buon servito». Non basta: dopo di averla cacciata le mandò una ingiunzione perchè pagasse l'affitto dei locali già suoi, che lei aveva occupato per abitarvi con il padre, dopo la cessione. In poche parole Luigina Chiesa si trovò con il danno e con le beffe e qualcuno le spiegò che poteva rivolgersi alla Procura della Repubblica.

Il magistrato inquirente fece arrestare il Perdomi, il quale restituì il mal tolto. Ieri l'imputato si è presentato pentito in tribunale. Ha detto di aver mal agito dando una spiegazione del suo comportamento. Aveva creduto che la cessione dei beni della Chiesa compensasse la sua attività di consigliere e di dirigente del bar.

Come suo complice ieri è stata giudicata anche la Ravello. Il P. M. dott. Buscaglino ha chiesto per il Perdomi 3 anni 5 mesi di reclusione, per la donna 2 anni e due mesi. Il tribunale (pres. Bruno) ha condannato l'uomo ad un anno e 6 mesi (difesa avv. Noya), la Ravello ad un anno e 4 mesi (difesa avv. Dolgnesco). Cancelliere Bacco.

Luigina Chiesa e il suo fidanzato, Luigi Perdomi

Due anni al dirigente che derubò il «Fiorina»

Prima si appropriò di 5 milioni, poi svuotò la cassaforte

Uno studente di 26 anni, Franco Pistone, già era riuscito a coprire l'incarico di «chef de reception» all'hôtel Fiorina e dinanzi a sé aveva la brillante prospettiva di diventare il più giovane direttore di grande albergo di tutta Italia. Alto, distinto, elegante, poliglotta (parla cinque lingue), dimostrava di possedere tutte le qualità necessarie per la sua professione. Aveva però un difetto, quello di non rispettare le cose degli altri, e per questo motivo, in stato di arresto, è comparso ieri in Tribunale a rispondere di appropriazione indebita di 6 milioni e di falso.

Ha ammesso le sue colpe offrendo come sola spiegazione la circostanza che quei denari gli erano stati necessari per coprire le perdite subite al tavolo di Saint Vincent e nel gioco alle Borse.

Come «chef de reception» teneva i rapporti con i clienti, conservava in cassaforte i valori che depositavano e della cassaforte aveva la sola chiave. Nel novembre dello scorso anno un turista gli lasciò della valuta straniera: quando la richiese si sentì rispondere che le banconote erano scomparse. I sospetti caddero sul Pistone e costui finì per confessare di essersi impossessato di 5 milioni e 780 mila lire. Venne licenziato denunciato alla Procura, poi rilasciato.

Il giovane si era presentato a chiedere perdono ai suoi superiori giurando che la lezione gli sarebbe servita. Non fu così perchè nel marzo scorso se ne andò con seicento e più mila lire, con un libretto di assegni (che compilò, ma non potè pagare) e la chiave della cassaforte. Fu necessario far intervenire uno specialista per forzare la serratura.

Franco Pistone nel giugno successivo andò direttamente a costituirsi in carcere e con sé aveva i volumi per prepararsi agli esami della facoltà di scienze e commercio. Disse all'agente di custodia: «Dovrò rimanere qui qualche mese e ne approfitterò per preparare gli esami che ho in arretrato». Dovrà rimandare gli esami ancora per lungo tempo, ed andare fuori corso, perchè il Tribunale (pres. Bruno, P.M. Buscaglino, canc. Bocca) lo ha condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione. Difensore l'avv. Dalfiume.

Si uccide impiccandosi un giovane di 23 anni

Sabato sera s'allontanava dalla sua abitazione di corso Francia il giovane Mario Agnese di 23 anni, restauratore di mobili antichi. I genitori lo attendevano invano per tutta la giornata di domenica. Ieri mattina il padre andava a cercarlo nel suo laboratorio di via Saluzzo 32. L'uscio era chiuso dall'interno, alle scampanellate nessuno rispondeva. Il padre, angosciato, telefonava alla polizia. Gli agenti accorrevano, abbattevano la porta. Spettacolo allucinante: l'Agnese penzolava impiccato ad una trave. Non si conoscono ancora i motivi del suicidio: non è da escludere però che il giovane si trovasse in gravi difficoltà economiche.

— E' deceduto ieri alle Molinette il contadino sardo Antonio Fulvia di 46 anni. Il poveretto, in preda ad una gravissima forma di nefrite e a blocco renale, era stato portato a Torino dalla Sardegna su un aereo, per tentare di salvarlo con il «rene artificiale». Ma le sue condizioni erano ormai disperate, non è stato possibile applicargli l'estrema risorsa della scienza in simili casi.

I cittadini continuano ad affluire numerosi al mercato ortofrutticolo

I prezzi, sempre convenienti, vengono indicati ogni mattino in un apposito quadro all'ingresso del mercato - Si intendono per prodotto netto

Anche ieri i consumatori che hanno effettuato acquisti di frutta e verdura sul Mercato all'ingrosso sono stati numerosi. I prezzi erano convenienti e sono riportati nella tabella a parte.

Per informare il pubblico sulle quotazioni giornaliere della merce la direzione del Mercato da ieri fa esporre nella bacheca a destra dell'ingresso centrale un quadro in cui sono riportati i prezzi dei principali generi. I consumatori possono così fare gli opportuni confronti con i prezzi loro richiesti dai venditori. A questo provvedimento si è giunti dopo la richiesta che anche le merci all'ingrosso presentassero i relativi cartellini dei prezzi.

Altra novità è stata l'inizio delle vendite di mele e pere a cura della Cooperativa produttori di Bagnolo. I prezzi, per qualità corrispondenti, erano di circa 5 lire al chilo inferiori a quelli praticati dagli altri grossisti. Il primo giorno di attività della Cooperativa ha provocato un piccolo inconveniente: tra le mele in vendita nello stand vi erano anche una decina di cassette di mele di Vignola, provenienti dall'Emilia. I grossisti hanno protestato affermando che la Cooperativa ha soltanto il permesso di vendere merce prodotta dai contadini associati nel Consorzio. La direzione del Mercato è intervenuta ed ha fatto ritirare la merce. «Gli agricoltori di Bagnolo — è stato dichiarato — hanno ottenuto subito lo stand dal Municipio a due condizioni: che vendessero merce di loro esclusiva produzione e che svolgessero effettiva opera calmieratrice rispetto ai prezzi praticati dagli altri operatori. E' ovvio che non possono pensare di comportarsi come grossisti».

Così si è comprato ai Mercati generali

Coste	L. 35	Spinaci ricci	L. 125
Cardi	» 70	Zucche	» 30
Carote	» 35	Cachi riviera	» 60
Cavolfiori nostr.	» 60	Castagne	» 85
Cavoli verza	» 35	Fichi d'India	» 72
Cicoria catalogna	» 40	Mele deliziose	» 80
Lattuga	» 135	Mele renette 1ª qual.	» 65
Insalata mista	» 230	Mele comuni	» 35
Cipolle gialle	» 25	Pere abate Fetel	» 110
Fagioli freschi	» 170	Pere Butirre	» 70
Fagiolini fini	» 250	Pere Kaiser	» 120
Finocchi	» 60	Pere Williams	» 65
Funghi porcini	» 550	Pere comuni	» 35
Patate 1ª qualità	» 30	Uva Regina	» 160
Peperoni gialli e rossi	» 70	Uva nera Lacrima Christi	» 84
Pomodori riviera	» 82		
Porri	» 50	Arance di Sicilia	» 210

Questi sono i prezzi prevalenti, in lire per chilo, al netto di tara, dei principali generi di frutta e verdura venduti ieri ai Mercati generali. I consumatori possono comprare quantità anche piccole, ogni giorno dalle 10 alle 12.

Echi di cronaca

Onorificenza

Il noto industriale edile Cav. Uff. Ing. Albino Passerino di Nizza Monferrato è stato insignito della Pontificia Croce d'Oro Lateranense di 1ª classe. Auguri vivissimi.

MOBILIFICIO O.B.A.F. propaganda tinelli da 58.000, camere da 75.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate, approfittatene. *Via Garibaldi 9 (cortile).*

M'OBILI ARTIGIANI, corso Vittorio 18, *telef. 40-361*. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 72 ang. c. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MACCHINE per scrivere, nuove e d'occasione di ogni tipo e marca. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia: *Mayo, c. Botero 4, t. 40-615.*

STATO CIVILE

9 novembre 1958

Olivero Giovanni, a. 67, nato a Acceglio, abitante in v. Caboto 27; Trimboli Maria m. Scolino, a. 80, Polistena, v. Milano 13; Taddia Silvio, a. 81, Stroma, v. del Carretto 14; Masa Francesco, a. 71, Milano, v. Felicita Savoia 15; Ravizza Maddalena ved. Pandolla, a. 82, Saluzzo, v. Sacchi 35; Manzelli Teresa m. Sisto, a. 80, Roma, v. S. Donato 45; Vespa Felice, a. 80, Moncalieri, v. Asinari 63; Franci dott. Giovanni, a. 81, Roma, v. Panti 5.

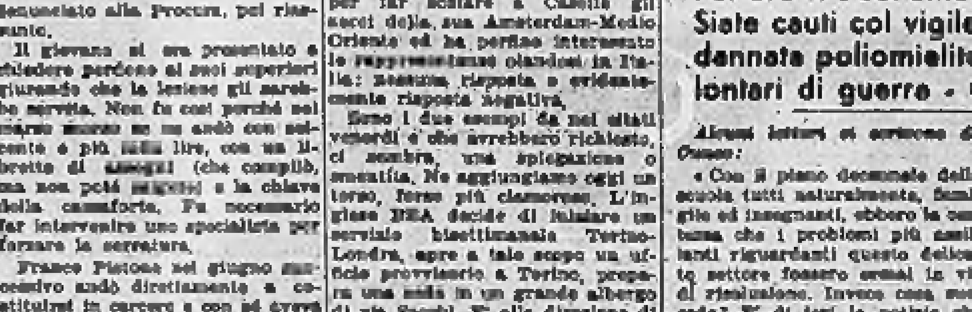
Deceduti in ospedale: Battistella ved. Turato, a. 73, nata a Monselice; Gottre Stefano, a. 54, Torino; Costi Vincenzo, a. 71, Terni; Lampo Luigi, a. 72, Piasco; Marro Giuseppe, a. 76, Torino; Strano Giuseppe, a. 63, Cavallermaggiore; Barchiella Domenico, a. 82, La Morra.

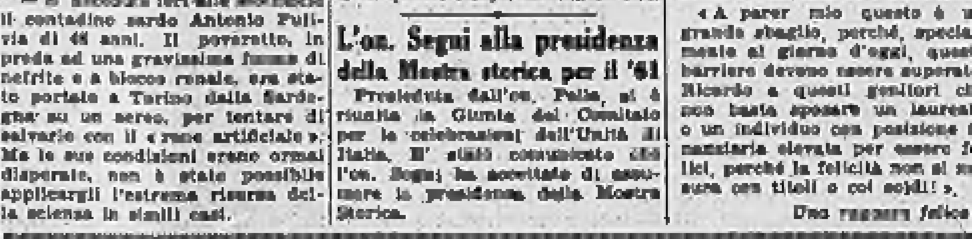
10 novembre 1958

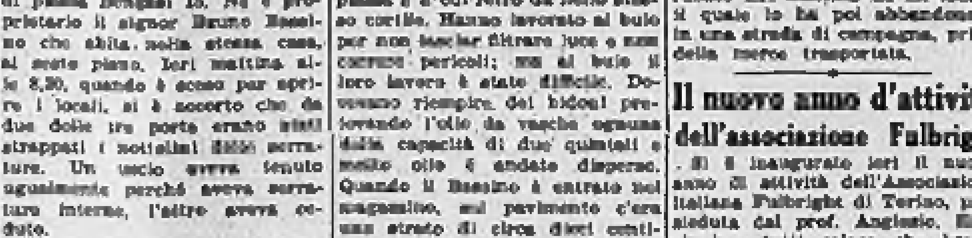
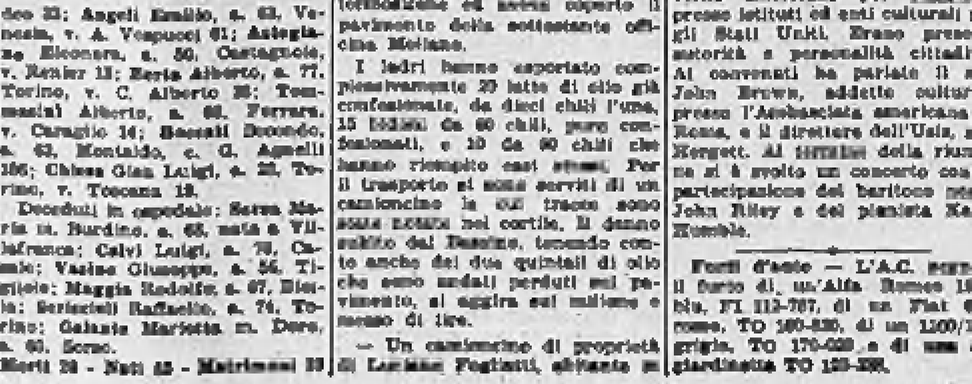
Milesio Vittorio, a. 60, nato a Milano, abitante in v. Pr. Amedeo 23; Angeli Emilio, a. 63, Venezia, v. A. Vespucci 61; Astegiano Eleonora, a. 50, Castagnole, v. Renier 11; Berta Alberto, a. 77, Torino, v. C. Alberto 26; Tommasini Alberto, a. 60, Ferrara, v. Caraglio 14; Bassati Secondo, a. 63, Montaldo, c. G. Agnelli 106; Chiesa Gian Luigi, a. 20, Torino, v. Toscana 13.

Deceduti in ospedale: Serra Maria m. Burdino, a. 65, nata a Villafranca; Calvi Luigi, a. 76, Camolo; Vasino Giuseppe, a. 56, Tigliole; Maggia Rodolfo, a. 67, Biella; Seriscioli Raffaello, a. 74, Torino; Galante Marietta m. Doro, a. 60, Somo.

Morti 28 - Nati 45 - Matrimoni 10





Specchio dei tempi

Per ora vi è soltanto il "piano,, - Non sempre il laureato dà la felicità Siate cauti col vigile - Il montanaro ha venduto il vitello - Quella dannata poliomielite - La mutua per le madri e le vedove dei volontari di guerra - Quello che è successo nel ristorante di Roma

Alcuni lettori ci scrivono da Cuneo:

«Con il piano decennale della scuola tutti naturalmente, famiglie ed insegnanti, ebbero la certezza che i problemi più assillanti riguardanti questo delicato settore fossero ormai in via di risoluzione. Invece cosa succede? E' di ieri la notizia che a Milano sessanta classi sdoppiate sono state soppresse dal Ministero per mancanza di fondi; che in tutta Italia non saranno meno di alcune migliaia le suddette soppressioni, a danno di alunni dai 10 ai 14 anni, per i quali l'istruzione è obbligatoria.

«Da noi in provincia di Cuneo è la stessa cosa: le soppressioni di classi sdoppiate saranno almeno un centinaio. Alcuni presidi e direttori hanno ovviato rinchiudendo in una stessa classe ed aula, 30, 40 e più alunni, con quale esito per l'insegnamento e la salute non è il caso di dirlo. Altri, ci assicurano, hanno dovuto rispedire gli allievi a casa loro. Ma il Provveditorato agli studi tace».

Un gruppo di genitori di Cuneo e provincia

Una lettrice ci scrive:

«Ho un'amica di vent'anni, diplomata, ma di famiglia modesta; da un anno frequenta un bravo giovane che seriamente ricambia il suo amore. L'unico ostacolo che impedisce la realizzazione del loro sogno è la posizione del ragazzo, il quale è un semplice operaio. Per questo motivo i genitori della mia amica si oppongono al matrimonio.

«A parer mio questo è un grande sbaglio, perchè, specialmente ai giorni d'oggi, queste barriere devono essere superate. Ricordo a questi genitori che non basta sposare un laureato o un individuo con posizione finanziaria elevata per essere felici, perchè la felicità non si misura con titoli o coi soldi!».

Una ragazza felice

Un lettore ci scrive da Savona:

«Il signor Ruschena ha precisato, per la signora Piras, che il vigile non aveva alcun diritto di ispezionare la sua casa, a scopo fiscale. Ciò è giuridicamente esatto, ma la prassi insegna che il rifiuto si sarebbe tradotto in un maggiore accertamento fiscale, contro il quale la signora Piras si sarebbe trovata praticamente senza difesa, dato il coefficiente discrezionale di quasi tutte le tassazioni in Italia».

Avv. Santino Fossati

Un lettore ci scrive:

«Sono un povero montanaro con un poco di terra e una casa sperduta nei boschi. Qua la vita è grama, si tira innanzi a furia di stenti e di sacrifici. La settimana scorsa ho venduto un vitello di 70 giorni: pesava chilogrammi 122,700; ho sudato per poterlo vendere a L. 285 al chilo. Sai la stessa carne un chilo quanto la pagai? L. 1600: è successo ad Albenga.

«Questo è in risposta a quel macellaio che ha avuto la faccia tosta di difendersi su *Specchio dei tempi* diversi giorni fa. Ora tu mi dirai che ho pagato il dazio, che c'è della scarta. Il fatto è che i macellai vanno in macchina e io e tanti miei colleghi camminiamo con le scarpe rotte.

«Forse la mia lettera non la pubblicherai, perchè è scritta male e piena di errori. Pensa che sono tredici anni che non prendevo la penna in mano. Grazie tante da un povero ignorante».

Domenico Garelli

Un lettore ci scrive da San Secondo (Parma):

«Vorrei che questa mia fosse pubblicata affinchè le autorità competenti volgano lo sguardo anche qui nella Bassa Parmense, ove purtroppo è comparsa la dannata poliomielite, cosicchè è un affannarsi di familiari di correre presso i medici per avere spiegazioni su questo tremendo male. Le risposte sono vaghe, quelli che le possibilità gli permettono, sono corsi ai ripari facendo iniettare i loro figli; quelli che purtroppo non sono in condizioni di spendere L. 3500 (se non sono di più, in quanto esiste ancora il mercato nero sui medicinali) restano ad aspettare la manna dal cielo».

Antenore Gatto

Alcune lettrici ci scrivono:

«Da anni si attende che il Governo pensi a concedere la mutua anche alle madri e alle vedove dei Volontari di Guerra — che percepiscono una ben esigua pensione —. Sarebbe più giusto e tempo che qualche senatore o deputato prendesse l'iniziativa di parlare per questa ben triste situazione.

«I nostri congiunti hanno dato la vita per la Patria affrontando volontariamente, tutti i disagi della guerra e molti non solo di questa ultima guerra».

Un gruppo di madri e vedove di guerra

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* tutto quello che è successo in un certo ristorante di Roma dove si erano dati convegno i più noti esponenti della cosidetta "alta società"; è mai possibile che quella gente (non posso chiamarla diversamente), ogni volta che fa qualche festa si abbandoni a simili eccessi da bettola? Capisco che si tratta di gente che vuol farsi notare a tutti i costi, e di attrici che si trovano a corto di pubblicità, ma questo non li giustifica, anzi!

«Quello che mi stupisce è che gli agenti intervenuti non abbiano neppure fatto passare a quei signori una notte a meditare in camera di sicurezza. La accusa di oscenità in luogo pubblico non è sufficiente? Poi magari si multano o si portano in questura due fidanzati che al massimo si tengono sottobraccio! L'unico a rimetterci è stato il proprietario del locale a cui è stata ritirata la licenza! Ai veri colpevoli niente. Sono figli di papà o pesci grossi».

Dott. Sergio Pallotti

Sulla questione del prezzo della benzina ci ha scritto l'on. Alpino per precisare che, nell'interrogazione da lui presentata alla Camera, egli non ha detto che i gestori dei chioschi di benzina abbiano un margine di guadagno di 19 lire al litro. Tale cifra rappresenta la differenza tra il prezzo al fornitore e quello al consumatore: il divario sarebbe assai superiore, mentre soltanto una modesta quota va al «benzinaro». Ridurre il costo globale della distribuzione può rappresentare, insieme con la revisione dell'altissimo carico fiscale, una via per combattere il caro-benzina.

Un magazzino e un'officina allagati con olio di oliva

Il furto in piazza Bengasi: nella notte i ladri hanno rubato 17 quintali di olio - Nella fretta ne hanno sparsi altri due quintali sul pavimento

Circa 17 quintali di olio d'oliva sono stati rubati ieri notte in un magazzino che è posto nel cortile di piazza Bengasi 15. Ne è proprietario il signor Bruno Bassino che abita, nello stesso casa, al sesto piano. Ieri mattina alle 8,30, quando è sceso per aprire i locali, si è accorto che da due delle tre porte erano stati strappati i lucchetti della serratura. Un uscio aveva tenuto ugualmente perchè aveva serrature interne, l'altro aveva ceduto.

I ladri devono essere entrati presumibilmente dopo le due, quando già era chiuso il bar Bengasi, che è posto all'angolo della piazza e il cui retro dà nello stesso cortile. Hanno lavorato al buio per non lasciar filtrare luce e non correre pericoli; ma al buio il loro lavoro è stato difficile. Dovevano riempire dei bidoni prelevando l'olio da vasche ognuna della capacità di due quintali e molto olio è andato disperso. Quando il Bassino è entrato nel magazzino, sul pavimento c'era uno strato di circa dieci centimetri di olio; altro olio era filtrato attraverso una canna del termosifone ed aveva coperto il pavimento della sottostante officina Moliano.

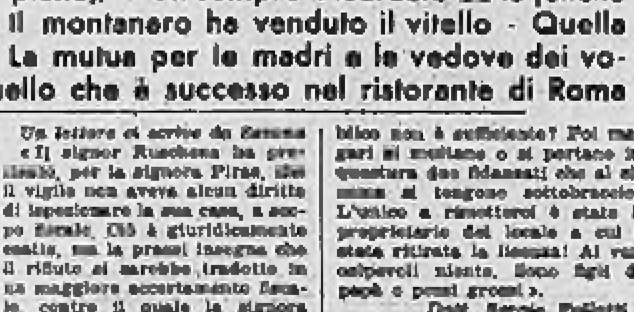
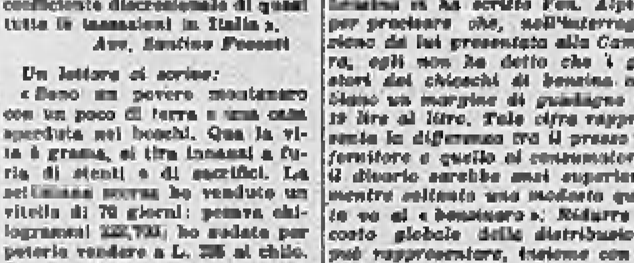
I ladri hanno asportato complessivamente 20 latte di olio già confezionate, da dieci chili l'una, 15 bidoni da 60 chili, pure confezionati, e 10 da 60 chili che hanno riempito essi stessi. Per il trasporto si sono serviti di un camioncino le cui tracce sono state notate nel cortile. Il danno subito dal Bassino, tenendo conto anche dei due quintali di olio che sono andati perduti sul pavimento, si aggira sul milione e mezzo di lire.

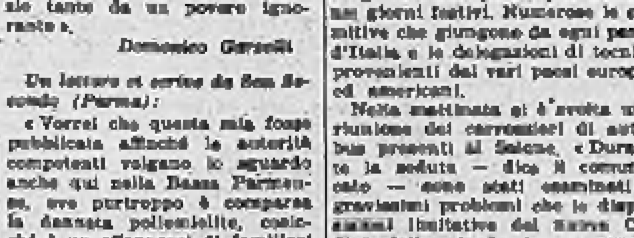
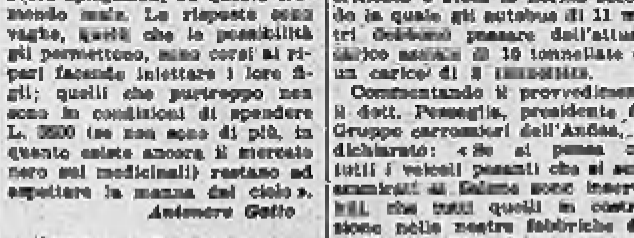
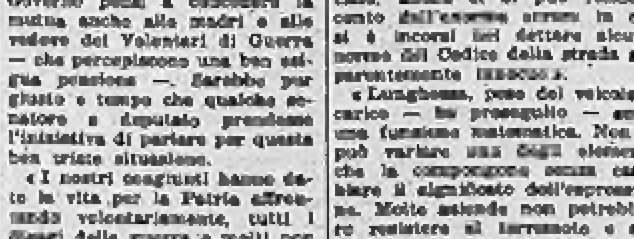
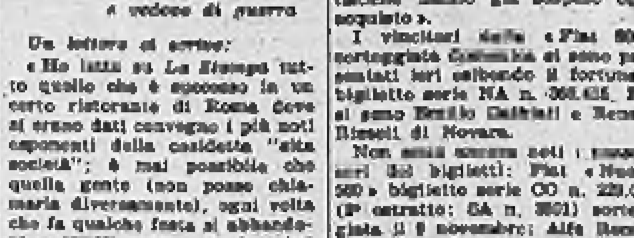
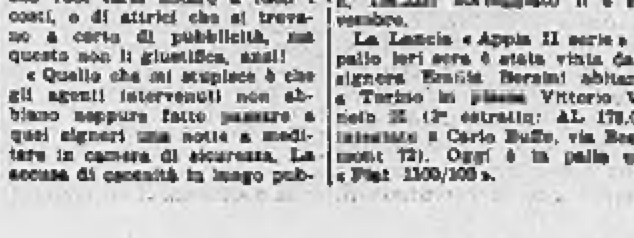
— Un camioncino di proprietà di Luciano Foglietti, abitante in via Paisiello 30, che, carico di pneumatici rigenerati, era fermo in corso Giulio Cesare, è stato rubato ieri mattina da un ladro, il quale lo ha poi abbandonato in una strada di campagna, privo della merce trasportata.

Il nuovo anno d'attività dell'associazione Fulbright

E' stato inaugurato ieri il nuovo anno di attività dell'Associazione Italiana Fulbright di Torino, presieduta dal prof. Anglesio. Essa riunisce tutti coloro che hanno fruito di borse di studio del Governo americano per soggiorni presso istituti ed enti culturali negli Stati Uniti. Erano presenti autorità e personalità cittadine. Ai convenuti ha parlato il sig. John Brown, addetto culturale presso l'Ambasciata americana in Roma, e il direttore dell'Usis, sig. Hergett. Al termine della riunione si è svolto un concerto con la partecipazione del baritono negro John Riley e del pianista Keith Humble.

Furti d'auto — L'A.C. segnala il furto di un'Alfa Romeo 1900, blu, TI 112-787, di una Fiat 615, rossa, TO 180-830, di una 1100/103, grigia, TO 170-028 e di una 600 giardinetta TO 123-238.

230 mila visitatori al Salone dell'Auto

Protesta contro le nuove restrizioni per pullman e camion

Il Salone dell'Auto è stato ancora visitato da 230 mila persone: una media di oltre 40 mila al giorno con punte più elevate nei giorni festivi. Numerose le comitive che giungono da ogni parte d'Italia e le delegazioni di tecnici provenienti dai vari paesi europei ed americani.

Nella mattinata si è svolta una riunione dei carrozzieri di autobus presenti al Salone. «Durante la seduta — dice il comunicato — sono stati esaminati i gravissimi problemi che le disposizioni limitative del nuovo Codice della strada hanno creato per il settore». Particolarmente criticata è stata la norma secondo la quale gli autobus di 11 metri dovranno passare dall'attuale carico assiale di 10 tonnellate ad un carico di 8 tonnellate.

Commentando il provvedimento il dott. Pessaglia, presidente del Gruppo carrozzieri dell'Anfia, ha dichiarato: «Se si pensa che tutti i veicoli pesanti che si sono ammirati al Salone sono inservibili, che tutti quelli in costruzione nelle nostre fabbriche dovrebbero seguire la stessa sorte, senza parlare di quelli in esercizio, allora ci si può rendere conto dell'enorme errore in cui si è incorsi nel dettare alcune norme del Codice della strada apparentemente innocue».

«Lunghezza, peso del veicolo e carico — ha proseguito — sono una funzione matematica. Non si può variare uno degli elementi che la compongono senza cambiare il significato dell'espressione. Molte aziende non potrebbero resistere al terremoto e sarebbero costrette a chiudere. I concessionari di linee automobilistiche hanno già sospeso ogni acquisto».

I vincitori della «Fiat 600» sorteggiata domenica si sono presentati ieri esibendo il fortunato biglietto serie NA n. 366.425. Essi sono Emilio Gabbiati e Renato Biscoli di Novara.

Non sono ancora noti i possessori dei biglietti: Fiat «Nuova 500» biglietto serie CO n. 229.037 (2° estratto: SA n. 3601) sorteggiata il 9 novembre; Alfa Romeo «Giulietta» biglietto serie CA n. 105.271 (3° estratto serie CA n. 128.229) sorteggiato il 6 novembre.

La Lancia «Appia II serie» in palio ieri sera è stata vinta dalla signora Emilia Bersini abitante a Torino in piazza Vittorio Veneto 21 (2° estratto: AL 178.014 intestato a Carlo Buffo, via Beaumont 72). Oggi è in palio una «Fiat 1100/103».

Poesia negra

La vecchia Europa, della quale siamo ancora orgogliosi, è messa in stato d'accusa un po' da tutte le parti. Ora è la volta dell'Africa, e non soltanto quella che si affaccia sul Mediterraneo, ma anche l'altra che si è convenuto di chiamare «tenebrosa», l'Africa delle sterminate foreste e dei grandi fiumi equatoriali; insomma l'Africa dei «selvaggi». Ma proprio in queste futili denominazioni consiste il nostro antico errore. Gli europei, per secoli, hanno considerato i negri come esseri del tutto privi di luce spirituale, poco più evoluti delle bestie, anzi delle belve che infestano le loro perniciose regioni, mezzo deficienti e mezzo cannibali, buoni soltanto, se duramente addomesticati, a servir da schiavi. Ma anche nell'Ottocento, quando la schiavitù venne abolita, l'ebbrezza a volte delirante delle scoperte e del progresso vietò agli europei di convincersi che non esiste sulla terra una popolazione del tutto priva di intelligenza, di senso artistico, di sentimento poetico, di capacità riflessiva e di giudizio critico o morale. Neppure oggi, del resto, ci siamo accorti che i negri non soltanto si rifiutano di ammirarci per le nostre macchine e per la nostra capacità organizzative, ma ci giudicano con una severità non priva di fondamento e con un'ostilità che già rasenta l'odio. Trattati come creature inferiori, se non proprio vili e abiette, i negri hanno finito fatalmente col vederci sotto l'aspetto di aguzzini che, pur non adoperando più la frusta, rivolgono verso di loro l'arma ancora più intollerabile del disprezzo; e anche se non possono più accusarci di crudeltà e di prepotenza, sempre ci considerano come gente di arido cuore e di disumana tracotanza.

I primi fra i negri a ribellarsi sono stati proprio i poeti, cioè i rappresentanti di quella spiritualità, di quella fantasia creatrice che noi avevamo sempre negato agli africani. Non parlo dei discendenti di quelli trasportati a branchi in America, ormai consapevoli del posto onorifico conquistato nella letteratura della nazione e ancora diffidenti patria; ma dei negri rimasti nel loro continente, o emigrati per qualche tempo in Europa senza avere per questo assimilato le nostre tradizioni. I poeti dell'Africa nera, anche se scrivono generalmente in francese e hanno assunto qualche recente formula stilistica nel loro verseggiare, esprimono oggi più che mai sentimenti che appartengono esclusivamente al loro mondo. Pochi anni or sono ne avemmo una prova nella bella *Antologia di poeti negri* raccolta da Carlo Bo per l'editore Parenti di Firenze. In questi giorni ne troviamo più ampia conferma nel volumetto *Poeti d'Africa nera*, curato da Cristina Brambilla per il Carucci di Roma.

Questi negri del Congo, del Senegal, del Madagascar, oppongono infatti la loro sensibilità naturale, severamente fomentata dal corruccio e dall'insofferenza, alle nostre moderne ironie, alle nostre complicazioni psicologiche, alla nostra spasmodica volontà di inventare sempre nuove formule, e di superare, abolire, gettar via il già fatto, quasi che ogni nuovo libro ci scottasse fra le mani appena esce dalla tipografia. Essi, i negri, venuti ora alla ribalta, sembrano già più «antichi» di noi, ancorati come sono alle passioni immutabili, dominati dal senso del dolore e del mistero, sorretti da quella sacralità della natura e dei rapporti umani che noi abbiamo perduto o ripudiato. Di fronte a loro, noi siamo i miliardari della cultura, non sappiamo più come spenderla, la sperperiamo nelle più assurde stravaganze, annoiati, nauseati e disperati, incapaci di tornare alla modestia, all'umiltà, o anche al furore, all'invettiva, o almeno di ricorrere all'appello che un tempo i poeti rivolgevano ai loro popoli, affinché li seguissero sul cammino della sapienza e della giustizia. Ogni poeta, oggi, è costretto a parlare di se stesso a se stesso; e quando vuol trovare più larga udienza, poiché non ne sente più l'intima necessità, diventa il più insincero e il più convenzionale dei retori; salvo, come è naturale, qualche rarissima eccezione.

Al confronto, la poesia negra è certamente povera, sommaria nell'espressione, ma appare anche tutta vivificata da pochi temi essenziali di immediata efficacia. E' una poesia comunicativa, capace di suscitare un'adesione convinta anche nei più semplici lettori o ascoltatori; una poesia «pericolosa», di intenti palesemente rivoluzionari, patriottica, simbolica e qualche volta perfino razzistica, di quelle che svegliano le menti e fanno battere il cuore. Qualche esempio, preso dal volume di Cristina Brambilla, varrà a chiarirne meglio il carattere.

Scrive il senegalese Leopold Sedar Senghor: «*Chi insegnerà il ritmo al mondo defunto delle macchine e dei cannoni? - Chi lancerà il grido di gioia per risvegliare i morti e gli orfani all'aurora? - Dite, chi renderà memoria di vita all'uomo dalle speranze violate? - Ci chiamano gli uomini del cotone, del caffè, dell'olio - ci dicono gli uomini della morte. - Gli uomini siamo della danza, e novella forza è ai nostri piedi il suolo duramente percosso*». E Bernard B. Dadié, della Costa d'Avorio: «*Ti ringrazio mio Dio, d'avermi creato nero, - d'aver fatto di me - la somma di tutti i dolori, - posto sul mio capo, - il mondo. - Ho la livrea del centauro - e reggo il mondo dal primo mattino*». Ancora più fiero della propria immensa patria è Martial Sinda, del Medio Congo: «*Salute, salute a te, Africa oh, - o sole amato, illumina - dunque l'oscuro pensier nostro!*». Kokou-Paolin Joachim, del Dahomey, crea una netta contrapposizione fra il proprio ardente paese e l'umida, tetra Europa: «*Madre dolce e tenera - oggi a Parigi - nel freddo mordente dei boulevards senz'anima di notte bagnati - oltre le vertigini dei monti di cemento e d'acciaio - scorgo impote acque di zafferano - e le rotonde capanne della mia terra...*»; e, in un'altra lirica: «*No Africa sei tu la sola terra vera - la vasta purezza iniziale la fresca essenza dei primi mattini del mondo...*». Infine, Jacques Rabemananjara di Tananarive, si esalta in un lungo inno alla libertà dal quale togliamo questi versi: «*Libertà su quelli delle vesti! - Libertà su quelli degli abissi! - Libertà nella capanna! - Libertà nel palazzo! - Libertà su ogni cosa! - Libertà su ogni fronte!*».

Come si vede, in questi poeti è già avvenuto il passaggio dal vittimismo alla rivolta. Il «povero negro» è un'immagine rovesciata con violenza dalle generazioni che vennero in Europa a combattere sui nostri campi di battaglia o a studiare nelle nostre università, ma che in ogni caso non hanno potuto amarci. Il negro non si compiace di vivere nelle metropoli del Settentrione, e neppure s'estasia alla lettura di libri nei quali non trova nulla di sé, nulla delle sue aspirazioni, dei suoi dolori, ma soltanto un frenetico erotismo, un disgusto della vita trasudante da ogni riga, un'astrusità e una trivialità di linguaggio che offendono quel tanto di verginità, di pudico e di sacro che non avevamo ancora distrutto in lui. Ai suoi occhi non siamo né romantici, né classici, né realisti, né surrealisti; siamo, semplicemente, cinici corruttori. E se noi continuiamo, caparbiamente, ad amare l'Europa — ma l'Europa grande del passato, più di quella troppo smemorata e incoerente dei nostri giorni — non possiamo non dare ascolto alle voci drammaticamente gonfie di rampogna che ci giungono dal più lontano Sud. Non rinneghiamo nulla, perché l'onore della civiltà è ancora affidato alle nostre mani; ma se neppure quelle voci intenderemo, se non saremo indotti a riconoscere le ragioni di uomini che non vogliono più essere inferiori, allora davvero il nostro diventerà un continente assediato; e si sa che il più delle volte, nella storia, gli assediati finiscono presto o tardi col chiedere la resa.

G. B. Angioletti

LA TEBALDI AL «METROPOLITAN»



Renata Tebaldi ha interpretato con molto successo la «Butterfly» al Metropolitan. Il teatro di New York voleva presentare al pubblico l'altra grande soprano d'Italia, la Meneghini-Callas, ma negli scorsi giorni ha sciolto il contratto (Telef.)

A SAPER SCEGLIERE, SI MANGIA BENE

Ottima cucina in Austria fra casalinga e stravagante

I gusti semplici del vecchio popolo montanaro si sono arricchiti sotto l'influsso magiaro, slavo, turco - È opportuno evitare le minestre ed i vini, gustare gli splendidi arrosti ed i dolci cremosi - Il gulash è più morbido di quello ungherese, ma con carne di maiale diventa esplosivo

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 10 novembre.

Un luogo comune piuttosto diffuso in Italia e coltivato da turisti frettolosi, è che in Austria si mangi così e così, o addirittura male: ed è la solita critica di chi, viaggiando, non vuole adeguarsi alla cucina dei paesi che visita e, scorrendo la lista dei cibi al ristorante, ha sempre davanti agli occhi, come un punto di riferimento dogmatico, quella di casa propria. E così nascono gli equivoci; è inutile pretendere in Austria, per esempio, un buon minestrone, o un brodo di carne fine e saporito, o un vino che ricordi quello delle colline piemontesi, del Veneto, dell'Oltrepò pavese. La delusione, in questo caso, sarà inevitabile. Bisogna orientarsi in tutt'altra direzione.

Questa cucina, che con la tedesca ha soprattutto in comune le ricette di certi dolci, per il resto è eclettica, un miscuglio di semplicità casalinga e di stravaganze cosmopolite importate dai popoli una volta inclusi nell'impero asburgico, specie dagli slavi e dagli ungheresi: due razze propense alla buona tavola e ai cibi insieme violenti e raffinati. Attraverso gli slavi musulmani, quelli della Bosnia e dell'Erzegovina, la cucina austriaca (la intendiamo cucina in senso lato, dal pane ai liquori, al caffè) si è poi arricchita di certe inattese e improvvise sfumature orientali. Tutti questi diversi influssi, sovrapponendosi al gusto frugale di un popolo di montagna come l'austriaco, hanno prodotto un tipo di gastronomia in cui ai sapori ovvi e più naturali si mescolano, quasi di sorpresa, sapori piccanti, eccentrici.

Al forestiero sul punto di consumare un pasto in questo paese consiglieremmo, senz'altro, di saltare il primo piatto, i brodi e le minestre, per puntare subito al secondo, agli arrosti, agli intingoli, alle fritture di carne: a meno che non voglia prepararsi un primo strato con un piatto di gnocchi di fegatini di pollo, in genere squisiti e delicatissimi. Immersi in un brodo un po' fiacco, spruzzato di un'erba che sa vagamente di cipolla giovane, questi gnocchi impastati con uova, fegato e pane tostato imbevuto di latte, con qualche tocco di salvia e di *kümmel*, comunicano al palato un sapore fondamentale, amarognolo, ma che poi sfuma in gradazioni sempre più tenui e mai bene definibili. La virtù di questo piatto è che, pur essendo nutriente, stuzzica l'appetito.

Gli arrosti vengono preparati con estrema semplicità, senza spezie, però con molto sugo e sono accompagnati, perlopiù, da un contorno di riso, cotto al dente. La carne delle bestie, nutrite sui pascoli di montagna, è sempre ottima, compatta, pregna di umori, mai tigliosa; e in particolare quella di maiale, ch'è alla base del cibo in Austria, stupisce per la sua levità, per la mancanza quasi di grasso, e per la concentrazione di sapore fortissima che contiene. Negli affumicati, prosciutti, salsicce, mortadelle, ripieni, costole, zampe, testa, orecchie, gli austriaci dispiegano una fantasia e una perizia da imbalsamatori: è come una celebrazione culinaria del maiale, insaccato, aromatizzato, trasformato in mille modi e in tutti gli elementi della sua anatomia.

Un capitolo a sé costituiscono gli intingoli, in primo luogo, cioè, i *gulasch* di manzo. Questa tipica pietanza contadina ungherese, vecchia di secoli, fortemente drogata, sensuale nel gusto e nel colore quasi scarlatto, che ambisce, si direbbe, a trasformare mediante la paprica il fuoco in sapore, passando da Budapest a Vienna, ha subito qualche lieve censura: il colore acceso si è spento un poco, si è raffinata, imborghesita, attenuando l'originaria violenza a causa anche della paprica austriaca, più dolce e meno incendiaria di quella della *puszta*.

Due importanti ramificazioni del *gulasch* classico, anche esso d'origine ungherese, si ritrovano negli intingoli di pollo e di maiale: il carattere del primo è dato dal contrasto tra la carne del volatile, bianca e delicata, con la tinta cupa e la potenza del sugo nel quale è completamente immersa; e il secondo non è certo da raccomandare a coloro che vivono nel timore dell'ulcera o dell'infarto. Il sugo, già denso e infuocato dalla paprica, è coagulato di più ancora dal grasso del maiale, fra i cui pezzi di carne emergono cucchiaiate di crauti ricoperti di latte garbo, e il tutto compone un amalgama pesantissimo, esplosivo.

Degli slavi invece è rimasta l'impronta specialmente nei *dessert*. La vodka polacca, lo slivovic serbo, il caffè alla turca servito con il fondiglio, quindi nero e granuloso come la pece, entro i caratteristici bricchi orientali d'ottone brunito col manico d'argento; e spesso, con questo caffè, è presentato a parte un quadrettino di frutto candito, infilzato su un lungo stecco di legno: sorseggiando, lo si immerge di quando in quando nel liquido e lo si succhia. Nella cucina vera e propria, gli slavi sono presenti con i *cevapcici*, specie di polpettine oblunghe, di manzo tritato, senza pane né uova, abbrustolite al sangue sulla griglia, e accompagnate da un pugno di cipolla fresca e tagliuzzata. Solo che gli austriaci, a differenza degli jugoslavi, aggiungono perlopiù ai cevapcici un pizzico di paprica.

Coi dolci, alla fine del pranzo, si va a colpo sicuro, perché è un campo in cui, i viennesi specialmente, eccellono per lunga tradizione. Il dolce comunque non è un capriccio, un di più, e molta gente che ha fretta usa per esempio consumare il pasto di mezzogiorno in pasticceria. Le torte tendono sempre al grasso, al sostanzioso; la parte cremosa, le panne, le miscele di cacao, i pasticci di mandorle e di noci, soverchiano la parte secca, la sfoglia. L'omelette casalinga, quella oblunga e ripiena di marmellata, è, nella sua assoluta semplicità, opulenta, spumosa, di una levità quasi liquida, e una ba-sta ad occupare tutto il piatto. Merita un cenno separato anche il *Kaiserschmarrn*, «la frittata dell'imperatore»: che altro non è se non la stessa pasta dell'omelette, con un po' d'uva secca in più e una più forte dose di zucchero, stracciata però e fritta a minutissimi pezzetti che, gonfiati dalla fiamma, concrescono e concentrano un sapore intenso, greve, pastoso. La frittura poi si cosparge con succo di lampone.

Il vino, in Austria, è il capitolo più infelice, sia per il prezzo che per la qualità. Un bicchiere costa, in media, dalle sessanta alle settanta lire. Gli austriaci hanno l'abitudine di metterlo in commercio ancora troppo nuovo, poco fermentato, con un inevitabile ritocco zuccherino che gli conferisce qualcosa di chimico, di fatturato che, almeno al nostro palato, risulta scostante.

In un paese come questo, dove la birra è magnifica, è inutile andare in cerca di avventure. In certe vecchie trattorie di campagna o di città si prepara la birra in casa, ed essa, traboccando dai grandi bicchieri, assume l'aspetto imponente di una torta nuziale: la schiuma è talmente turgida, talmente fissa che, come si dice, la si potrebbe tagliare col coltello.

Enzo Bettiza

Il Nobel 1958 per la chimica dice che non ci sarà più guerra

La garanzia viene dalle atomiche

Chicago, 10 novembre.

Il dott. Linus Pauling, vincitore del Premio Nobel '58 per la chimica, ha detto che la creazione di un'arma capace di distruggere l'umanità, la bomba atomica, prelude anche alla fine della guerra.

Pauling, che insegna all'Istituto di tecnologia della California, esprimendo le sue vedute in una conferenza-stampa tenuta ieri, ha dichiarato di ritenere che le maggiori potenze mondiali sono ora al punto di dover abbandonare la guerra come manovra politica di forza».

«Gli sforzi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Russia per una temporanea sospensione delle prove nucleari, segnano il primo passo verso l'abolizione della guerra».

«Abbiamo fatto molti progressi in questo senso negli ultimi sei mesi», ha dichiarato Pauling. Gli scienziati di varie nazioni che si incontrano a Ginevra si occuperanno principalmente dell'eliminazione della possibilità che qualche allegro generale, di quelli che vogliono fare la guerra premendo un bottone, faccia esplodere un conflitto nucleare».

«Quando si giunge a tanto — cioè praticamente a stabilire principi sul come potrebbe essere avviata una guerra — allora sappiamo che stiamo facendo progressi. Siamo fortunati di vivere in quest'epoca singolare, nella quale la guerra non è più».

DALLO SCANDALO DI ROMA AL PROCESSO DI PADOVA

Il segreto dei medici

E' imposto dalla legge nell'interesse pubblico e non può essere violato senza giusta causa - Ma se anche fosse autorizzato dal cliente, il sanitario non è obbligato ad uscire dal riserbo, né il giudice potrebbe costringerlo a rendere testimonianza

(Nostro servizio particolare) Roma, novembre.

Due episodi del tutto diversi e contrastanti, in antitesi netta l'uno con l'altro, ove si abbia riguardo alle circostanze in cui si sono verificati, alla natura degli interessi che ne hanno sollecitato il prodursi, e, tuttavia, accostabili l'uno all'altro, affini fra essi, a cagione della materia, delle questioni di ordine generale che possono sollevare, han ridato attualità — in questi giorni — alle discussioni sul fondamento del segreto professionale dei medici, sui limiti e la fermezza del riserbo cui il sanitario — curante o consulente, generico o specialista che sia, — ha da sentirsi in ogni caso vincolato e tenuto.

Da un lato, il caso del prof. Galeazzi Lisi, l'archiatra pontificio che non ha esitato, dopo la morte del Papa, a rivelare, senza reticenze, le fasi del decorso della malattia, i particolari più intimi e crudi della tormentosa agonia; dall'altro il caso del ginecologo milanese che — si vera sunt exposita — avrebbe proceduto all'intervento che condusse alla fecondazione artificiale di Carla Casarotti, la maestra che ha dato alla luce una creatura quando da più di un anno viveva separata dal marito e che, per questo, è stata trascinata in giudizio sotto l'accusa di adulterio.

Per servire la «verità storica», come egli ha affermato, nel manifesto tentativo di mascherare sotto questa pretesa il fine di lucro, il prof. Galeazzi Lisi ha fatto strazio di quello che è il fondamentale principio della deontologia medica; ha irriso e calpestato la prassi che si tramanda da secoli, ha offerto il più clamoroso esempio di violazione del segreto professionale che possa offrire un esercente l'arte sanitaria. Il ginecologo milanese, invece, ha resistito tenacemente a tutte le lusinghe, le pressioni, le suppliche esortazioni che miravano a farlo smuovere dal suo riserbo, dal suo fiero atteggiamento di rigorosa osservanza del segreto professionale.

Non solo, stando a quanto han riferito le cronache, ha inibito alla donna su cui avrebbe praticato l'intervento, di rivelare in giudizio e extra giudizio il suo nome, ma, quando ha visto costei travolta nei gorghi di una procedura e la difesa, disperatamente invocava una sua parola, l'attestazione che la maternità adulterina era frutto della scienza e non del peccato, il che avrebbe condotto ad una chiarificazione immediata della situazione processuale, avrebbe offerto la prova liberatoria capace, alla stregua degli orientamenti dottrinali, di allontanare dal capo dell'accusata il pericolo di una condanna, egli si è asserragliato anche più tenacemente nel suo riserbo, non si è fatto vivo in giudizio, si è tenuto lontano dall'aula.

Fra le anime candide che han seguito la vicenda di Padova non ne mancherà qualcuna che sarà indotta a gridare al crucifige per questo atteggiamento del ginecologo. Se egli avesse sentito l'obbligo morale, anche a voler astrarre da quello giuridico — par di sentire obbiettare — di farsi avanti, di attestare la realtà dei fatti su cui poggiava la tesi difensiva, la vicenda avrebbe avuto uno scioglimento diverso, Carla Casarotti avrebbe ottenuto davvero giustizia; sulla verità giudiziale avrebbe prevalso la verità assoluta. Ma l'atteggiamento del ginecologo è, come vedremo più avanti, pienamente legittimo: è incolpevole quanto è colpevole ed illegittimo l'atteggiamento del medico romano che ha scavalcato, nella sua deprecata iniziativa, le regole imposte dalla legge deontologica e da quella penale.

Senonché, prima di queste conclusioni, cui conduce obbligatoriamente l'esegesi dei testi, è necessaria qualche premessa. Il segreto professionale cui è tenuto il medico non è, all'origine, una imposizione del legislatore, ma una meditata autodisciplina, un precetto deontologico che i medici stessi si sono imposti. La regola risale ad Ippocrate e, nel suo primitivo ed antichissimo testo, dice così: «Quello che, nell'esercizio o anche fuori dell'esercizio della mia arte, potrò vedere o sentire sulla vita e la salute degli esseri umani e che non deve essere divulgato, io lo tacerò, convinto che tutto ciò ha diritto al segreto che avvolge i Misteri». E' appena un secolo a mezzo che, nei paesi civili, il segreto professionale dei medici ha trovato una base legale. Ma in Francia, (e lo stesso rilievo potrebbe farsi per noi) anche prima del codice napoleonico del 1810, che ha imposto legislativamente l'osservanza del segreto, la classe sanitaria ascriveva a proprio titolo di onore il rispetto di una regola morale che era tramandata dalla più lontana antichità senza essere sanzionata od imposta dai codici.

E' il rispetto dovuto all'intimità della persona che costituiva l'elemento su cui si fondava l'antica regola morale, ma è, anche oggidì, codesto elemento che figura alla base delle statuizioni legislative. Rispetto al codice penale del 1889, quello in vigore prevede un aggravamento della pena per la violazione del segreto: la reclusione fino ad un anno e la multa. Ma il principio che giustifica e legittima la sanzione è invariato: il diritto penale interviene con la propria tutela perché il segreto professionale è d'interesse pubblico e non soltanto individuale. Se il segreto, soprattutto da parte dei medici è così frequentemente lacerato, sì che ogni malato, sottoposto ad un nuovo trattamento terapico, vede sciorinato il suo caso sugli illustrati, è esposto alla chiassosa pubblicità cui vanno incontro i miracolati di Lourdes, ciò è dovuto non ad un difetto della legge, ma allo scarso ricorso che le vittime della violazione del segreto fanno alla legge.

Può darsi anche il caso che la violazione del segreto sia involontaria, colposa. Ma in siffatto genere di violazioni, la letteratura non registra che il caso riferito da H. Wardo nelle sue Curiosités judiciaires. E non è il caso di un medico, ma di un frate (l'obbligo del segreto incombe al medico come al sacerdote) che, vinto dalla stanchezza, si era appisolato nel confessionale. Un avoué (un procuratore legale) e sua moglie si erano andati a confessare, nell'imminenza della Pasqua: al confessionale si era appressata per prima la moglie, raccontando i casi suoi, ma poco, ad un tratto, nella chiesa, si levarono alte e risuonanti le note dell'organo e la donna fu tratta in inganno da quel frastuono: pensò che l'organo avesse coperto le parole del confessore e, persuasa di aver ottenuto l'assoluzione, si levò, lasciando il posto al marito.

— Padre mio, voi dormite... — disse a voce alta l'avoué quando, avendo intrapreso a confessarsi, si accorse che il confessore dolcemente russava.

— Pax, pax... — rispose il frate, riscuotendosi. E persuaso che al di là della grata fosse sempre la penitente di prima, aggiunse: ho inteso perfettamente: l'ultimo peccato che mi avete confessato è di aver ceduto alle insidie dello scrivano di vostro marito...

Non è il caso di insistere, anche perché la problematica che si presenta nell'applicazione della legge è ben altra. Appunto perché è di interesse pubblico e l'interesse pubblico si concreta nell'interesse individuale, si identifica con un interesse di libertà individuale, (la possibilità della fiducia nella segretezza del professionista su tutto ciò che riguarda la sfera intima della personalità individuale), la violazione del segreto è perseguibile solo a querela di parte, ove sussistano determinate condizioni: l'ingiusta causa, la possibilità di nocumento ecc. Ma, data l'obbiettività giuridica del delitto non si può, d'altro canto, dubitare che l'interesse tutelato sia disponibile dal suo titolare e che, quindi, il consenso di costui alla rivelazione, abbia virtù di escludere o far perimere il reato.

E' il caso del ginecologo di Milano, che Carla Casarotti non solo avrebbe autorizzato, ma esortato e supplicato ad uscire dal riserbo. Senonché, se il consenso dell'interessato può autorizzare la rivelazione del segreto, legittimandola, non può, invece, obbligare il professionista alla rivelazione. L'interesse del professionista — nella fattispecie del medico — a conservare il segreto, si fonda sulla legge e non su una convenzione privata. Se, per legittimi motivi, egli ritiene di non potersi prestare ad una rivelazione che considera dannosa ed inopportuna; che, legittimamente, giudica pregiudizievole per il suo prestigio e la fiducia che ripongono in lui i clienti, neppure il giudice può obbligarlo a rendere testimonianza. Del resto, per richiamarsi al caso di Padova, nei paesi dove la fecondazione artificiale è legislativamente regolamentata, il successo, oseremmo dire anche morale, della nuovissima tecnica, vien fatto riposare, tutto, sull'ermetismo del medico che ha praticato l'intervento, sull'osservanza scrupolosa da parte sua del segreto professionale.

Francesco Argenta

Trova in un bar la madre che non ha mai conosciuto

L'incontro a Nizza Monferrato - Il figlio, sardo, farà il militare a Cuneo

Nizza Monf., 10 novembre.

Dopo anni di instancabili ricerche un giovane marittimo di Cagliari, Mario Anfrattose, di 21 anni, ha trovato, in Piemonte, la madre che lo credeva morto in fasce. Si è conclusa così, alla maniera dei romanzi d'appendice, una patetica vicenda cominciata il 25 gennaio del 1937, l'anno appunto in cui Mario venne alla luce in una sala della clinica ostetrica di Cagliari. La madre, una domestica della provincia, sarebbe stata travolta dallo scandalo se in paese si fosse saputo del bambino; ed i familiari furono inflessibili nel chiedere alla ragazza di liberarsi del neonato, portandolo ad un brefotrofio. Qualche settimana appresso, quando R. C., la madre del ragazzo, superati tutti i pregiudizi, si presentò al brefotrofio per riavere il suo bambino, si sentì rispondere: «E' morto. Si è ustionato cadendo in una pentola d'acqua bollente».

La ragazza partì dalla Sardegna. Il bambino crebbe nell'ospizio delle suore di San Vincenzo prima e poi presso i Padri Evaristiani di Sanluri che si studiarono di fare di lui un agricoltore. Ma Mario, ancora dodicenne, aveva deciso di fare il meccanico. La sua indole lo faceva ribelle al lavoro dei campi e più ancora alla sorte dei figli di nessuno. Perciò un giorno fuggì da Sanluri e tornò a Cagliari, dalle suore che lo avevano allevato. Ma le religiose non potevano tenere nel loro istituto un giovane quasi diciottenne e lo affidarono al maestro che lo aveva avuto alunno nelle prime classi della scuola elementari. Il maestro riuscì a trovargli lavoro, facendolo imbarcare come mozzo sul rimorchiatore d'alto mare «Karel», che era stato varato proprio in quei giorni. Nelle lunghe pause che il lavoro gli concedeva Mario non poteva far a meno di riflettere sulla sua condizione di figlio di genitori ignoti, di giovane senza famiglia. Così andò radicandosi in lui la decisione di ritrovare almeno sua madre.

Fortuite circostanze dovevano metterlo infine sulla buona traccia. Sua madre aveva lungamente abitato a Genova, poi s'era trasferita a Bruno, un piccolo centro del Piemonte. Mario raggiunse Bruno; qui seppe che R.C. s'era sposata parecchi anni prima ed aveva avuto un figlio, poi, alla morte del marito, s'era trasferita a Nizza Monferrato, distante solo pochi chilometri.

Ed ecco Mario sul treno per Nizza. Dalla piazza principale del paese riprende ancora una volta a rivolgere ai passanti la solita domanda: «Conoscete R.C.?». «Sì, la conosco, abita qui all'angolo». A casa, Mario non trova sua madre: «E' al lavoro nel "Bar Italia", in piazza», gli dice un coinquilino, ed il giovane è subito alla porta del bar. Vi entra e ordina un caffè, l'ennesimo della giornata. Si guarda intorno. In un angolo, una donna sulla cinquantina fa la pulizia strofinando il pavimento con una grossa scopa.

Mario la riconosce subito; non ha mai visto sua madre, eppure sente che è lei, e le si appressa. «Posso parlarle un minuto in disparte? — chiede timidamente — è una cosa molto importante».

Col permesso del principale, la donna conduce lo sconosciuto in un cortiletto sul retro del locale, poi lo guarda interrogativamente, attendendo una spiegazione. Mario le mostra la fotografia datagli dalle suore: «Conosce questa donna?», chiede poi. «Gesù Santissimo, ma sono io!». Ma poi, colta da un subitaneo fantastico dubbio, la donna esclama: «Ma tu... tu sei Mario?».

Ieri mattina Mario Anfrattose — si chiamerà in questo modo ancora per poco tempo, perché sua madre ha deciso di riconoscerlo quanto prima e di dargli il proprio nome — è tornato a Cagliari, trovando una cartolina-precetto che gli comunicava di presentarsi oggi al distretto militare per sottoporsi al servizio di leva.

Mario dunque questa sera ha lasciato nuovamente Cagliari — e questa volta forse per sempre —, per recarsi a Cuneo dove, per diciotto mesi, vestirà la divisa grigioverde e porterà sul capo la lunga penna nera degli alpini. E' stato fortunato anche questa volta e andrà a prestare servizio a pochi chilometri dal paese dove abita sua madre.

Non vanno a scuola per paura che crolli

Modena, 10 novembre.

Le 800 alunne dell'istituto professionale Fermo Corni si sono rifiutate stamane di varcare l'ingresso della scuola che già da un anno è in precarie condizioni di stabilità e che è stata dichiarata inabitabile dai tecnici del Genio civile. Le alunne dell'istituto sono costrette a servirsi di sole tre aule o di altrettanti laboratori, privi d'attrezzature didattiche e sistemati nel piano seminterrato del fabbricato scolastico in una specie di sottoscala.

Una commissione di studenti è stata ricevuta dal prefetto che ha promesso il suo interessamento per una felice soluzione del problema. Le ragazze hanno deciso, anche con l'appoggio delle famiglie e del corpo insegnante, di continuare l'astensione dalle lezioni fino a quando non si sarà provveduto a sistemare adeguatamente la scuola in un altro fabbricato.

Un'associazione inglese ha pronta una legge per "moralizzare" il divorzio

Si vogliono limitare le ampie possibilità attuali delle coppie di sciogliere il matrimonio, tutelando di più l'interesse dei figli rispetto a quello dei genitori

(Dal nostro corrispondente) Londra, 10 novembre.

L'«Associazione per la riforma delle leggi matrimoniali» ha preparato un disegno di legge che, essa spera, verrà presentato alla Camera dei Comuni. Ogni anno un certo numero di deputati, estratti a sorte, ha diritto a presentare al Parlamento britannico dei disegni di legge che il governo non intende introdurre direttamente. Molte importanti riforme inglesi — fra cui i due tentativi falliti per l'abolizione della pena di morte — hanno seguito questa curiosa ma importante trafila parlamentare. Si tratta, in questo caso, di un disegno di legge che prevede riforme alla legge sui divorzi «di cui — come dice la società — c'è urgentissimo bisogno».

Secondo quanto scrive nella premessa questa associazione, di cui fanno parte giudici, avvocati, esperti di storia del diritto e di problemi sociali, le leggi vigenti in Gran Bretagna per il divorzio hanno due difetti fondamentali. Il primo è «la miseria umana e il numero dei falsi giuramenti che hanno origine dal mantenimento della concezione legalistica dell'offesa al matrimonio, concetto che è in assoluta contraddizione con la realtà del XX secolo, e porta a una quantità di divorzi ottenuti per collusione, e allo spregio della legislazione».

Questo difetto in pratica, consiste nella automaticità con cui vengono concessi i divorzi quando sia provato l'adulterio. Poiché questa è la più sicura motivazione per ottenere una sentenza di divorzio, i membri dell'associazione ritengono — come del resto tutto il pubblico sa — che molte coppie che desiderano il divorzio non hanno che da «organizzare» un adulterio, o per lo meno non hanno che da affermare in Corte, sotto giuramento, di averlo commesso. Questo porta a molti casi di collusione, ossia un accordo fra le due parti in causa, in modo da far pronunciare al giudice la sentenza che ambedue desiderano.

Il secondo difetto poi, afferma l'associazione, è che il sistema legale attualmente in vigore in Gran Bretagna non tiene abbastanza conto dell'interesse dei figli di coloro che chiedono il divorzio. Si calcola che ogni anno vi sono almeno ventimila bambini i cui genitori ottengono il divorzio in Gran Bretagna. L'associazione dichiara di aver tenuto molto conto delle «obiezioni religiose e di altro genere» e ha preparato perciò un disegno di legge nel quale si ovvia al primo difetto della legge esistente «rendendo possibile il divorzio fra coniugi, per comune accordo, quando è chiaro che il matrimonio è fallito e non ci sono bambini, oppure quando i figli hanno già raggiunto la maturità. Questo sistema — continua la prefazione al disegno di legge — non servirebbe che a confermare il sistema attualmente in vigore, senza però rendere necessari giuramenti falsi, ed eliminando anche quell'atmosfera di ricatto che per ora circonda il divorzio».

Per ovviare al secondo difetto poi, l'insufficiente protezione dei bambini, l'associazione propone che venga concessa ai giudici «ampia discrezione di concedere o rifiutare il divorzio agli sposi con bambini piccoli, in base alla valutazione delle conseguenze che il divorzio potrebbe avere sui bambini, il cui interesse dev'essere la principale considerazione nelle decisioni della Corte».

Finora la «principale considerazione» era invece quella dell'interesse dei genitori. Fra l'altro poi, il disegno di legge propone anche l'abolizione della clausola ora vigente in base alla quale è possibile chiedere i danni — valutati in denaro — contro colui o colei che ha fatto deviare gli affetti del coniuge da cui si chiede il divorzio.

r. a.

OSSA ROTTE, BRIVIDI...

Ossa rotte, brividi, mal di capo? Attenzione... Questi sintomi preannunciano l'influenza! Sentite il competente consiglio del medico; non perdete tempo; subito una o due pastiglie di Algostop. Algostop combatte le malattie da raffreddamento, abbassa la febbre, accelera il processo di guarigione.

ALGO!STOP

FA BENE IN FRETTA

8 compresse Lire 100

ALGO!STOP

Erano stati condannati dal Tribunale di Torino

Due «guaritori» piemontesi al giudizio della Cassazione

Il difensore sostiene che la pena inflitta per «esercizio abusivo dell'arte medica» è anticostituzionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 novembre.

Possono i cosiddetti «guaritori» essere ritenuti responsabili di esercizio abusivo di una professione per cui è richiesta una speciale abilitazione dello Stato? E non è forse contrario allo spirito della Costituzione perseguire i cosiddetti guaritori? Questi i problemi la cui soluzione è stata affidata, dopo alcune contrastanti sentenze, ai magistrati delle sezioni unite penali della Cassazione.

Causa occasionale di questa decisione che, non vi è dubbio, assumerà una notevole importanza, sono due piemontesi: Lucia Barbero e Alessandro Vottero Ciomà. I due prosciolti in un primo momento dal pretore e dal tribunale di Acqui dall'accusa di esercizio abusivo della professione sanitaria (reato che la legge punisce con la reclusione sino a sei mesi o la multa da 8 mila a 40 mila lire), ma condannati poi dal tribunale di Torino ad una semplice multa, si sono dati a portare il problema dinanzi al massimo consesso giudiziario.

Le due tesi in contrasto sono state sufficientemente esposte dalla magistratura di Acqui che pronunciò la sentenza di assoluzione e da quella di Torino che, su invito della Cassazione, condannò.

«Non incorre nel reato — spiegarono i giudici di Acqui — il guaritore che non impieghi a fine di cura i mezzi fisico-chimici che sono propri dell'esercizio dell'arte medica e cioè non si serva dell'ipnosi, ma si affidi all'opera di autosuggestione mediante ricorso a mezzi del rituale magico. Non può, infatti, violare la legge penale chi, soggetto attivo di capacità connaturate extra-normali e di energie bioradianti, trasmette all'ammalato queste sue forze vivificatrici e la estrinsecazione di tali attività non è condizionata al conseguimento di alcun titolo accademico ed in particolare di una laurea in medicina».

«L'esercitare una attività terapeutica — hanno replicato i giudici di Torino dopo che la Cassazione aveva annullato la sentenza di Acqui stabilendo che la professione medica è caratterizzata non dalla natura del mezzo di cura, ma dallo scopo cui è diretta e cioè la cura degli infermi — sfruttando la propria facoltà di guarire, è sufficiente per affermare la responsabilità del guaritore come esercitante abusivamente la professione».

La polemica da parte del difensore avv. Turano verrà impostata, alla fine del mese quando verrà discusso il problema alle sezioni unite della Cassazione, sotto due aspetti. Innanzi tutto verrà sostenuto che punire i guaritori come coloro che esercitano abusivamente la professione, è in contrasto con la Costituzione. Questo perché le norme costituzionali garantendo a tutti i cittadini il diritto del lavoro e la libertà di scegliere il lavoro secondo le proprie capacità e le proprie preferenze, praticamente tutelerebbe il diritto dei guaritori di svolgere la propria attività improntata a principi di utilità sociale.

Poi viene fatto osservare che il guaritore non può essere punito con la norma penale per cui vengono puniti coloro che esercitano abusivamente una professione, perché mentre il medico si occupa della profilassi delle malattie, della diagnosi e della prescrizione delle cure che la scienza e la tecnica gli suggeriscono, il guaritore «che nulla prescrive e diagnostica, si limita a praticare il metodo psicoterapico o suggestivo o psicoanalitico o accosta la mano sulla parte dolente del corpo del paziente trasmettendogli il calore della sua energia e di conseguenza non può essere considerato medico».

g. g.

Un nano si impicca per la morte d'una parente

Saluzzo, 10 novembre.

Un nano di 48 anni, Stefano Garzino, residente nella frazione Pratoguglielmo di Paesana, in valle del Po, si è ieri tolto la vita impiccandosi al balcone di casa sua. Sembra che la decisione presa dal Garzino sia da collegarsi alla morte avvenuta dieci giorni fa di un'anziana sua parente, l'ottuagenaria Anna Bertuello ved. Perasso, alla quale il suicida era molto affezionato.

L'anziana signora era rimasta vittima di un tragico incidente: di notte, sorpresa nel sonno da un incendio che si era sviluppato nella sua abitazione, essa aveva riportato gravi ustioni in seguito alle quali moriva. Il nano, forse per un eccesso di scrupolo, aveva fatto risalire a sé la responsabilità di quanto era successo, perché il giorno antecedente il luttuoso evento egli aveva lasciato sola la vecchietta.

Due borse di studio per studenti universitari

Aosta, 10 novembre.

L'amministrazione comunale di Aosta, allo scopo di fare accedere all'istruzione universitaria i giovani più meritevoli ed economicamente meno abbienti, ha bandito per l'anno accademico 1958-59, fra gli studenti che nello scorso anno scolastico hanno conseguito il diploma di abilitazione magistrale o tecnica o di maturità classica, un pubblico concorso per l'assegnazione di due borse di studio del valore di 250 mila lire ciascuna, intitolate alla memoria dell'alpinista valdostano Mario Puchoz, perito durante la spedizione al K 2. I concorrenti dovranno presentare la domanda entro il 30 novembre corr. dimostrando di aver provveduto all'iscrizione presso una facoltà universitaria.

Un operaio a Poirino muore cadendo da una scala a pioli

Chieri, 10 novembre.

Un mortale infortunio è avvenuto stamane alla cascina dell'agricoltore Baldassarre Elia, nella frazione Favari di Poirino. Stamane alcuni muratori avevano appena ripresi i lavori quando accadeva il grave incidente. Il manovale Marco Romano, di 27 anni, residente a Poirino, stava salendo su una scala a pioli e si trovava all'altezza di cinque metri e mezzo quando per un improvviso capogiro barcollava e precipitava al suolo.

Prima ancora che i suoi compagni di lavoro potessero soccorrerlo, moriva per frattura della base cranica.

Depongono i periti al processo per la sciagura di Ribolla

Verona, 10 novembre.

E' ripreso stamane, davanti al giudice del nostro Tribunale, il processo per la sciagura mineraria di Ribolla (Grosseto). Nel corso dell'udienza mattutina, iniziata alle 9,30 e conclusasi alle 12,30, sono stati uditi gli ultimi testimoni.

E' stato poi ascoltato il primo dei tre periti d'ufficio, l'ing. Agostino Bianconi, comandante dei vigili del fuoco di Grosseto. L'ing. Bianconi ha affermato che dalla inchiesta da lui svolta è risultato che la sciagura avvenne per uno scoppio di «grisou». E' questa la tesi sostenuta dalla pubblica accusa. Secondo il perito, poi, lo scoppio sarebbe avvenuto nella falda ovest della sottosezione Camora; anche questa affermazione è in netto contrasto con quanto sostiene la difesa. Il processo continua domattina. Probabilmente sarà ascoltato ancora l'ing. Bianconi; quindi verranno sentiti altri due periti d'ufficio, entrambi docenti all'Università di Torino: il prof. Stragotti, titolare della cattedra di arte mineraria e il prof. Cirilli, titolare della cattedra di chimica.

Morto il giovane colpito da un ignoto cacciatore

Il responsabile è fuggito - E' proprio un incidente?

Vercelli, 10 novembre.

E' deceduto il giovane operaio colpito ieri mattina da un cacciatore in una zona boschiva presso Formigliana e poi abbandonato sanguinante dal feritore. Si tratta, come è noto, del trentaduenne Gino Pomati, residente in via Prati della nostra città, che ieri mattina per tempo in bicicletta si era portato nella zona baraggina in territorio di Formigliana per raccogliere funghi.

Come si sia svolto esattamente il tragico fatto non è ancor dato sapere, perché il povero giovane è stato raccolto in gravissime condizioni soltanto verso mezzogiorno da altri due cacciatori che casualmente passavano in quel punto, mentre giaceva bocconi a terra con una ferita alla regione cervicale immerso in una pozza di sangue; evidentemente un cacciatore, scambiandolo per selvaggina in movimento dietro un cespuglio, aveva sparato a bruciapelo da distanza ravvicinata, eclissandosi poi dopo aver constatato le gravi conseguenze del suo atto.

Purtroppo a nulla sono valsi gli sforzi dei sanitari dell'ospedale per salvare la giovane vita: secondo le stesse dichiarazioni dei medici, il Pomati avrebbe potuto sopravvivere se fosse stato soccorso subito dopo il ferimento; per tutta la notte il povero operaio, che era sposato, padre felice di una bambina e in attesa del secondogenito, ha lottato contro la morte, ma purtroppo stamane ha dovuto soccombere.

Ragazzo ucciso da un colpo partito dal fucile del cognato

Lodi, 10 novembre.

Un giovane di 18 anni è rimasto ucciso da un colpo partito dalla doppietta di un suo parente. La disgrazia è accaduta a Graffignana.

Verso le 15, Giuseppe Maschi di 18 anni e suo cognato Marino Grilli di 23 anni, decidevano di compiere una battuta di caccia nei dintorni del paese, per prendere due piccioni fuggiti nella mattinata dalla loro colombaia.

Appena usciti dall'abitazione, il Grilli, nell'appoggiare la doppietta alla spalla, urtava inavvertitamente il grilletto e un colpo partiva: con un urlo il Maschi, che lo seguiva ad alcuni metri di distanza, si accasciava al suolo colpito in pieno petto.

SPETTACOLI

MOSTRE D'ARTE

Gariazzo e Monti

Il frequente, talvolta annuale, ritorno al pubblico di artisti vetustissimi, per i quali si dovrebbero ripetere giudizi già espressi tre cinque dieci volte, costringe il recensore a porre le loro mostre su un piano cronistico, di «notizia»; ed anche — diciamolo senza offesa per alcuno — al livello di un normale professionismo, come quello di un medico, di un ingegnere o di un avvocato che non pretendono particolare «pubblicità» giornalistica al loro lavoro quotidiano: mentre l'artista sembra sempre averne, chi sa perché, diritto.

Vediamo dunque in questa luce anche le 64 opere esposte da Piero Antonio Gariazzo al Circolo degli Artisti, ritratti, paesaggi, fantasie, racconti dipinti, «capricci» nel senso antico tiepolesco e piranesiano o goyesco, e persino qualche assaggio di Astrattismo, così come lo può tentare chi per temperamento e per convinzione artistica è quasi certamente all'opposto di simile tendenza; e le 67 vedute africane di Piero Monti, frutto di un recente viaggio avventuroso attraverso l'intero continente da Città del Capo alla sponda libica, presentate nella galleria di «Piemonte artistico e culturale».

Più volte è stata notata nella pittura di Gariazzo una fervida, tenace, convinta, appassionata partecipazione alla vita, nelle forme più varie ed estrose: talché la sua pittura si potrebbe dire continuamente «in azione», senza pause, raccoglimenti, meditazioni, senza pentimenti e rammarichi. Ed anche in questa mostra vivace, spigliata, spregiudicata, e da un certo punto di vista persino aggressiva, ritroviamo il segno di un'intelligenza versatile, la conferma di una spontaneità e facilità espressiva che molti giovani potrebbero invidiare all'anziano ma eccezionalmente attivo pittore.

Un sorprendente successo di pubblico accompagna la mostra del Monti. Piace senza dubbio, in queste sue pitture, la descrizione d'una natura esotica, documentata con uno scrupolo d'esattezza e di oggettività assai raro nell'arte d'oggi. Quadri che rinnovano i tipici «ricordi di viaggio» di molti ottocentisti, da Fromentin a Fusini, e che di solito artisticamente tanto più valgono quanto meno in essi si avverte il predominio dell'impegno descrittivo sulla nota puramente lirica del motivo.

mar. ber.

Il pianista Claudio Arrau stasera al Conservatorio

Per gli «Amici della musica» questa sera alle 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista Claudio Arrau. In programma: Beethoven: 32 variazioni in do min.; Schubert: Tre pezzi piano op. post. (1828); Beethoven: Sonata in do min. op. 111; Chopin: Scherzo n. 4 in mi maggiore; Notturno in si bem. magg. op. 62 n. 1; Allegro da Concerto.

Abbonamenti e biglietti alle agenzie teatrali e la sera al Conservatorio.

Il baritono negro Riley stasera al Circolo stampa

Per cortese interessamento dell'Usis, stasera alle ore 21,15, il baritono negro John Riley eseguirà per i soci del Circolo della stampa (nella sede di corso Stati Uniti 27) un concerto di «spirituals». John Riley è molto noto in America e in Europa: oltre ad aver partecipato a programmi televisivi e a concerti, ha cantato come solista con la Boston Simphony Orchestra e con la Compagnia dell'Opera di Boston e ha inciso «lieder», melodie e canti negri.

I soci del Circolo possono intervenire accompagnati da un famigliare.

Pro Cultura Femminile — Domani alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il Mº Giulio Confalonieri inaugurerà il nuovo anno sociale parlando su: «Giacomo Puccini: anche l'età moderna ha i suoi profeti».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Macario-Marisa del Frate nella rivista «Chiamate Arturo... 777».
Araldo (v. Chiomonte 3): Dialettale Piccola Ribalta «La scola d'i mari» di Franco Roberto.
Teatro Stabile (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «Comica finale» di Dario Fo con Dario Fo e Franca Rame. Novità assoluta.
Conservatorio: Amici della Musica ore 21,30 pianista Claudio Arrau.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15, 21,15: «Antologia cinema muto italiano».
Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.
Art Ancien (corso Matteotti n. 40): G. B. Piranesi: Capricci, Carceri d'Invenzione, Vedute di Roma.
Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Mostra P. A. Gariazzo. Or. 17-19,30
Galleria Bottiglia (C. Matteotti 2): Mostra permanente opere dell'800.
Galleria d'Arte Martina: Mostra personale Giovanni Balansino.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di A. Rolla.
Galleria «La Bussola» (Po 9): pers. Casorino Eppi: 10-13; 16-20.
Saletta Malavolti (c. Inghilterra n. 27): vendita eccezionale dipinti buoni autori 800 e contemporanei (10.000-25.000). ore 10-13.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-622): ore 17 tè; 21-1 Complesso Mº Gianni Romano, canta S. Lucani.
Arlecchino Danze (v. San Secondo n. 57): 21 «Franco e i G. 5».
Brusa (Valentino): Danze ore 21.
Castellino Danze: 17-21 Ronaciot.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Spadaccini.
Gay: 17-21 due orch. Achille Ovale-Los Marcianos. Tel. 511-646.
Gran Mago: Danze 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Turi Golino.
La Cicala Danze: Orch. Lana 21.
La Perla: 21 Mº Pippo Peano.
La Rotonda (Valentino): ore 21 Orch. Gimelli, canta M. P. Parello
La Serenella: 21 Miguel-Cucco. Dame 160, cav. 300 cons. compr.
Lutrario: 21 Alberto Vigni-Walter Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione
Principe: 21 Compl. Paolo Bittante
Trocadero: 17 e 21 Bonazzelli.
Sile: Scuola ballo (Bonafous 5).
Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-218): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-832): Orch. Michelino. Attraz.

Salone dell'Automobile
La LANCIA «APPIA»
Gomme Pirelli
SORTEGGIATA IERI SERA
è stata vinta dal biglietto
1º estratto: Serie AL - n. 168093
2º estratto: Serie AL - n. 178014

GRILL-ROOM "'L GENTILOM"
ALBERGO PR. DI PIEMONTE DI TORINO
Tutte le specialità della griglia e spiedo. Un provetto pianista allieta pranzo e tè pomeridiano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Venezia, la luna e tu» a colori con Alberto Sordi, Marisa Allasio, I. Schoener, N. Manfredi.
Astor: «La ragazza del peccato», Brigitte Bardot, Jean Gabin, Franco Interlenghi. Edwige Feuillère.
Corso: «Il sentiero della violenza» Scope tech. con Van Heflin, Tab Hunter e Kathryn Grant.
Cristallo: «Mio zio» technicolor con Jacques Tati.
Doria: «Indiscreto», technic con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Lux: «Le donne degli altri» di Duvivier, con Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Dany Carrel e Anouk Aimée.
Reposi: «L'albero della vita» Sc. techn., Montgomery Clift, Elisabeth Taylor. Segue «Tom e Jerry» Orario: 13,05, 16,05, 19,10, 22,10.
Romano: «Il vizio e la notte» con Gabin, Nadia Tiller, Hazel Scott. Pomeriggio L. 400, Serale L. 500.
Vittoria: «Ascensore per il patibolo» di Louis Malle con Jeanne Moreau e Maurice Ronet.
Ariston: «I soliti ignoti» Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, M. Carotenuto e Totò.
Arlecchino: «L'infernale Quinlan» C. Heston, J. Leigh, O. Welles. Vietato minori. Locale riscaldato.
Augustus: «Il Commissario Maigret» di Jean Delannoy con Jean Gabin. Orario: 14,30-17-19,30 e 22.
Nazionale: «Anna di Brooklyn» technirama, techn. Gina Lollobrigida, V. De Sica. Ultimo giorno.
Susa: «I legionari», Hildegard Knef, Joachim Hansen. Platea 300.
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15, 17,15, 21,15.
Alexandra: «Sfida infernale» H. Fonda, Victor Mature, L. Darnell.
Capitol: «Sfida infernale» Henry Fonda, Victor Mature, L. Darnell.
Faro: «Sfida infernale» Henry Fonda, Victor Mature, L. Darnell.
Fiamma: «Tamburi lontani» tech. con Gary Cooper, Mary Aldon.
Hollywood: «I miserabili» Scope technic., Jean Gabin, D. Delorme. Orario spett.: 14,30, 18,15, 21,30.
Ideal: «Fine di un gangster» M. Simon e Rivista con Fausto Cigliano. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il diavolo è donna» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15
Film: «Avamposto degli stukas»
Massimo: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, tech. Scope. D. Niven. Orario: 14,30, 18, 21,30.
Principe: «I miserabili» tech. Sc. J. Gabin, D. Delorme, Blier, Reggiani, Bourvil. Or. 14,30-18,10-21,30.
Statuto: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, Scope tech., David Niven, Or.: 14,30, 18, 21,30.
Adriano: «Totò sceicco» T. Loes.
Alcione: «Teresa Etienne», Scope con F. Arnoul, J. Robertson.
Alpi: «La morte viene dallo spazio» Madeleine Fischer, P. Hubschmid.
La Perla: Il ponte sul fiume Kwai, tech. Scope. Alec Guinness, William Holden. Ultimo ore 21,50.
Regina: Diplomatico e avventuriera
Asti: «Le avventure di Stanlio e Ollio» con Crik e Crok. Apert. 10.
Milano: «L'avventuriero di Burma» e «Il suo grande amore». Ap. 10.
Olimpia: «Storia Gen. Custer».
Po: «Terrore sulla città».
P. Nuova: «Il corsaro» e «I pompieri di Viggiù». Apertura ore 10.
S. Pellico: «Incatenata dal destino»
Esperia: Resistenza eroica, Hayden.
Giardino: «Fuoco sullo Yangtsé»
Italiano: «L'ultimo uomo da impiccare» Conway, H. Sellars.
Mirafiori: «Storia di B. Keaton».
Vinaglio: «Il gioco del pigiama» tech., Doris Day, C. Haney.
Eliseo: «Tarantola», con Julie Adams e Mara Corday.
Fréjus: «7ª Cavalleria» tech. con Randolph Scott, Barbara Hale.
Nuovo: «Isola dei pirati», techn.
S. Paolo: «Teresa Etienne» Scope con F. Arnoul, J. Robertson.
Belgio: «Addio alle armi».
Corallo: «L'idolo della canzone», Scope, Tommy Sands, L. Gentile.
Eridano: Hug, il grido che uccide.
Europa: «Gli allegri eroi».
Radium: «Scorciatoia inferno».
V. Veneto: «Le perle nere del Pacifico» tec., V. Mayo, D. Morgan.
Astra: «Anni pericolosi» con G. Baker, C. Lesley.
Bernini: «Ragazze Las Vegas» tec.
Cibrario: «Colpevole o innocente».
Elios: «Totò e le donne».
Europeo: «Nagana» tec. B. Laage
Excelsior: «Occhio alla palla» Dean Martin, Jerry Lewis.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Il coyote» e «Giustizia del coyote», 4ª visione Torino.
Odeon: «Pugno di criminali» Broderick Crawford, Ralph Meeker.
Star: «Teresa Etienne», Scope con Françoise Arnoul. Vietato minori.
Adua: «Storia gen. Custer» Flynn
Aurora: «Drango» con Jeff Chandler, Julie London.
Brescia: «Re del ring» Marciano.
Edelweiss: «Sindacato del porto».
Eri-Dan: «Pecore nere».
Falchera: «Città prigioniera».
Fortino: Bacio della morte, Mature
Maier: «7ª onda» T. Power, Viet.
Nord: «Avventuriero Hong-Kong» tech. Sc. Clark Gable, S. Hayward.
Palermo: «Agli ordini del re» col.
Sociale: «Safari nei tropici» col.
Zenit: «Delitto Costa Azzurra».
Cabiria: «Tutto per tutto».
Colosseo: «Azione immediata» con Henry Vidal, Barbara Laage.
Continental: «Addio alle armi» tech. Scope. Ultimo giorno.
Flora: «Pollo pubblico n. 1».
Italia: «La bella di Mosca» tech. con Cyd Charisse, Fred Astaire.
Moderno: «Bagliori ad Oriente» e «Lady Godiva», Maureen O'Hara
Piemonte: «Scura guerra capo Sioux» tech. B. Crabbe, J. Smith.
San Carlo: «Il porto del vizio».
Spezia: «Prezzo della paura» con Merle Oberon, Lex Barker.
Diana: «Chiamata Nord 777».
Dora: La zia d'America va a sciare
Roma: «All'Est si muore».
Umbria: «Gran concorso» col.
Alba: «La grande sfida» Sc. tech.
Apollo: «Strada della rapina» con Gene Raymond, J. Cooper.
Edera: «Un volto nella folla».
Lucento: «La morsa si chiude».
Lutrario: «Squadriglia Lafayette»
Splendor: «Fratelli Rico» con Richard Conte, Dianne Foster.

Riduzioni ENAL: Reposi, Vittoria, Ambrosio, Augustus, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Eridano, Continental, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Piemonte, Teatro Alfieri (Rivista Macario), Teatro Stabile (abbonamenti ridotti). Salone dell'Automobile (biglietti ridotti). In vendita all'Enal.

CORSO
Un western della migliore tradizione
Il sentiero della violenza
Van Heflin - Tab Hunter
CinemaScope Technicolor

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1100-103»
Gomme Ceat

EL TROCADERO
Ore 17: tè 21: eccezionale serata «Chemical Laboratory Salvo» Prodotti di bellezza Charlen.

LA SERENELLA
Stasera 1ª gara eliminatoria Torneo uff. Piemontese di valzer. In sorteggio calze per signora. Dame L. 150, Cav. L. 300 cons. compresa.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Notturno di voci
Concorso del Mº Mascaro

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande Serata Premi
Successo Complesso L. Faverani.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 150, Cav. 300 compresa consum.; ore 21 Danze.

SALA GAY: 2 ORCHESTRE
17-21 «La campagna al ribasso» «Allegria - cortesia - economia»

CLUB DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: Gran successo 4ª serata FESTIVAL CANZONE PIEMONT.

Bollettino della temperatura

Bolzano	1	9,5	Pescara	9,8	16
Trieste	3,4	8,2	L'Aquila	7	11,6
Trieste	10	16,0	Roma	9,4	14,9
Venezia	6,0	12,6	Bari	14	20
Milano	6,2	10,4	Napoli	9,5	18
Torino	7,1	11,9	Potenza	6,6	12,6
Genova	9,6	14,2	Reggio C.	9,9	21,2
Bologna	6,6	10,6	Messina	14	20,6
Firenze	8,4	13	Palermo	13,8	20,2
Pisa	9,8	14	Catania	11	22,4
Ancona	10	13,6	Alghero	15,9	15,4
Perugia	11,6	11,3	Cagliari	8,5	18,6

Per la prima volta a TORINO - Porta Susa
FERDINANDO TOGNI presenta
CIRCUS FESTIVAL
con la partecipazione di artisti dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti
Debutto venerdì 14 ore 21
da sabato tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21
Circo riscaldato - Tel. 40-850

AMBROSIO
DOMANI
Titanus presenta
TOTO' SYLVA KOSCINA FERNAND GRAVEY PHILIPPE CLAY in
Totò a Parigi
con LAURETTA MASIERO PAUL GUERS
MEMMO CAROTENUTO
E' UN FILM FORMIDABILE

IMMINENTE ASTOR IMMINENTE
MAURIZIO ARENA ABBE LANE UGO TOGNAZZI con RAIMONDO VIANELLO ROSSELLA COMO RICCARDO BILLI GIAMPIERO LITTERA e con la partecipazione di LAURETTA MASIERO
regia di GIORGIO SIMONELLI
prodotto da DARIO SABATELLO
marinai, donne e guai
UNITED
★ 4 MARINAI PAZZERELLONI
★ 3 MAGNIFICHE RAGAZZE E 1 SVITATA
★ UGUALE 2 ORE IRRESISTIBILI

DOMANI PALAZZO SANSOÈ Cine Teatro DOMANI
UNA GRANDE «PRIMA»
PIÙ ALLUCINANTE DE I DIABOLICI
PIÙ SCONCERTANTE DE LE SPIE
DAL PRIMO ALL'ULTIMO FOTOGRAMMA VI INCHIODERÀ CON LE
SPALLE al MURO
Questo film rivela un nuovo grande regista EDOUARD MOLINARO
E' un film che vi fa stare col fiato sospeso
CINERIZ
COME PER I DIABOLICI E PER LE SPIE IL FILM VA ASSOLUTAMENTE VISTO DALL'INIZIO
PLATEA LIRE 300

CONCORSO SENZA PREMI
per il film più originale dell'anno
io E IL COLONNELLO
DANNY KAYE
CURT JURGENS
quale dei due è "IL COLONNELLO"?

Le quotazioni nelle Borse

A ROMA — Tutto il comparto dei titoli azionari è rimasto calmo meno la Viscosa e le Generali che sono in forte aumento e molto assorbite. Sostenuti i Buoni del tesoro e le obbligazioni.

Stet 3699-3668; Finsider 638-45-43-653; Generali 36.350-700-36.600; Ras 11.650-12.000-11.950; Viscosa 2395-340-520-2560; M. Catini 3470-45-65-3465; Ilva 455-56-51-451; Terni 283-85-83½-282; Fiat 1383-96-90-1383, ex. acc. 40 (45); Rom. Elettr. 3100-3000-3100; Edison 3030-3020-2900; Eridania 3340-30-20-4280; Anic 2380-830-40-3600; Rumianca 1550-65-56-1543; Immobiliare 638-25-631; Pirelli 4000-70-4000; Marcia 1390-420-10-1415; Liquigas 465-55-57-490. Dopoborsa: Viscosa 2600.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni 700.000; obbligazioni 86 mila 500.000; azioni 274.200.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 643,635; franco sviz. 145,43; corona danese 89,876; corona norvegese 86; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,496; franco francese 138; lira sterlina 1744; marco tedesco 149,08; scell. austriaco 23,97; peseta spagnola 10,53; scudo portoghese 21,50; peso argentino 8,45; cruzeiro brasiliano 4,15; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana PT 1230, GT 1105; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,76; lira turca 41,50; sterl. australiana 1385.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5700-5900; marengo 4300-4500; sterlina umberta 1745-1765; sterlina egiziana 1120-1270; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145,50-146; franco francese 137,50-138; peso 9-30; peseta 10,45-46; 50 messicani oro 28.500-29.000; oro al mille 708-710; argento puro 19.800-20.200.

A MILANO — La prima riunione della settimana ha segnato forse l'inizio di una fase borsistica più efficiente nel settore azionario. Infatti dopo le prime battute, condotte ancora a piena andatura, raggiungendo dei massimi tutt'altro che trascurabili, il mercato dava qualche segno di maggior calma, arretrando rapidamente di alcune frazioni. Rimanevano, tuttavia, in vantaggio gli assicurativi, i tessili e in specie Châtillon e Viscosa, qualche elettrico, i telefonici, Liquigas, Binda e Pirelli. Per il rimanente, i prezzi accennavano a motivi di ripresa, che venivano ulteriormente sviluppati nelle contrattazioni pomeridiane, colle seguenti ultime quotazioni: Fiat 1389, ex Catini 3385, Viscosa 2420, Edison 2945. La La Fiat quota ex acconto dividendo 40 lire. Titoli trattati: di Stato 16.600.000; Buoni del tesoro 15 milioni 600.000; obbligazioni 393 milioni 100.000; azioni 1.808.553 di cui Nebiolo 180 mila; Viscosa 100.000; liquigas 100.000; Fiat 96.500; Terni 88.000; Finsider 70 mila 500; Rinascente 64.000; Edison 64.200; Catini 46.700; Immobiliare Roma 29.200; Châtillon 22.200; Ilva 20.000; Bastogi 18.000; Rumianca 16.500; Italgas 18.200; Pirelli 12.400.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 99,10; id. 3,50% 71,80; Red. 3,50% 87,10; id. 5% 98,75; Ric. 3,50% 84,50; id. 5% 96,70; Rif. fon. 3% 92,35; Trieste 5% 92,30.

B.T. '59 5% 100,30; '60 5% 100,15; '61 5% 99,80; '62 5% 99,50; '63 5% 99,30; '64 5% 99; '65 5% 98,85; '66 5% 99; '68 5% 97,75.

Azioni: Mediobanca 27.500; Bastogi 1340; Finelettrica 1335; Finmare 486; Finsider 651; Gim 5530; Invest. 3875; La Centrale 11.480; Sviluppo 1856; Sifir 1540; Ass. Generali 36.900; Fond. Inc. 9035; Assicurat. 12.100; Ras 11.540.

Nord Milano 3450; Mittel 5800; Veneta 1540.

Châtillon 6750; Cantoni 13.800; Val Ticino 45; Olcese 906; Cucirini 8270; Stampati 2630; Cascami 5800; Fisac 184,50; Gavardo 3700; Lan. Rossi 4400; Scotti 188; Linificio 730; Rossari 19.200; Rotondi 18.500; Man. Tosi 3790; Pacchetti 590; Snia Viscosa 2465; Un. Manif. 53.000.

Breda-Isar 700; Dalmine 1730; Magona 458; Metalli 5890; Amiata 6140; Montecatini 3410; Montepo-ni 1900; Siele 6040; Falk 4200.

Bianchi 309,50; Fiat 1380; Nebiolo 17.10; F. Tosi 476.

Sade 1426; Cieli A 3010; Cieli B 2506; Dinamo 2900; Edison 2972; Bresciana 3100; Caffaro 255; Calabrie 1600; Campania 1717; Sarda 1836; Valdarno 3300; Emiliana 2970; App. Centr. 3030; Alto Veneto 1900; Subalpina 3060; Sit 1550; Lucana 1736; Magneti 990; E. Marelli 461; Orobia 2300; Pugliese 1510; Romana El. 3085; Sme 2770; Sip 1968; Meridelettrica 1437; Stet 3660; Tecnomasio 2300; E. Volta ord. 2045; E. Volta prev. 3085; Tel II A 3620; Tel II B 3540; Terni 280; Unes 796; Vizzola 4050.

Molini Cert. 1440; Eridania 4000; Eridania 4265; Molini 8000; Rom. Zucch. 837,50.

Anic 2640; Nap. Ind. 1050; Carlo Erba 4800; Italgas 1495; Larderello 800; Liquigas 491,50; Mira Lanza 2500; Oseigano 1550; Pibigas 283,50; Rumianca 1860; Saffa 3875; Selgas 1105.

Aedes 2707; Beni Stab. 3190; Bon. Ferrar. 697; Edificio 3290; Gen. Imm. 618; Sagi 1780; Inizialtiva 1770; Risanamento 6140; Sylos 4310.

Cart. Binda 22.800; Cart. Burgo 14.425; Cer. Possi 560; Ginori 842; Cigra 2000; Eternit 4900; Italcementi 12.425; Rinascente 239; Linoleum 2277; Pirelli S.p.A. 4010; Pirelli & C. 2060; Smeriglio 348.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5800-5900; sterlina oro c. nuovo 5600-5750; marengo svizzero 4400-4500; oro 708-712; argento puro 19,80-20,30.

GENOVA — Mercato attivo, ma irregolare. Sostenute Generali e Ras. Finsider, Montecatini, Unes, Valdarno, Sipi, Teti, Liquigas, Spinte Fibre e Viscosa. Resistenti, fra i locali, Nai, Oeg, Miralanza, Elios. Titoli di Stato ed obbligazioni ben assortiti. Titoli trattati: di Stato 3.500.000; obbligazioni 9.600.000; azionari 145.500.

FIRENZE — L'odierna seduta è stata piuttosto contrastata. Dopo un inizio sulle basi degli ultimi prezzi, il mercato ha sviluppato particolarmente la Viscosa, che, dopo aver fatto 2410, hanno raggiunto quota 2500. Gli altri titoli non molto trattati si mantengono sui prezzi delle ultime chiusure. Fra i valori locali offerte la Magona, Larderello e Incendio, migliori le Vite, in denaro le Forze Idrauliche dell'Appennino Centrale, ma dopoborsa piuttosto debole: Montecatini 3410-30; Fiat 1380-83; Viscosa 2490. Titoli trattati: di Stato 1.000.000: azioni 84.350.

BORSE ESTERE

NEW YORK — A conclusione di un'attiva riunione, la Borsa Valori di New York; guidata dai titoli industriali, dai ferroviari e da quelli delle imprese di pubblica utilità, ha registrato oggi una vigorosa ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo record assoluto nella storia di Wall Street. Il listino di chiusura mostra guadagni fino ad oltre 3 dollari per azione, con punte massime anche superiori, e qualche limitata perdita. Sono state scambiate complessivamente 5.730.000 azioni.

Il numero indice è salito di 180 cents ed ha toccato quota 304 dollari, cioè un nuovo record senza precedenti. Il record precedente di 303,70 dollari era stato stabilito giovedì scorso.

LONDRA — Prevale in tutti i settori la tendenza al ribasso.

PARIGI — Indietreggiamento di numerosi titoli francesi, provocato dalle incertezze circa la soluzione del problema algerino, nonché dalle difficoltà economiche interne. Di conseguenza l'oro riprende il movimento di ascesa.

FALLIMENTI — TORINO: Società R. Lim, Ernesto Cagnasso & C. con sede in Torino, via Fastrengo 38, in persona degli amministratori Carnino Paolo e Midana Fiorenzo; sentenza 10 novembre; giudice dott. Romagnoli; curatore Manni avv. Roberto; verifica 18 dicembre.

A TORINO

VALORI DI STATO	7	10		7	10	MINERALI-ESTRATTIVI	7	10
Rendita 3½%	71 30	71 30	[illegible]	[illegible]	97 45	[illegible]	20000	20000
» » ca.	71 30	71 30	[illegible]	96 15	96 10	[illegible]	4200	4100
Rendita [illegible]	[illegible]	99 50	[illegible]	96 50	96 25	[illegible]	1410	1405
Rendita 5%	98 90	99 10	[illegible]	99 40	99 40	METALMECCANICI		
» » ca.	98 60	99	[illegible]	102 15	102 50	[illegible]	—	—
Redimibile 3½%	86 85	86 90	[illegible]	102 30	102 30	[illegible]	485 —	484 —
» » ca.	86 75	86 60	[illegible]	102 70	102 60	[illegible]	280 50	280 —
Redimibile 5%	98 20	98 20	[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	651 —	652 50
» » ca.	98 10	98 10	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	—	—
Ricostruz. 3½%	84 70	84 60	[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	—	—
» » ca.	84 60	84 70	[illegible]	102 30	102 30	[illegible]	—	600 —
Ricostruz. 5%	96 10	95 675	[illegible]	104 20	104 20	[illegible]	17 175	17 19
» » ca.	96 —	95 575	[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	457 —	458 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
[illegible]	102 02	102 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1430	1380
[illegible]	100 17	100 17	[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	917 —	910 —

La settimana si è iniziata con una lieve disposizione all'ottimismo. Nella fase di apertura uno spunto distensivo sulle Fiat — quotate ex-acconto dividendo — è stato integrato dalla disposizione migliore delle Liquigas, da acconti di buon assorbimento sugli elettrici. Verso metà riunione Châtillon e Viscosa con una nuova impennata hanno raggiunto quotazioni di eccezionale sostenutezza. Il mercato, in prossimità del listino, ha accusato una battuta di stanchezza: la prevalenza è passata progressivamente ai venditori, che hanno costretto le quote ad una contrazione, ma diffusa flessione in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Nel dopoborsa è stato registrato un vivace contrasto: la tendenza debole è stata frazionata in battute di pesantezza irregolare alternate ad accenni di recupero. Le azioni Fiat sono state quotate exacconto di lire 40 (cedola 8). Totali della giornata: titoli di Stato per lire 35.000.000 v. n., obbligazioni per lire 30.000.000 v. n., azioni per contanti n. 378.325 di cui n. 110.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624-10; dollaro canadese 641,60; franco svizzero 145,35; fiorino olandese 165,10; franco belga 12,49; franco francese 138,85; sterlina G. B. 1743,90; marco germanico 149; scellino austriaco 23,96.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4400-4600, sterlina carta un. 1745-1770; dollaro carta USA 623-624; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 138-139, oro fino 708-715; argento 19,85-19,70.

Televisione e radio

Spettacoli di novembre

Roma, 10 novembre.

I programmi della prosa di novembre alla tv, dopo il successo di «Maria Stuarda» comprendono: «La spada di Damocle» di Alfredo Testoni; «Buon viaggio Paolo» di Gaspare Cataldo; «Zoo di vetro» di Tennessee Williams. Nel pomeriggio del mercoledì le registrazioni di: «I fratelli Castiglioni», «Via Belgarbo», «Anche a Chicago nascono le violette».

Sempre nel corrente mese, oltre alla registrazione di «Tosca» che va in onda domani con la regia di Silverio Blasi, il cartellone della lirica prevede: «Madama Butterfly» e «La fanciulla del West» di Puccini.

Programma tv — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», rassegna settimanale dei ragazzi in gamba; presenta Febo Conti.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Arti e scienze», cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

19: Concerto sinfonico diretto da Alfred Wallenstein. Ripresa diretta dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli di una parte del concerto che comprende il «Concerto in re maggiore K. 314» per flauto e orchestra di W. A. Mozart, solista Conrad Klemm, e la «Sinfonia n. 88 in sol maggiore» di Haydn.

19,45: «Dal Foro Romano a Villa Medici», una "passeggiata" romana dalle antiche vestigia dell'Urbe ad una delle più belle ville della Roma papale. 20,05: «Vino rosso» telefilm della serie «Grandi attori» con David Niven; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Tosca», di Giacomo Puccini. E' questa la terza trasmissione del ciclo «Le più belle opere di Puccini nel centenario della nascita» che la tv trasmette settimanalmente nei mesi di novembre e dicembre. I brani più popolari dell'opera sono: «Recondita armonia»; il duetto Tosca-Cavaradossi nell'atto 1º; «Vissi d'arte»; «E lucean le stelle»; «O dolci mani». Gli interpreti: Renata Heredia Capnist (Tosca), Franco Corelli (Cavaradossi), Carlo Tagliabue (Scarpia), e Vito De Taranto, Antonio Sacchetti, Renato Castellani, Eraldo Coda, Mario Borgonovi. Direttore Antonino Votto. Regia di Silverio Blasi. La registrazione è di due anni fa.

23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio, Buongiorno, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,15: Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11: La radio per le scuole.

11,35: «Suites» sinfoniche da opere; 12,10: Canzoni di Piedigrotta 1958; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 15,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Ai vostri ordini; 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi; «Settecolori», di G. Gasperini; 17,30: Canta B. Rosettani.

17,45: Pietro Borraro: Il castello di lettere; 18: Concerto diretto da A. Wallenstein; 18,50: O. Cesana e la sua orchestra; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; «Delirio», di D. Fabbri; 22,45: Canzoni celebri; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma — 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Non dimenticar... queste canzoni; 10: Appuntamento alle dieci.

13: «M.O.», incontri e scontri della settimana sportiva; 13,30: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestra di Angelini a Fragna; 15,45: Successi di ieri, interpreti di oggi.

16: Terza pagina; 17: Festival dei festival; 18: Giornale radio; «Memorie di un cacciatore», romanzo di Turgheniev; 18,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 19: Classe unica; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, acquarelli italiani.

21: «Il Gonfalone», torneo a quiz fra regioni italiane; al termine: Taccuino di canzonissima; 22: Ultime notizie, Radioprisma. Impressioni musicali di M. Migliardi; 22,30: Telescopio; 23: Siparietto, Momenti magici.

Terzo Programma — 19: La fine del mondo antico; 19,30: Musiche di E. Porrino; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto d'ogni sera: musiche di F. Schubert e R. Strauss; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il Dottor Zivago, considerazioni di N. Chiaramonte; 21,50: Musiche di R. Vaughan Williams; 22,35: La poesia del Petrarca; 23,10: Musiche di G.F. Malipiero.

Stazioni a M.F. — 18: Musica popolare italiana; 19,30: Antologia; 13,30: Musiche di Hasse e Schumann.

Crescente interesse per la vettura europea

Le automobili «piccole» hanno fortuna in America

Tre grandi ditte costruiranno nel 1960 modelli semi-utilitari: tipo «familiare», 6 cilindri, posto per cinque persone e bagaglio
Le vere macchine utilitarie continueranno ad essere importate

(Nostro servizio particolare)
New York, 10 novembre.

Fino ad otto anni fa, le automobili europee non erano che una curiosità negli Stati Uniti; oggi il posto che si sono conquistato nel mercato americano incomincia a preoccupare gli industriali di Detroit. L'importanza del fenomeno balza evidente dalle statistiche degli ultimi anni. Nel 1955, quando le vendite raggiunsero la cifra-primato di 7 milioni e 200 mila vetture, furono importate negli Stati Uniti 85.468 macchine, pari allo 1,51 per cento delle vendite totali. Nel '56 le importazioni salirono a 98.190 unità, e nel '57 a 204.890. Questa cifra è già stata superata nei primi otto mesi dell'anno in corso, con 226.436 macchine. Si ritiene che in tutto il '58 le importazioni raggiungeranno le 400 mila unità, vale a dire il 9 per cento delle vendite globali, calcolate in quattro milioni e mezzo.

In realtà, i costruttori americani non avevano prestato prima d'ora eccessivo interesse alle importazioni dall'Europa. Possedere una vettura europea era considerata una eccentricità, una specie di snobismo alla rovescia. I direttori commerciali delle grandi fabbriche di Detroit erano convinti che l'aumento del tenore di vita inducesse il cliente americano all'acquisto di modelli sempre più mastodontici e costosi, per dimostrare agli amici la propria potenza economica. Questo punto di vista era condiviso dalla Ford, dalla Plymouth e dalla Chevrolet, che abbandonarono di anno in anno la costruzione delle vetture meno care. Ma oggi altri beni di consumo durevoli, e persino il desiderio di soddisfare nuove esigenze di carattere culturale, fanno concorrenza alla macchina, il cui possesso non rappresenta più, esso solo, il segno tangibile della «riuscita sociale». E tuttavia soltanto il rapido aumento delle importazioni, unito ad un sensibile rallentamento delle vendite, ha indotto i produttori a mutare opinione sulla psicologia del cliente.

Quali sono le possibilità della macchina di tipo europeo sul mercato americano? Una inchiesta condotta per conto della Ford ha dimostrato che la necessità di una vettura più piccola, meno costosa e più economica nella manutenzione esiste realmente. Ma quanti sentono davvero questa necessità in America? E' opinione generale che l'automobile di grossa cilindrata possa mantenere intatte le sue chances. Quest'anno si calcola che saranno vendute 4 milioni e mezzo di vetture, e si spera, con ottimismo forse esagerato, di venderne 5 milioni e mezzo nel '59 e 6 milioni nel '60. Ma la maggiore richiesta sarà soddisfatta ancora dalle auto di tipo classico, imponenti come vagoni ferroviari, o il gusto del cliente non si orienterà piuttosto verso le macchine di dimensioni più ridotte?

Il dottor George Brown, uno dei più abili esperti economici della Ford, ritiene che su 55 milioni di automobilisti che già posseggono una vettura grossa, più di un milione compreranno una seconda macchina, più piccola ed economica. Questo è anche il parere di Harold Churchill, presidente della Studebaker-Packard. Secondo altri esperti, fra cinque anni potranno essere vendute negli Stati Uniti un milione e mezzo di automobili semi-utilitarie.

Per conciliare le varie opinioni, spesso contraddittorie, i tecnici e gli esperti economici di Detroit propongono di lanciare un modello completamente nuovo. Essi sono persuasi che costruire macchine simili a quelle europee sarebbe un errore, perché giudicano che il cliente non esiterebbe tra il *comfort* e le possibilità di una vettura americana rispetto a quelle straniere. I dubbi e gli studi approfonditi dei costruttori di Detroit si comprendono facilmente, se si tenga conto che il lancio di un prototipo assolutamente nuovo costa all'incirca 250 milioni di dollari, pari a 150 miliardi di lire. Ma, sebbene i modelli 1959, appena usciti di fabbrica abbiano una linea ancora più allungata e siano sempre più lussuosi e confortevoli, sembra che la decisione sia stata presa: per il 1960 le tre maggiori case americane presenteranno contemporaneamente tre modelli di più modeste proporzioni. Secondo l'*U.S. News and World Report*, la General Motors avrebbe già ordinato le catene di montaggio. James D. Wright, della Ford, ha dichiarato recentemente che i migliori tecnici della sua casa stanno approntando una vettura «ridotta». Ci si aspetta che anche la Crysler dia il medesimo annuncio.

Queste macchine saranno più piccole dei modelli attuali, ma non decisamente utilitarie. Al contrario. Come i tipi «familiari» europei, potranno trasportare cinque persone più i bagagli. Il motore, a sei cilindri orizzontali, svilupperà una potenza ragguardevole, intorno ai 100 Hp., e sarà posteriore.

Due modelli 1959, la Rambler e soprattutto la Lark o Alouette della Studebaker, hanno già alcune delle caratteristiche dell'auto di prossima costruzione. La Lark è infatti lunga 4 metri e mezzo, circa un metro in meno delle macchine medie americane, e il suo prezzo non supera i duemila dollari, circa un milione e trecentomila lire.

In avvenire la produzione americana si dividerebbe in tre categorie: la vettura di classe, come la Cadillac, la Lincoln, la Imperial; la macchina di grossa cilindrata, ma di prezzo medio, come la Ford, la Plymouth, la Chevrolet (da 2 mila a 3500 dollari); è infine l'auto «piccola» di nuovo tipo, sotto i duemila dollari.

I costruttori di Detroit considerano normale l'importazione di 300-350 mila macchine europee all'anno. Il probabile superamento di questa cifra nel '58 potrebbe accelerare i piani già previsti delle grandi case americane. Quali saranno allora le reali possibilità dell'industria europea? Se le tre maggiori firme si impegneranno nella vendita di una macchina economica, esse lo faranno certamente con un grande sforzo pubblicitario. La pubblicità tornerà a vantaggio di tutte le macchine «piccole». L'auto europea, per le sue caratteristiche peculiari (praticità, facilità di manovra, basso costo di manutenzione) continuerà ad attirare i compratori americani. Essa offre altri vantaggi oltre a quelli strettamente tecnici: una maggiore libertà per le famiglie che già posseggono una macchina «grossa» (la madre potrà andare a far la spesa in auto o il figlio all'Università), l'orgoglio di unire il gusto europeo al lusso americano, la gioia di guidare una vettura pratica, maneggevole, di facile parcheggio e nello stesso tempo elegante.

François Heiman

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Immagini televisive ritrasmesse dagli Sputnik?

Oslo, 10 novembre.

Il giornale di Oslo «Aftenposten» avanza oggi l'ipotesi che i russi possano ritrasmettere immagini televisive servendosi di uno dei loro Sputnik. Il giornale riferisce che i segnali captati sugli schermi televisivi norvegesi sulla costa meridionale di Larvik suggeriscono questa possibilità.

Un corrispondente del giornale di Larvik ed un locale tecnico della televisione hanno detto che i segnali sono stati captati sul canale numero due e solo su quel canale mentre le altre trasmissioni sovietiche vengono captate sui canali tre e quattro.

Il giornale afferma che si tratta di immagini molto insolite, non accompagnate da suono. Le trasmissioni vengono ripetute ogni giorno alle 7,30, 8,30 e 11,30 (ora di Greenwich) e per captarli occorre orientare l'antenna verso Occidente mentre per ricevere i programmi sovietici regolari occorre dirigerla verso Oriente.

Una squadriglia internazionale si addestra in Italia con i Fiat G. 91

Partecipano alle prove piloti francesi, tedeschi, greci e turchi, oltre che italiani

Parigi, 10 novembre.

Da alcuni anni lo sviluppo dei velivoli moderni tende verso apparecchi sempre più pesanti, veloci, complicati e costosi. Tuttavia a cominciare dal 1954 lo Shape ha avvertito la necessità di disporre per l'impiego nel teatro europeo di un velivolo relativamente semplice, a basso costo ma robusto, capace di operare in ruoli di appoggio al suolo e di ricognizione a breve distanza, e in grado pure di eseguire certi tipi di missione di interdizione e combattimento contro attacchi dall'aria.

Lo Stato Maggiore delle Forze alleate del centro Europa (Fontainebleau) intraprese degli studi per sviluppare le caratteristiche di quest'arma. Le industrie aeronautiche delle nazioni Nato vennero invitate a sottoporre proposte di progetto ed in totale si ebbero 10 progetti da società inglesi, italiane e francesi.

Il prof. Theodore von Kármán, presidente del Comitato consultivo Nato per le ricerche e gli sviluppi aeronautici, nominò una missione che vagliò le proposte e scelse 3 modelli (Bréguet 1001, Fiat G 91, Dassault Etendard VI) come i più vicini alle esigenze operative dello Shape. Nell'autunno 1957 fu effettuato un ciclo di prove di volo ed in base ai dati raccolti il Fiat G 91 venne scelto come caccia leggero di attacco Nato.

Per un velivolo con le caratteristiche richieste al caccia leggero tattico era necessario disporre di un motore con un rapporto spinta-peso molto alto. Questa esigenza fu soddisfatta dal turbogetto Orpheus progettato in Gran Bretagna che venne incluso nel progetto di tutti i velivoli proposti per il programma del caccia leggero Nato.

Nell'estate 1958 si formò uno squadrone internazionale sperimentale per sviluppare le prove tattiche in Italia. Tali prove sono ora in corso in Italia e saranno trasferite in una zona centrale dell'Europa dove lo squadrone sperimentale si addestrerà con una brigata o una divisione delle Forze di terra alleate del centro Europa. Si prevede che lo squadrone internazionale avrà presto piloti e personale a terra della Francia, Germania, Grecia, Italia e Turchia.

Un bimbo ustionato a Parigi dallo scoppio d'un palloncino

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 novembre.

Un altro incidente è avvenuto in seguito allo scoppio di un palloncino pubblicitario e le autorità invitano di nuovo i fabbricanti a rispettare le norme stabilite dalla legge: questa autorizza eccezionalmente che siano gonfiati con gas infiammabile, ma esige che in tale caso ciò venga indicato chiaramente sul palloncino allo scopo appunto di evitare incidenti. Da un po' di tempo a questa parte, infatti, questi sono diventati frequenti: l'ultimo è del 25 ottobre scorso, vittime due bambini di Parigi che riportarono gravi ustioni alla faccia.

La nuova disgrazia è avvenuta ieri sera in un appartamento parigino. Nel pomeriggio di sabato, dopo aver fatto la spesa in un negozio di generi alimentari, la signora Cahn, si vide offrire un palloncino che dette al figlio Jacky dicendogli: «A casa giocherai con la sorellina, ma lontano dal gas».

Effettivamente a Jacky, di 5 anni, ed a Daniella, di 4, venne vietato di entrare in cucina col palloncino e ieri le mamma chiuse persino il riscaldamento nella stanza dove essi giocavano. Alla fine del pomeriggio il palloncino era già quasi sgonfio e non riusciva più neanche a salire fino al soffitto: rimaneva sospeso ad un metro circa da terra ed i due bambini giocavano lanciandoselo a vicenda.

Verso le 18,30 la signora Cahn stava telefonando ad una amica quando udì uno scoppio e vide una fiammata nella stanza attigua. Vi accorse e trovò i due figli immobili come due statue, pallidi. La piccola Daniella era incolume, mentre a Jacky il fuoco aveva bruciato le sopracciglie e qualche ciocca di capelli sulla fronte. La donna, colta da una crisi nervosa, scoppiava in lacrime ed era il piccino a rincuorarla: «Non piangere, mamma, non è nulla».

Trasportato all'ospedale, il medico di turno constatava che fortunatamente si trattava di bruciature superficiali.

l. m.

Una cerimonia quasi clandestina dopo una movimentata vigilia

Il conte Pierfrancesco Calvi e Marisa Allasio sposi segreti all'alba nel Santuario di Crea

Assenti i genitori dei due giovani - Alle nozze erano presenti soltanto due testimoni, due frati, due sacerdoti e quattro amici - Il patrizio è arrivato in ritardo - L'attrice, giunta da Torino dopo un colloquio con i familiari, indossava un cappotto celeste e un tailleur blu: ha pianto dopo il "sì,, - Terminato il rito i conti sono partiti in auto per ignota destinazione

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 10 novembre.

Il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo ha sposato l'attrice cinematografica Marisa Allasio alle 6 e un quarto di questa mattina nel santuario di Crea. Quando già le nozze sembravano compromesse per l'opposizione dei rispettivi genitori, i due giovani hanno tagliato corto agli indugi. Avevano predisposto tutto perché la cerimonia riuscisse segreta e senza chiasso. Il segreto c'è stato, il chiasso è venuto dopo. Nessuno si è accorto di nulla. Il santuario di Crea è fuori mano e in questa stagione, avvolto dalle prime nebbie, scoraggia pellegrini e curiosi. L'ora era antelucana e se il nipote di Vittorio Emanuele III non fosse arrivato in ritardo, il rito si sarebbe celebrato prima ancora dell'alba. Assenti i familiari di Pierfrancesco e di Marisa. Oltre ai due testimoni, poche altre persone attorniavano gli sposi: quattro amici, due preti e due frati. Le due donne di Crea che avevano sentito il via vai delle automobili e, scalze per non farsi udire, erano entrate nel tempio e da lontano avevano assistito al matrimonio.

Grande artefice di queste nozze quasi clandestine è stato don Emilio Bosco, cappellano a Pomaro e beneficiario del castello dei Calvi: un vecchio amico di famiglia. Venerdì notte era stato chiamato in tutta fretta nella dépendence del castello, che Pierfrancesco s'è fatta costruire sopra la casa dei domestici. Il «contino» era appena arrivato da Roma, eludendo giornalisti e fotografi (si dice che abbia la fobia delle macchine fotografiche) grazie al fattore della tenuta, Francesco Barbieri, che era corso a prenderlo con la macchina dei padroni. Pierfrancesco disse al sacerdote che voleva sposarsi al più presto e soprattutto senza che trapelasse alcunché. Don Bosco preparò ogni cosa. I documenti, il luogo, l'ora. Ieri pomeriggio salì dal parroco di Forneglio, un piccolo borgo sulle pendici del colle di Crea e concertò con lui la cerimonia. Poi i due preti si recarono al santuario e parlarono con uno dei frati minori che occupano l'inospitevole convento.

A Crea sapevano del matrimonio soltanto il Padre vicario Domenico Zavattaro, Padre Ambrogio, un giovane pugliese bruno e svelto, e il sagrestano, fra' Alberto. Gli altri quattro religiosi del cenobio vennero tenuti all'oscuro. Dopo i vespri, il sagrestano e padre Ambrogio si recarono nella cappella della Madonna per preparare il semplice addobbo: l'inginocchiatoio coperto di velluto rosso, l'altare con i paramenti, una corbeille di fiori bianchi che due sposi avevano lasciato ieri in chiesa. Gli unici fiori di Marisa Allasio.

Intanto a Pomaro il patrizio e a Torino la diva si preparavano al gran giorno. Nel castello il conte, recluso da due giorni e con la barba lunga, faceva dire a tutti di essere a Milano; respingeva ogni visita che non fosse quella degli amici intimi «che sapevano»; il principe Dimitri Romanoff (discendente degli zar di Russia), il programmista e regista della tv Francesco Luzi, l'albergatore Giuseppe Massa (proprietario di un locale alle terme di Monte Valenza), il barone Tommaso Statti di Cuddia (compagno di Pierfrancesco nel disastroso incidente d'auto dello scorso anno), il marchese Luciano Pappalardo e l'editore Fabbri. Con costoro il giovane Calvi trascorse parte dell'ultima notte di scapolo. Poi Romanoff e Massa partirono per Torino.

Qui vi era Marisa. Si era incontrata con la mamma Lucia e il padre Federico e, nel corso di un colloquio costellato di lagrime, sembra abbia strappato il consenso alle nozze. O meglio: la loro benedizione, poiché il consenso — essendo maggiorenne — non ne aveva bisogno. Il piano preparato da don Bosco prevedeva un appuntamento dei fidanzati alle 5 di questa mattina sulla piazza del duomo di Moncalvo, che è a mezza strada fra Casale ed Asti. Insieme, così avrebbero raggiunto Crea.

L'Allasio con i due accompagnatori fu puntuale. Si era alzata alle 4, aveva indossato un tailleur blu scuro, un soprabito celeste chiaro, scarpe nere. Aveva dormito poco e male, gli occhi erano rossi e gonfi. A Moncalvo arrivò sulla «1900» del padre, e aspettò per una ventina di minuti, impaziente e preoccupata. Romanoff e Massa tentavano di tranquillizzarla, ma dovettero cedere alle sue insistenze e proseguire per il santuario, dove arrivarono verso le 5 e un quarto. E a quell'ora incominciò la lunga, inquieta attesa dell'attrice. Il sagrestano la fece entrare in un salotto seicentesco, diventato storico, per avere ospitato nel marzo 1952 De Gasperi e Bidault. La ragazza aveva qualche brivido di freddo. Mormorò al fraticello: «La tradizione vuole che sia la sposa ad arrivare in ritardo... Questa volta le cose si sono rovesciate...». Cercava di sorridere, ma era chiaro che temeva un incidente o un grave contrattempo. A Padre Ambrogio disse che il suo fidanzato era un bravo ragazzo, troppo volte calunniato. Percorse su e giù la galleria che porta al chiostro, le cui pareti sono piene di ingenui quadri di ex-voto». Non riusciva a star ferma.

Finalmente, alle 6, su una «1400» grigia scura targata Torino, giunse Pierfrancesco. Era spettinato, appariva nervoso. Sotto un tre-quarti di velluto marrone, tutto stazzonato, portava un completo blu di flanella e una camicia verde. Si scusò. Gli era parso di aver visto nei pressi del castello un'auto «piena di giornalisti» e aveva dovuto compiere un lungo giro per far perdere le tracce. Seppe poi che non erano giornalisti e quasi se ne dispiacque. Don Bosco prese i due e li portò in un angolo della chiesa. Li confessò e con essi si avviò verso la cappella per la messa.

Di fronte all'inginocchiatoio due hanno preso posto il con-te e l'attrice c'è la statua della Madonna di Crea, un simulacro molto venerato nel Monferrato. E' di cedro nero e sarebbe stato portato sul colle da Sant'Eusebio, arcivescovo di Vercelli, verso l'anno Trecento. La statua è coperta di una tunica preziosa, trapunta d'oro e di gioielli, donata nel 1955 dall'ex-regina Maria José di Savoia, zia di Pierfrancesco. Il cappellano di Pomaro celebrò le nozze. Marisa soffiò un «sì» debolissimo. Poi scoppiò a piangere, le sue spalle erano scosse dai singulti. Il conte disse il suo «sì» in modo chiaro. Passò una mano sulle mani giunte della moglie. Testimonio per lui era il regista Luzi, affiancato dal marchese Pappalardo; per l'Allasio il principe Romanoff e l'editore Fabbri. Il sacerdote lesse rapidamente la Messa, impartì la Comunione, non fece il discorso d'occasione. Il rito durò trentacinque minuti.

Nella sagrestia il parroco di Forneglio, don Fulvio Facchinello, era pronto con il registro matrimoniale. Tutti firmarono senza parlare. Il barone Statti di Cuddia tentò qualcosa per far ridere, ma la sua facezia cadde nel vuoto. Marisa piangeva ancora a tratti. Appena fuori del santuario Pierfrancesco l'abbracciò e la baciò. Le due donne che avevano spiato a piedi nudi e da lontano la cerimonia — Carla Abrate di diciott'anni e sua nonna — si nascosero dietro il colonnato della chiesa e fecero capolino. Dall'albergo di fronte si affacciarono due o tre curiosi. Il conte se ne accorse. Respinse con un sorriso l'offerta di Padre Ambrogio, che voleva portare tutti nel convento per un caffè caldo. Asciugò con un fazzoletto le guance di Marisa e fece un cenno agli amici.

Uno di essi, il Massa, partì subito per Torino, dove ha la moglie in ospedale. I due preti scesero per conto loro a Forneglio, tenendo stretto il registro matrimoniale (che non hanno voluto mostrare a nessuno e che nessuno è riuscito a fotografare). Gli sposi salirono su una «Mercedes» guidata dal Luzi; gli altri sulla «1900» e sulla «1400». Presero direzioni diverse, non senza essersi più volte raccomandati con i frati di tacere con chiunque, fino a quando era loro possibile.

Il parroco di Forneglio ha trasmesso in giornata l'atto di nozze al parroco di Pomaro. Ma la trascrizione sui registri civili non può avvenire prima di giovedì. Vuole la legge che la validità delle pubblicazioni sia di otto giorni compresse due domeniche, e che dal termine delle pubblicazioni trascorrano ancora tre giorni prima delle nozze, per ogni eventuale ricorso. Ora lo sposalizio è avvenuto, religiosamente, prima del termine: a rigore di logica, Pierfrancesco e Marisa per lo Stato non sono ancora marito e moglie e non lo saranno fino a giovedì mattina.

Dove si sono nascosti? Si deve infatti parlare di nascondiglio, in questo caso, dopo tanti segreti. C'è chi dice che gli sposi sono tornati a Pomaro. Nel castello i domestici, il fattore, il giardiniere negano. Forse non mentiscono. Le finestre sono illuminate (può essere stato però un ordine del fantasioso conte, per imbrogliare i giornalisti) ma non vi sono automobili nella rimessa. Sono a Montemagno, dove il padre del conte possiede un altro maniero? Non si direbbe, a vederlo sembra deserto. Forse a Pollenzo, altra tenuta dei Savoia? Ma probabilmente ha ragione chi asserisce di avere udito Marisa parlare di Svizzera. Può darsi che abbiano raggiunto in mattinata il confine e che abbiano incominciato la luna di miele in qualche villaggio solitario.

Gino Nebiolo

La piccola cappella del Santuario di Crea, dove ieri mattina sono state celebrate le nozze Allasio-Calvi

Marisa Allasio che ha sposato ieri il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo

L'ex-re avrebbe consigliato di usare «indulgenza col nipote»

Secondo alcune indiscrezioni il suo benestare sarebbe stato condizionato alla rinuncia dell'attrice alla carriera cinematografica - Il giuramento dei fidanzati a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 novembre.

Uno dei testimoni del matrimonio fra Marisa Allasio e Pierfrancesco Calvi di Bergolo, è giunto stamane a Roma. Si tratta di Francesco Luzi, noto al pubblico come autore della radio e della TV, presentatore di spettacoli e scrittore di programmi.

«Sono legato dalla parola di onore con Pierfrancesco e non posso dire nulla sulle delicate vicende che hanno preceduto le nozze — ha detto il Luzi. — Parliamo piuttosto della cerimonia, che si è svolta in una atmosfera così inconsueta e commovente. I particolari di questa celebrazione sono su tutti i giornali». Francesco Luzi ha confermato che tutti, stamani, nella piccola cappella del Santuario di Crea, erano commossi. «Specialmente Marisa appariva profondamente scossa. Ha pianto per tutto il tempo e non ha mai lasciato la mano dello sposo».

Testimoni per l'Allasio erano Dino Fabbri e Dimitri Romanoff, pronipote per parte dei Romanoff-Niegosc, della defunta regina Elena di Savoia; per il giovane patrizio piemontese fungevano da testimoni il marchese Luciano Pappalardo e lo stesso Francesco Luzi.

Concluso il romanzo d'amore fra la giovane attrice e il patrizio piemontese, molte notizie cominciano ad affiorare circa gli eventi che hanno preceduto le nozze. Marisa Allasio si trovava in questi giorni a Roma, ma aveva saputo celare così bene la sua presenza e trovare un rifugio tanto sicuro, che nulla trapelò mai. Nel pomeriggio di sabato il parroco della chiesa di San Saturnino, don Giovanni Moccaldi, e il viceparroco Pietro Galliani, si recarono in casa Allasio, in via di Villa Ada. Si trattava di raccogliere nel massimo segreto il giuramento dei due fidanzati in vista delle prossime nozze. Era una solenne promessa, indispensabile affinché il vescovo di Casale, dalla giurisdizione ecclesiastica del quale dipendono la parrocchia di Pomaro e il Santuario di Crea, ritenesse validi i motivi addotti dai due sposi, per evitare il clamore pubblicitario che si sarebbe sollevato intorno alle loro nozze, e a contrarre il vincolo in una chiesa lontana dalle rispettive residenze religiose. Subito dopo la solenne promessa, i due futuri sposi partirono insieme in macchina per il Piemonte.

Pierfrancesco Calvi era preoccupato, fin dall'inizio dei suoi rapporti sentimentali con l'attrice, dell'atteggiamento della sua famiglia. Molte voci sono corse in questi giorni circa la posizione di riservato diniego della famiglia Calvi di Bergolo. Le sorelle di Pierfrancesco, contesse Guarienti, sembra siano più volte intervenute da Verona in favore di un assenso da parte dei genitori. Si dice che il padre del fidanzato, conte Carlo, per deferenza a Umberto di Savoia, avrebbe voluto investire l'ex-re d'una questione tanto importante e che riguardava da vicino l'avvenire del figlio della sorella. Ci fu certamente uno scambio di vedute con Cascais.

Il fatto non è escluso dal marchese Falcone Lucifero, ministro della real casa, il quale, interpellato in merito alla posizione già attualmente assunta o che potrebbero assumere i Savoia e in particolare Umberto di fronte a queste nozze ha dichiarato: «Col matrimonio dell'allora principessa Jolanda di Savoia con il conte Carlo di Bergolo, la principessa rinunciò ai propri diritti di principessa reale, e quindi non fu più sottoposta ai doveri ad essi relativi. Quindi anche il conte Pierfrancesco Calvi non era tenuto ad osservare la tradizione — propria delle famiglie reali — di restringere la scelta matrimoniale alla sfera delle famiglie reali. Che poi, — ha aggiunto l'intervistato — la principessa Jolanda e il conte Calvi possano avere interpellato Umberto circa il matrimonio del loro figliolo con la signorina Allasio, questo risponderebbe soltanto ai rapporti di particolare affetto, sempre vivi fra l'ex sovrano, la sorella e il cognato».

Per quanto non abbiano presenziato alla cerimonia del Santuario di Crea, i Calvi di Bergolo non sarebbero quindi stati drasticamente contrari al matrimonio avvenuto stamani. E a quanto si dice anche da Cascais la risposta sarebbe stata benevola e condizionata soltanto alla rinuncia dell'attrice alla carriera cinematografica. Umberto, secondo voci raccolte fra gli amici romani del giovane, avrebbe consigliato a non gravare troppo la mano su Pierfrancesco.

Angelo Nizza

Il conte Calvi di Bergolo in una recente fotografia

Federico Allasio, padre della sposa, era ieri sera a Torino

«Siamo felici» dice il padre dell'attrice

Per tutta la giornata di ieri, le tracce di Marisa e Pier Francesco Calvi di Bergolo sono state cercate anche presso la famiglia della giovane «diva». Federico Allasio, padre di Marisa, quando non è a Torino per gli impegni di allenatore della squadra «granata», risiede a Polonghera, dove possiede una tenuta agricola.

Ma il campanello della casa di campagna della famiglia Allasio ieri squillava a vuoto. Le persiane erano chiuse, l'abitazione sembrava fosse stata abbandonata frettolosamente.

Siamo riusciti a rintracciare la famiglia Allasio più tardi, a Torino. Verso le 18, il signor Federico, la signora Lucia, la figlia minore Marcella e la zia di Marisa, signora Margherita Rocchietti («Rita» per gli intimi) scendevano dall'appartamento che l'allenatore del «Talmone-Torino» occupa all'albergo «Sitea».

Federico Allasio ha esordito: «Siamo tanto felici». La moglie, che aveva l'aria emozionata e gli occhi un poco gonfi, ha aggiunto: «Ho pianto tanto, mi sento sconvolta...». Di fronte al nostro sguardo perplesso, si è affrettata a precisare: «Lacrime di gioia, naturalmente!».

Il padre di Marisa ha ammesso che al matrimonio di ieri mattina non ha partecipato alcun familiare della sposa né dello sposo. «Avevamo preso questo impegno di comune accordo con i genitori di Pier Francesco».

Alla nostra domanda se da molti giorni non vedesse Marisa, ha risposto senza esitare: «Sì, da parecchi giorni». Ma Federico Allasio, da buon sportivo, è un uomo leale ed ha finito per ammettere che aveva visto la figlia domenica sera a Torino. Marisa aveva salutato — raggiante — i genitori, la sorella, la zia «Rita». L'incontro si è svolto nell'alloggio della stessa zia, in via Bruno Buozzi 5.

Altro non hanno voluto aggiungere, i genitori di Marisa. E' molto probabile che ieri mattina, dopo il rito, si siano incontrati con gli sposi in qualche località isolata e al riparo da occhi indiscreti. Al «Sitea», infatti, sono rientrati solo alle 13 e Federico Allasio entrando ha annunciato al direttore dell'albergo: «Mia figlia si è sposata». Alla risposta del direttore: «Felicitazioni, l'avevo già appreso dalla radio», il papà di Marisa non ha nascosto un gesto di stupore. L'ipotesi che Marisa e Pier Francesco si siano intrattenuti con i familiari della sposa prima di partire verso la luna di miele è avvalorata dalle seguenti parole, sfuggite alla zia della ragazza: «Erano felici come due bambini».

g. l.

Signore, lei perde i capelli!

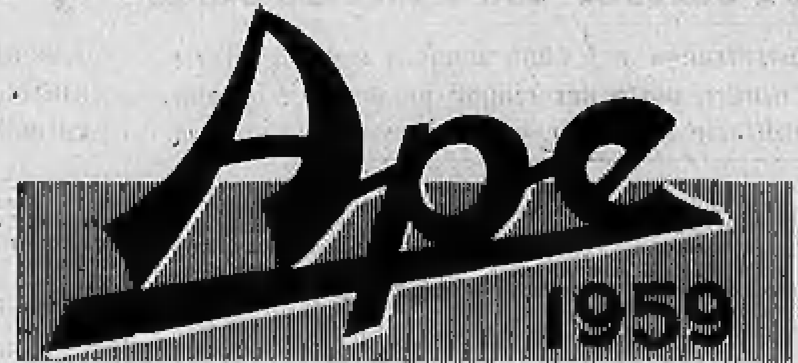
Fate attenzione oggi per non pentirvi domani! La calvizie comincia così: un po di forfora e i primi capelli che cadono! Dopo qualche tempo i capelli passeranno dalla testa al pettine, con un ritmo crescente ed in misura preoccupante.
Arrestate subito questo grave inconveniente con shampoo e lozione CEPELIC: due specifici prodotti della OREAL, la Casa che ha la più lunga esperienza ed una assoluta specializzazione nella cosmesi e nei trattamenti capillari. Uno shampoo CEPELIC ogni settimana ed una lozione CEPELIC ogni mattina costituiscono la cura radicale e sicura per fermare la caduta dei capelli, eliminando in primo luogo la forfora.
Anche dal vostro parrucchiere chiedete uno shampoo ed una lozione CEPELIC.

SALVATE I VOSTRI CAPELLI

LOZIONE E SHAMPOO
CEPELIC
arrestano la caduta dei capelli, eliminano la forfora
È UNA SPECIALITÀ L'OREAL - PARIS



LA PIAGGIO PRESENTA IL NUOVO MODELLO:



Dotato in serie di retromarcia. Migliorato nel motore, impianto elettrico e sospensioni.



- MOTORE a 2 tempi - 150 c. c.
- CAMBIO a 4 velocità e retromarcia
- VELOCITÀ - 60 Km. ora
- CONSUMO - 3 litri x 100 Km.
- PORTATA - Kg. 350

IL VEICOLO CHE VI AIUTA A GUADAGNARE

PRODOTTO IN OTTO VERSIONI — VENDITE RATEALI A 6 - 12 - 18 - 24 MESI

L. 301.000 · L. 313.500 · L. 328.000 · L. 274.000 · L. 286.500 · L. 301.000 · L. 281.000 · L. 320.000

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le orticolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavastoviglie, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.

ACCIAIO inossidabile sottoformati tipo 304-316-321 misure assortite pronto magazzino Torino. Telef. 63-001. M6683

AFFETTACARNE, affilatrici mano, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni nuovi ed [illegible], avendosi. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefonare 50-377.

CAPANNONI moderni [illegible] uffici complessivi mq. 1200, [illegible] cortile. Telefonare 588-265. [illegible]

CATENE colore e [illegible] per auto, moto industrie. Marengo, Mazzini 32. Telefono 871-713. 10209

CEDRASI trasformatore occasione Volt 6000/500, Kva 350 circa, eventualmente permutasi con simile Kva 175. Telefonare 290-048. L0407

COMPRESSORI [illegible] ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Siflor », via Nizza 32. Telef. 683-076. T2384

MOTORI [illegible] alternatori diesel gruppi elettrogeni. Loparis, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione « Stephan ». Gubernati, telefonare 22-748. 12265

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, [illegible] 40, telefono 280-907. 16710

TORNIO automatico B. 42/32 passaggio barra 45 nuovissimo, vendesi facilitazioni. Scriv. casella 142 C, SPI, Milano.

TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni, tubi flessibili brevettati per idraulici. Via Bergamo 1, telef. 280-242. 13948

VENDO occasione 4 serrande (Parlote) 2 x 2,50. Binelli, via Pragelato 12.

80 kg. moelle, spadone scelte offro per sole lire 3000 il produttore Comincelli Cles. Trento. F4872

2 ABTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, evitereste corredando radiatori di Termomènsole Alpha. Telefono 31-480. 5922

BIGLIARDI prodigiosi « Faccioli » riattabilizzatori conservatori vista, doveste biò [illegible]. S. Maurizio 42. 10847

RIMODERNIAMO alloggi. Restaurazioni, pavimentazioni, piastrellamenti, lucidature, marmi, palchetti, impianti idraulici, elettrici. Telefonare 280-891. M6188

RIPARAZIONI, trasformazioni, apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177. Telef. 36-307. 13494

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 1.800.000 cedo bellissima cartolibreria, centrale fronte scuole, sicuro avvenire. Telefonare 83-732. 5930

A persona facoltosa investimento piccolo capitale offresi amministrando buona sistemazione costruzione articoli propri, forte guadagno. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. F4915

AFFARE cedo drogheria commestibile centralissima permuta anche con alloggio o mobili. Telef. 279-839. F5135

BAR centralissimo angolare, posizione privilegiata, incasso 40.000 giornaliere, cedesi ritiro commerciale 11.000.000; altro bar centro periferico 25.000 giornaliere cedesi 6.000.000. Boero, Carlo Alberto 41.

[illegible] negozio magazzini sottostanti, adatto ingrosso, generi diversi, affittansi, via Milano. Telefonare [illegible]. 14743

ARREDATISSIMA latteria posizione formidabile 2.700.000, commestibile drogheria sottocasa. [illegible] 886-962.

AUTORIMESSA S. Rita, fitto milissimo forte reddito mensile, cedesi. Telefonare 48-770. 14746

BAR-bottiglieria-trattoria su corso (barriera S. Paolo), sanissimo negozio cedesi 2.300.000, affare! Boero. Carlo Alberto 41. [illegible]

CAUSA malattia cedo negozio avviato arrotolatore, borgo Vittoria, vicino mercati. Telefonare 262-296. L1156

CAUSA salute cedo piccola industria chimica. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. L1248

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDO rinomata, redditizia pasticceria, eventualmente cambio con alloggio, terreno, Torino, Riviera. Lepre, Vanchiglia 24. G1530

CHIOSCO giornali posizione bene passaggio, cedesi convenientemente. Boero, Carlo Alberto 41. 12265

FINANZIAMENTI, autocarri, autovetture; celerità. Migliori condizioni. Comaldo, corso Re Umberto 5. 12699

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 58-581, 53-590. 10342

GIOVANE diplomato attivo, capitale associerebbesi rappresentanza, oppure seria combinazione società. [illegible] 103 U, Pubblimen, Biella. 14811

[illegible] commerciali, cessioni; rilievi negozi, Sica, Pietro Micca 12, tel. 49-908

PANETTERIA (rivendita) con alloggio vendita Kg. 160, cedesi, [illegible] proprietà muraria. Bocchetta. Alfieri 20.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintaletti, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'Ufficio commerciale Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72.

PANIFICIO bene attrezzato, forte vendita, cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

[illegible] [illegible] tabaccheria, contanti, con abitazione massimo 9.000.000. Telefonare 47-357. Giletta. 11287

TORREFAZIONE superalcoolici [illegible] meravigliosa, incasso garantito [illegible] giornaliere (orario ridotto) cedesi motivi famiglia 15.000.000 con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. 12266

VENDESI pizzeria e rosticceria attrezzata di tutto, causa trasferimento. Telefonare 787-858. E7580

..assaggi anche Lei la pasta Audisio

Lei ci scriva perchè preferisce la pasta Audisio • le migliori risposte riceveranno gratis Kg. 5 di pasta

Indirizzate a: pubblicita Audisio - via Bova 17 Torino - ☎ 871.071

il pastificio Audisio cerca concessionari ed agenti di vendita per zone libere

APPARONE: cedo gestione, vendita acquedotto Riviera fiori con modesto impiego capitale. Eccezionale affare per idraulico elettricista, abbiamo lavori inerenti a ville, palazzi ecc. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. F4884

ALIMENTARIO moderno, pasta fresca, posizione invidiabile, cedesi 1.400.000, 4.500.000. Gabetti, via Consolata 3.

ANGOLARE caffè-bottiglieria reddito sicuro, cedo 4.300.000, eventuale cambio casetta, terreno. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. M6523

AUTORIMESSA signorilissima, moderno luminoso salone pianoterra, bellissima stazione servizio. Capacità 140 macchine pressochè completa. Utile reale dimostrabile 250.000 mensili, cede 8.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200, Telefono 772-130. [illegible]

BAR centrale biliardi gelateria fotografabile lavoro quattro persone [illegible]. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. E7526

CAUSA malattia cedesi esportazione vini liquori, Camogli, Telefonare 580-283 ore pasti. L1183

CEDESI commestibili frutta verdura polli conigli, forte incasso. Alloggio. Zecca Mongibervo 53, telef. 880-518.

CEDESI miglior offerente brevetto alimentazione motori [illegible]. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. F5299

CEDO avviata merceria abbigliamento centrale 700.000, retro abitabile. Telefonare 40-307. [illegible]

FRUTTA verdura zona sovrappopolata, incasso 60.000 giornaliere, veramente buono, cedesi 3.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 12256

LATTERIA 130 litri 30.000 giornaliere assicurate, alloggio, volendo muri, sole 3.900.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

NUOVO voto al vostro negozio con scaffalature metalliche componibili. Interpellateci telefonando [illegible]

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio Kg. 400 garantiti, prezzo condizioni vantaggiosissime, cede Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Berutti, piazza Carignano 4. Telef. 46-991. Massima serietà. 10205

PORTA Nuova, affitto ufficio adatto agenzia pratiche automobilistiche. Tel. 556-454

RIVENDITA pane, commestibili, S. Margherita Ligure, cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 11938

RIVENDITA pane Kg. 180, motivi salute, cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72

SANREMO cedesi commercio olio oliva. Scrivere Valprino, Sanremo 226

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo [illegible] casa nuova 44 camere locali 1.250.000 camera zona Statuto, mutuo, [illegible]. Tratta comm. Angiesio, Nizza 8. 13379

A buon prezzo, alloggi moderni, finiziosi accurate, vendonsi liberi od occupati, affittansi: 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, autorimesse, negozio, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telefono 670-318. 9214

A buone condizioni, vendiamo alloggi 450 mila camera; altri 600.000 reddito 11%, nuovi. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16,30-10. [illegible] Pettinengo 13.

A condizioni et prezzi eccezionali vendonsi una due tre camere libere, alto reddito ed occupate. Muri occupati bottiglieria altri tabaccheria corso Napoli 16 paraggi Porta Palazzo. [illegible] 16-18.

A prezzi convenientissimi vendiamo Barriera Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore. Lunga rateazione. Ore 17-19. [illegible]

A prezzi convenienti, vendonsi alloggi grandiosi, camera cucina et due camere cucina, grandi cucinini, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-239.

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%, altri liberi, mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Visite Madonna Rose 43, telefonare 524-858. [illegible]. 10604

A ultimazione frazionamento vendesi, convenienza, alloggi 2 camere cucina, servizi, liberi, bloccati, Ceva 21. Visite 15-17. L0117

A 450.000 camera, vendonsi ultimi alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 16. Visite 16-18. 450

A 150 metri Statuto, vendiamo alloggi signorilissimi due, tre camere, servizi, parte contanti, mutuo, parte dilazione. Via Tenivelli 18, tel. 682-335. 13379

A 400 metri [illegible] Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani [illegible] od uffici. Telefonare 584-134, 61-433. 1869

A 2.900.000 signorile due camere tinello Largo Orbassano. Telefon. 773-131 763-033. G1119

ABBIAMO corso Giambone 9 bis, angolo Unione Sovietica, alloggi 3 camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore, affittati alto reddito, 3.000.000. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefono 511-050. 13493

ABBIAMO negozi, alloggi signorili due camere tinello cucinino ascensore, vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada 1. Telef. 290-474, visite 15-18.

ABITABILI novembre, vendiamo via Mombasiglio, angolo via Gorizia (S. Rita) alloggi signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino, prezzi convenienti: 60% contanti, rimanenza mutuo et lunghe [illegible]. Visite cantiere 16-17. Informazioni, Domus, Garibaldi 39. Telefono 511-050. 13493

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi, Corso Agnelli 89. [illegible]

ACQUISTA terreno centrale Impresa pagando contanti ed alloggi pronti. Telefonare 528-985. [illegible]

ACQUISTASI autorimessa 100-150 auto pagamento immediato. Tel. 47-357. Amministrazioni Gilella. 11387

ACQUISTEREI privatamente casa vecchia costruzione paraggi Porta Nuova da 15 a 100 milioni. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 18705

ACQUISTEREI zona Porta Nuova conveniente alloggio signorile doppi servizi. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio 6-7 camere oppure due collegati esposizione levante ponente secondo terzo piano esamino offerte specificate ajo prezzo. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. F4978

AFFARONE. Vendiamo via Principi d'Acaja muri negozio libero angolare, 6 vetrine, mq. 90. Alloggio soprastante. Informazioni [illegible]. 480

(Continua a pag. 8)

sotto a chi tocca: è l'ora della crema

Bebé

tutta zucchero,
pronta in 2 minuti,
in 10 delicatissimi gusti.

REBAUDENGO - TORINO

STUDIO TESTA

Elettori alle urne in centri di quasi tutte le regioni italiane

Risultati delle amministrative di domenica in 198 Comuni

A Pisa, il maggior capoluogo in cui si è votato, la dc è passata da 18.931 suffragi a 21.495, mentre il pci e il psi hanno perso un seggio ciascuno - I democristiani migliorano le posizioni anche a Massa e in Sicilia, ma perdono metà dei voti nel collegio di Gozzano Novarese

Roma, 10 novembre.

Si è votato ieri in 198 Comuni, sparsi un po' in tutte le regioni italiane, per il rinnovo dei consigli e in qualche luogo come a Gozzano e Pray in Piemonte per un seggio dei rispettivi Consigli provinciali. Il Ministero degli Interni ha dato finora i risultati ufficiali di 136 Comuni, ossia di tutti i maggiori, compresi i capoluoghi di Pisa e di Massa Carrara.

Dall'esame di questi dati risulta che la dc da sola da 48 amministrazioni comunali è passata a controllarne 64; dc con altre liste da 29 Comuni è passata a controllarne 32; le sinistre da 23 sono scese a 19; le destre da un Comune sono salite a due; liste indipendenti e miste da 25 Comuni sono scese a 17; il centro sinistra aveva ed ha un solo Comune; altre liste da 2 Comuni sono scese a uno. Cinque di questi Comuni sono di nuova formazione e quindi hanno votato per la prima volta. Ecco ora i risultati definitivi nei Comuni con più di 10 mila abitanti:

Pisa — Si sono conclusi stasera, alle 22,30, gli scrutini delle votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Pisa, disciolto dopo la mancata approvazione — per difetto di maggioranza qualificata — del bilancio di previsione 1957. Si sono avuti degli spostamenti per quanto riguarda la composizione del Consiglio comunale a vantaggio della dc e del msi che hanno conquistato rispettivamente due seggi e un seggio in più. Un seggio ciascuno hanno perduto socialisti e comunisti, che formavano la Giunta in carica e il partito liberale.

I risultati definitivi sono i seguenti (tra parentesi i risultati delle passate elezioni): psi voti 8733 (9018), msi 2802 (2518), partito repubbl. 1718 (1336), partito comun. 16.214 (16.167), dc 21.495 (18.931), partito liberale 1135 (1435), psdi 1859 (2361).

Non si sono presentati a queste elezioni i monarchici popolari e i monarchici nazionali i quali hanno rinunciato alla presentazione della lista dichiarando di non voler provocare dispersione dei voti. In conseguenza della loro mancata presentazione si è accentuato il fenomeno delle schede bianche (968) mentre l'altra metà dei voti disponibili dev'essere andata a favore della dc. I seggi sono stati così distribuiti: dc 17 (precedenti elezioni: 15); msi 3 (2), pri 1 (1), pci 12 (13), psi 6 (7), pli 0 (1), psdi 1 (1).

Massa Carrara — dc 11.367, pci 5665, unione socialista autonoma (dissidente del psi) 960, msi 1615, psi 4869, pri 1916, psdi 3373, monarchici 474, pli 358.

Nelle elezioni amministrative del '56 i risultati erano stati i seguenti (tra parentesi i progressi e i regressi): dc 10.456 (+811); comunisti 5509 (+176), mov. soc. it. 2096 (—475), partito socialista italiano 6188 (—1519), repubbl. 2036 (—120), psdi 2097 (+1282), partito monarchico 940 (—466).

Magenta (Milano): pci 1896 (elezioni preced. 1758), 17,8% (16,6%), seggi 5 (5), msi 635 (617), 6% (5,8%) seggi 1 (1), psi 2981 (2230) 28% (30,6%) seggi 9 (10), psdi 399 (425) 3,5% (4%) seggi 1 (1), dc 4717 44,4% (41,7%) seggi 14 (13).

Feltre: dc 3604 (seggi 11), psdi 2341 (8), pci 1061 (3), psi 733 (2), dc-pli-psdi-msi 1842 (6), msi 279 (zero) pli 227 (zero). Precedenti elezioni: pci 979 (3), psdi 2614 (7), pli-msi-pnm 361 (2), psi 1082 (3), dc 5187 (15).

Spilimbergo (Udine): pci 522 (seggi 4), psi 418 (2), pli 267 (1), msi 348 (3), psdi 676 (4), dc 3673 (17). Precedenti elezioni: pci 574 (seggi 5), psi 476 (3), psdi 795 (3), dc 3628 (20), msi-pli 460 (2).

Legnago (Verona): pci 2212 (seggi 4), pli 600 (1), psdi 635 (1), dc 6797 (15), psi 4097 (9). Precedenti elezioni: pci 1626 (3), psi 5233 (11), psdi 678 (1), dc 6006 (13), msi-pnm-pli 1380 (2).

Genzano di Roma: pci 3477 (seggi 17), psi 561 (seggi 2), dc 2110 (seggi 10), pri 333 (seggi 1). Nelle precedenti elezioni: psi 3458 (seggi 18), psi 280 (2), psdi 111 (zero), pri 559 (2), dc 1734 (8).

Civitacastellana (Viterbo): pci 4264 (seggi 18), psi 727 (3), dc 1640 (7), pri 159 (0), pli 80 (0), msi 453 (2). Precedenti elezioni pci-psi 3973 (seggi 20), dc 1717 (7), msi 630 (3).

Ferentino (Frosinone): psi 1544 (seggi 5), pci 2760 (10), dc 4365 (15). Precedenti elezioni: pci-psi 4315 (seggi 20), dc 4064 (9), pnm 165 (0), msi 196 (1).

Pratola Peligna (L'Aquila): dc e coltivatori diretti 1808 (12 seggi), pci 1598 (9), msi 1048 (6), psi 207 (1), comunisti dissidenti 200 (1). Precedenti elezioni: pci 1579 (14), psi 583 (4), psdi-psi-pci 811 (2), dc-psdi 1202 (6), msi-dc-psdi 941 (4).

Minervino Murge (Bari): dc 4444 (seggi 14), psi 1220 (3), msi 425 (1), pci 3375 (11), psdi 879 (1). Precedenti elezioni: pci 4115 (seggi 18), psdi 292, indip. 93, psi 1161 (3), msi-pnm 906 (3), dc-indip. 379 (1), dc 3201 (10).

Sava (Taranto): pci 1348, msi 804, pnm 535, dc 1768, psi 475, concentrazione democratica socialista 196, unione indipendenti savese 1615. Precedenti elezioni: pci 2457, psi 506, la 168, dc 1381, pli-ld 1022, pnm 1884, msi 325.

Laterza (Taranto): msi-pnm 734 (seggi 2), pci 1160 (5), psdi 810 (1), psi 968 (5), dc 3102 (16). Precedenti elezioni: pci 1289 (seggi 11), psi 1121 (9), dc 2118 (6), pnm-msi 1230 (4).

Migliorate in Sicilia le posizioni della d.c.

Palermo, 10 novembre.

Ieri e domenica si è votato in 41 comuni per il rinnovo dei Consigli comunali. Dall'esame dei risultati si constata che la dc ha notevolmente migliorato le sue posizioni. Essa, infatti, da sola ha avuto la maggioranza in sedici comuni in confronto ai 13 delle precedenti elezioni. In più ha, insieme ai partiti alleati, altri 10 comuni, così come nelle precedenti elezioni.

I partiti di sinistra, invece, e cioè i socialcomunisti e i socialisti autonomi hanno perduto 4 comuni, essendo il numero complessivo sceso da dieci a sei.

D'altra parte, la destra e i liberali sono saliti da 1 a 2 comuni mentre il centro-sinistra e i repubblicani hanno mantenuto con un comune la posizione precedente, come pure le liste miste e indipendenti che, hanno, come prima, la maggioranza in 4 comuni.

Viene fatto osservare inoltre che il miglioramento delle posizioni della dc in alcuni centri è stato particolarmente rilevante. A Castroreale infatti dove essa aveva precedentemente 2 seggi ora ne ha 7.

Per quanto riguarda quei comuni in cui la dc ha perduto la maggioranza, conquistata o da liste miste o da liste di opposizione, viene precisato che il numero dei voti confluiti sulle liste risulta quasi sempre aumentato e la perdita della maggioranza è spesso dovuta al coalizzarsi di liste di altre tendenze che precedentemente si erano presentate divise.

Come si è votato nei centri piemontesi

Novara, 10 novembre.

La dc ha perso un seggio ieri al Consiglio provinciale. Nelle elezioni suppletive del collegio di Gozzano — comprendente sedici comuni — per l'elezione di un consigliere provinciale in sostituzione del dott. Giovanni Barbè, dc, deceduto sei mesi or sono, si è affermato un indipendente, Giuseppe Ruffoni, che aveva avuto l'appoggio dei socialcomunisti. Rispetto alle elezioni provinciali del 1956, il rapporto fra dc e sinistre è stato invertito. Due anni or sono al candidato democristiano andarono 6224 voti contro i 3679 del candidato socialcomunista; gli odierni risultati sono invece i seguenti: al candidato democristiano (avv. Luigi Borgna, ex-sindaco di Borgomanero) 3870 voti; al candidato delle sinistre 7535 voti. Ecco nei dettagli i risultati:

Collegio di Gozzano: elettori 14.809, votanti 12.375, pari all'84,94 %: Giuseppe Ruffoni (indipendente presentato dalle sinistre) voti 7535; Luigi Borgna (dc) 3870; Nino Simonetta (pli) 564.

Nelle elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali, a Comignago, dove ha votato il 79,49 %, era stata presentata una sola lista di dodici candidati che sono stati tutti eletti.

A Quarna Sotto, dove ha votato il 70,68 %, sono stati eletti 11 candidati di una lista di indipendenti di centro (contrassegno albero di pino) e 4 candidati di una lista di indipendenti di centro (contrassegno stella alpina); nella frazione di Bognanco Fuori (dove si dovevano eleggere i tre rappresentanti della frazione in seno al Consiglio comunale) ha votato il 76,82 % e sono risultati eletti due indipendenti di sinistra e un indipendente di centro.

Si è votato anche nel collegio di Pray Biellese comprendente undici comuni. Si trattava di eleggere un consigliere provinciale in sostituzione del defunto Oreste Mombello. E' risultato eletto il signor Carlo Fietti presentato dai socialcomunisti che ha ottenuto complessivamente 5639 voti mentre il suo unico avversario, geom. Floriado Barbaraglio, della lista «Pro Valsessera», appoggiato dai partiti democratici, ne ha ottenuti 4965. Nello scorso anno i socialcomunisti avevano avuto 5497 voti e i partiti democratici 5382.

Ieri e domenica si è votato anche per il rinnovo di diversi Consigli comunali. Ecco i risultati:

Barbaresco (Cuneo): dc 185, pli-contadini 207. La maggioranza rimane ai liberali e contadini.

Morbello (Alessandria): psdi-sinistra 411, psi-dc 287.

Albiano Canavese: eletta unica lista di concentrazione.

Brosso Canavese: vince la lista di centro, capeggiata dal sindaco uscente Rosia.

Paesana (Cuneo): dc-psdi 887, indipendenti 418, pci-psi 329.

Oncino (Cuneo): dc 84, psi-psi-sinistre 61.

Castelletto (Cuneo): indipendenti 32, rurali 25.

Monastero di Lanzo: dc voti 229 (seggi 15); indipendenti 90 (1).

Gli scrutini in Liguria

Imperia, 10 novembre.

In sette comuni della provincia gli abitanti si sono recati alle urne per il rinnovo delle amministrazioni comunali che erano tutte democristiane meno quella socialdemocratica di Prelà, anche questa conquistata con le elezioni odierne dalla d.c.

Armo: d.c. voti 56, socialcomunisti 0; consiglieri d.c. 12, socialcomunisti 3, per effetto dei voti di preferenza e non di lista. — Prelà: dem. cristiana 207 (seggi 12), socialcomunisti 78 (seggi 3). — Aurigo: d.c. 236 (seggi 12), socialcomunisti 120 (seggi 3). — Borgomaro: d.c. 319 (seggi 12), socialcomunisti 166 (seggi 3). — Cipressa: d.c. 128 (seggi 10), socialcomunisti 92 (seggi 5). — Costarainera: d.c. 130 (seggi 12), socialdemocratici 85 (seggi 3). — Borghetto di Arroscia: d.c. 488 (seggi 12), indipendenti d.c. 134 (seggi 3).

Salvata dal domatore

Il domatore Rio Roncis con la signora Jolanda Puerro, che tiene in braccio la piccina rimasta chiusa in una camera per oltre tre quarti d'ora col leone (Tel.)

Tre belve fuggite da un circo equestre hanno seminato il terrore in un paese

Un leone entra in una casa e rimane per quasi un'ora solo con una bimba

Due delle tre fiere sono state catturate subito - La terza, dopo aver ferito una donna, ha sfondato l'uscio di una casa ed è penetrata nella cucina dove si trovava una bambina di appena due mesi - Il domatore ha tenuto a bada dalla finestra la bestia, mentre nel cortile veniva preparata una gabbia - La piccola è illesa

Il leone «Loris», dopo la cattura, nella gabbia eretta nel cortile della casa (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Como, 10 novembre.

Un leone fuggito da un circo equestre, ha terrorizzato, stamani, per alcune ore, gli abitanti del paese di Vighizzolo ed ha ferito con una zampata una donna. Successivamente la belva è entrata in una casa, dove si trovava una bimba di due mesi; la piccola per tre quarti d'ora è rimasta in balìa del leone, che per altro non l'ha toccata. Infine l'intervento del domatore, è riuscito a fare entrare la bestia in una gabbia.

Il circo dei fratelli Riva, da qualche giorno aveva alzato le tende in via Cantore, alla periferia di Vighizzolo. Stamani, non si sa ancora per quale causa, tre leoni riuscivano ad abbandonare la gabbia dov'erano rinchiusi, e a guadagnare la libertà. Due belve venivano catturate poco dopo sotto un ponte, dove s'erano rifugiate, mentre il terzo leone, Loris, un superbo esemplare di quattro anni, si avviava verso il paese, inseguito a distanza dal domatore Rio Roncis che consigliava i passanti a restar calmi, a non fuggire, a non dare segni di spavento.

Non tutti però riuscivano a mettere in pratica i consigli del domatore: la gente fuggiva terrorizzata per le strade, preoccupata soltanto di mettersi al sicuro nelle case. Dopo avere attraversato piazza Piave, via Montello e via Castelli, il leone assaliva una donna, Cesarina Rossetti in Marelli, che non era riuscita a trovare un rifugio. La Rossetti veniva raggiunta soltanto di striscio da una zampata del leone, che le produceva leggere ferite alla schiena, giudicate guaribili in dodici giorni.

Loris quindi proseguiva la sua passeggiata finché il domatore riusciva a farlo entrare nel cortile di una casa, e a chiudere il cancello. La belva però si avvicinava alla finestra dell'abitazione della famiglia Puerro, e con furiose zampate tentava di spezzare le imposte che erano state chiuse. Gli sforzi del leone non sortivano effetto alcuno, ed anzi la bestia si feriva a una zampa. Sanguinante, il leone si avvicinava allora alla porta d'ingresso della casa, la sfondava e penetrava in cucina. Qui s'era rifugiata la signora Puerro con i suoi tre bambini; la donna vistasi dinanzi la belva, afferrava due dei suoi bambini, e riusciva a fuggire nel cortile. Quando stava per rientrare a prendere la piccola Teresa, interveniva il domatore che impediva alla donna di compiere il generoso tentativo, che avrebbe potuto costare la vita a lei e alla sua bimba.

Intanto erano giunti carabinieri armati di mitra; il domatore, con il frustino si affacciava dalla finestra nel locale, tenendo a bada la belva, mentre fuori nel cortile inservienti del circo erigevano una gabbia. Per tre quarti d'ora il leone si è aggirato per la cucina; ogni tanto si avvicinava alla bambina che era stata collocata su di un cuscino sopra la macchina da cucire, la annusava e ruggiva minaccioso. La madre della bimba era tenuta a forza perché non si avvicinasse alla finestra e assistesse all'agghiacciante spettacolo. Finalmente il domatore riusciva a fare uscire la fiera dalla porta e Loris in tal modo si trovava rinchiuso nella gabbia eretta nel cortile. Poi è stato semplice spingere il leone in un'altra gabbia, montata su ruote, e trasportarlo al circo. Al termine della spaventosa avventura la signora Puerro si è precipitata verso la sua piccola, che nel frattempo s'era addormentata.

g. p.

A causa della spesa eccessiva

Il carnevale di Ivrea solo ogni due anni?

Ivrea, 10 novembre.

La città di Ivrea dovrà forse rinunciare, l'anno prossimo, al suo storico carnevale. Il comitato permanente delle tradizionali manifestazioni si è riunito recentemente sotto la presidenza del sindaco prof. Rossi: non poca perplessità ha destato fra i suoi membri (commercianti, artigiani, rappresentanti di enti cittadini) il consuntivo del carnevale 1958 che è costato circa dodici milioni.

Sarà possibile reperire altrettanto denaro nei mesi che ci separano dal prossimo carnevale? E' quanto si sono chiesti i membri del comitato che hanno deciso di lanciare un appello a tutte le categorie di cittadini perché diano generosamente il loro contributo. Quanto prima, in una nuova riunione, la situazione sarà ampiamente esaminata e si vaglierà anche la proposta da qualcuno avanzata di indire le manifestazioni carnevalesche ogni due anni.

I medici delle SS mandavano i feriti gravi al crematorio

Nuove atroci testimonianze sui misfatti dei due nazisti processati a Bonn - Terra e immondizie nelle carni dei prigionieri per provare l'efficacia degli antibiotici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 novembre.

Brutta giornata quella di oggi per i due ufficiali delle S.S., Sorge e Schubert, che vengono processati a Bonn per la strage di diecimila prigionieri, per la più gran parte russi, nel *lager* nazista di Sachsenhausen. Oggi difatti sono comparsi i primi testimoni giunti anche dall'estero, i quali hanno potuto portare delle prove ancora più concrete a carico dei due accusati. La deposizione dei testi si è risolta in un racconto oltremodo raccapricciante.

Franz Cyranek, un elettricista che fu internato a Sachsenhausen, ha dichiarato, provocando scalpore nell'aula, che nel «lager» i prigionieri servivano da cavie. Egli stesso, che fu per diverso tempo occupato nell'infermeria, vide i cosiddetti medici delle S.S. tagliare le carni dei disgraziati detenuti e poi infilare nelle ferite terra e immondizie; dopo di che le ferite venivano ricucite e alle cavie umane si praticavano iniezioni di sostanze disinfettanti — specie di antibiotici — per provarne l'efficacia.

In questo genere di atroci operazioni era specializzato un certo dott. Baumkötter, sul conto del quale la Procura della Repubblica ha aperto ora un'inchiesta: chissà che nel frattempo il medico assassino non si metta in salvo, riparando magari in Egitto come il dott. Eisele di Buchenwald. La maggior parte dei ricoverati — ha continuato il testimone — avevano fratture alle ossa e gli arti congelati, conseguenze dei maltrattamenti subiti dalle guardie del campo, che percuotevano i prigionieri e spesso per punizione li lasciavano per notti intere all'aperto in mezzo alla neve. E molti dei ricoverati, alludendo alle proprie ferite, dicevano: «Di questo dobbiamo ringraziare il «ferreo Gustavo» (così era chiamato per la sua efferatezza il Sorge). All'infermeria del campo arrivavano in media cinque o dieci feriti al giorno: una volta furono persino quindici, tutti con il cranio fratturato.

I medici delle S.S. non si curavano affatto dei feriti, salvo che per ucciderli, e non di rado — particolare ancora più orrendo — li mandavano direttamente al crematorio. Quando ne vedevano uno in condizioni gravi, i «medici» telefonavano al comando dicendo che c'era un «cadavere» da prelevare. E il ferito veniva messo nel forno crematorio assieme a centinaia di salme.

Sorge, che a differenza dello Schubert mostra un atteggiamento di remissività, «torturò a morte» — così ha detto il testimone — un insegnante di francese che era stato catturato nella casa dei principi Hohenzollern. Un'altra volta uccise un prigioniero di fronte a una folla di internati, colpendolo e saltandogli sopra con i pesanti stivali.

m. c.

Un progetto di satellite allo studio in Inghilterra?

Londra, 10 novembre.

(r. a.). Si è diffusa con sempre maggiore insistenza, negli ultimi giorni la voce secondo cui la Gran Bretagna starebbe per avviare un progetto di satellite «per assicurarsi un posticino nello spazio». Secondo alcune voci, si tratterebbe di un progetto basato su uno dei missili militari a medio raggio, il «Blue streak» (secondo altri, il «Black night»), che verrebbe a costare complessivamente fra i 50 ed i 60 milioni di sterline (da 90 a 100 miliardi di lire), ossia un progetto relativamente economico.

Non è naturalmente la prima volta che si sente parlare di un progetto simile, nonostante il governo inglese abbia spiegato ripetutamente nei tempi passati quanto siano costosi gli esperimenti che Russia e Stati Uniti hanno intrapreso. Ma negli ultimi tempi la campagna affinché la Gran Bretagna partecipi a questi tipi di esperimenti per motivi di prestigio si è andata intensificando, soprattutto nella stampa.

A quanto pare, per il momento il progetto è però puramente nella fase preliminare. Già nella scorsa settimana alcuni funzionari del ministero dei rifornimenti — che cura la produzione delle armi atomiche, dei missili e di buona parte dell'armamento militare — hanno discusso i problemi dei viaggi spaziali nelle loro forme con alcuni esperti, fra cui il prof. Massey e i membri del Comitato satelliti della Commissione britannica per l'anno geodetico. Altre conversazioni si svolgeranno proprio questa settimana.

In aumento la produzione di petrolio e metano

Roma, 10 novembre.

Secondo le statistiche elaborate dagli uffici ministeriali, nei primi sette mesi di quest'anno la produzione italiana di petrolio grezzo è stata di 850.536 tonnellate, rispetto a 868.837 tonn. del corrispettivo periodo dello scorso anno.

Anche la produzione di metano ha registrato un aumento, essendo salita da 3 miliardi e 343 milioni a 3 miliardi e 713 milioni di metri cubi.

Dopo la festa licenziosa di Roma

La ballerina dello scandalo vorrebbe fare del cinema

Roma, 10 novembre.

(s. c.) Tutti i salmi finiscono in gloria e tutte le ragazze che, per una ragione o per l'altra assurgono agli onori della cronaca, finiscono per cogliere la palla al balzo e dichiarare che la loro massima aspirazione è «fare del cinema». Laila-Sacha, la ballerina dagli occhi verdi protagonista dello spogliarello romano, non si è sottratta alla regola generale: da due giorni a questa parte tiene conferenze stampa e concede interviste per spiegare ai volenti e ai nolenti che «ha un vivo temperamento artistico» e che «è nata per lo schermo».

Lo scandalo del «Rugantino» è per lei faccenda senza importanza, ottimo pretesto per farsi un po' di pubblicità a buon mercato: le affermazioni della ballerina sembrano talora ispirate da un fine umoristico («le spogliarello improvvisato mi ha offeso la mia sensibilità di donna e di attrice»), tal'altra, dettate da un risentimento non si comprende se sincero o artefatto («sono veramente araba: darò querela a quei giornali che hanno messo in dubbio la mia nazionalità e sostenuto che sono una turca-napoletana»).

Il più bello è che probabilmente Laila-Sacha vedrà davvero dischiudersi le dorate porte del cinema: Federico Fellini ha infatti preso contatto con lei offrendole una particina in un film che si appresta a girare. Per la ballerina sarà un film di sapore autobiografico: si intitola «La dolce vita», satira della *Jeunesse dorée* che passa il tempo bighellonando tra i quartieri alti e via Veneto. Una sorta di «vitelloni di lusso», insomma.

Sarà questa l'unica conclusione della scabrosa vicenda? Prima di dirlo attendiamo le eventuali decisioni della polizia e della magistratura: se non accadrà nulla potremo dire che sarà una conclusione amara.

Un messaggio riservato per Soraya da Teheran

Colonia, 10 novembre.

Si apprende da fonti bene informate dell'ambasciata iraniana a Colonia, che la principessa Soraya ha ricevuto un messaggio personale da Teheran, durante il «week-end». Secondo le stesse fonti, il messaggio è stato consegnato dall'ex-cognata di Soraya, la signora Pari-Zent.

Non si conosce il mittente del messaggio ma secondo le fonti dell'ambasciata iraniana, verrebbe dal palazzo reale di Teheran. Ieri sera Soraya ha accompagnato all'aeroporto la ex-cognata Pari-Zent che è ripartita in volo per Roma.

Le notizie del messaggio seguono di breve tempo altre notizie pubblicate dalla rivista tedesca *Spiegel* secondo le quali Harald von Bohlen-Halbach, fratello di Alfred Krupp, avrebbe regolarmente fatto visita a Soraya per «varie settimane». Harald Krupp, che ha 42 anni, «visita ogni giorno — secondo la rivista — Soraya nel suo appartamento all'ambasciata e siede per ore con lei davanti alla televisione». La notizia, della quale lo *Spiegel* non fornisce la fonte, non è stata confermata.

E' di un americano il libro più venduto in Polonia

«Le idi di marzo» di T. Wilder

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 novembre.

(s. b.) I sondaggi statistici, le inchieste, le analisi dell'opinione pubblica, vanno sempre più diffondendosi in Polonia, e non passa giorno che qualche giornale o rivista non pubblichi i risultati d'un'indagine. Si tratta, in genere, di inchieste attendibili, permeate da uno spirito oggettivo che, nel suo apparente distacco, adombra spesso un sottinteso critico e polemico nei confronti della realtà ufficiale.

Recentemente abbiamo reso noti i risultati di un sondaggio tra gli studenti di Varsavia; ora il settimanale «Kierunki» ci dà un interessante panorama della situazione libraria in Polonia.

Nel 1957 sono state stampate 6444 opere diverse, nella seguente percentuale: 30,4 % scienze applicate; 22,4% narrativa e letteratura varia; 16 per cento scienze sociali; 12,1 per cento matematica e scienze naturali; 6,9% geografia, storia, biografie; 5,4% studi linguistici; 3,1% miscellanea; 2,8 per cento letteratura amena; 1,1 filosofia; 0,5% religione.

Sempre nello stesso anno sono state tradotte 355 opere di narrativa straniera. Al primo posto figurano le traduzioni dal francese con 102 volumi. Seguono poi 93 dall'inglese, 71 dal russo e dalle altre lingue dell'Unione Sovietica, 46 dal tedesco, 13 dal ceco e dallo slovacco, 10 dal norvegese, e 8 dall'italiano.

Un altro settimanale, il «Tygodnik Powszechny» di Cracovia, annuncia che il best-seller del mese di ottobre di quest'anno è stato il libro «Le idi di marzo» dell'americano Thornton Wilder, pubblicato dall'editrice di stato Piw. Nelle prime dieci ore dalla comparsa dell'opera nelle librerie, ne sono stati venduti cento esemplari, cioè dieci volumi all'ora.

Continuano le indagini sui delitti del Landru austriaco

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 novembre.

(a. b.) Ormai nel corso delle indagini sulla macabra attività del «Landru austriaco», Max Gufler, salta fuori ad ogni passo il cadavere di qualche donna. Oggi due nuovi sospetti si sono aggiunti a tutti quelli che incombono sull'assassino: la polizia ha ripreso in esame il caso di una ragazza diciassettenne, Anni Melchert, scomparsa misteriosamente nel 1946 e ritrovata alcune settimane dopo, morta, nelle acque del Danubio, ed è stata inoltre rispolverata un'altra pratica da lungo tempo archiviata e riguardante una giovane di 27 anni, Christine Sindl, sparita tre anni fa e di cui non si è più saputo nulla.

Il mostro, dopo avere confessato di avere ucciso quattro donne, si è chiuso in un silenzio ottuso e apatico, da cui di tratto in tratto emerge solo per compiere azioni stravaganti. Afferma di avere detto tutto quanto aveva da dire e di voler essere lasciato tranquillo, in attesa del giudizio.

Questo pomeriggio, mentre veniva riportato dal carcere di St. Pölten alla sede della locale polizia per l'interrogatorio, vedendo i fotografi e giornalisti in attesa, si è rifiutato caparbiamente di uscire dal furgone cellulare e lo si è dovuto far scendere con la forza. Intanto da tutte le parti dell'Austria continuano a pervenire alla polizia di St. Pölten gioielli, tappeti, scarpe, valigie, indumenti, sequestrati presso la gente che, ignara, li acquistava dal mostro, e molte persone hanno fatto pervenire di spontanea volontà altri oggetti che, presumibilmente, appartenevano a qualcuna delle vittime, il cui numero rimane sempre imprecisato. Infine è stata scoperta in giornata una automobile rubata da Gufler e da lui nascosta in una piccola rimessa alla periferia di St. Pölten.

VISITATE
IL 40° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
Se i vostri ragazzi sono Soci di
Junior
potranno entrare gratuitamente, esibendo la tessera sociale unitamente al "Buono" contenuto nel N. 11 del Bollettino "ESSO JUNIOR"
Esso

un tempo si beveva solo per il piacere....
....oggi pensiamo anche alla salute!
beviamo un 18!
l'amaro 18 al seltz stimola l'appetito; liscio, favorisce la buona digestione; con acqua calda e scorza di limone, combatte i rigori invernali
18
AMARO ISOLABELLA
un sorso di salute!........

SOCIETÀ BUITONI SANSEPOLCRO
cerca propagandista medico per Piemonte, residenza Torino. Indispensabile laurea Chimica, Farmacia o Scienze biologiche. Età 25-30. Militesente. Inoltrare domanda scritta a mano a Cassetta 3186 - SPI - Torino.

FRULLINI e CENTRIFUGHE ELETTRICHE
Tritano, macinano, sbattono, frullano, emulsionano ogni genere di vivanda per preparare MINESTRE - COCKTAILS VITAMINICI - CREME - MAIONESE - e molte altre cose della buona cucina.
Caudano

dal 1925
Unda
fa il punto in RADIO TV

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-026

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 27)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO direttamente casa moderna centrale semicentrale 20-40 camere. Scrivere casella 1153, SPI, Torino.

AFFARE, impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 582-412.

ALLOGGI due tre camere servizi termo centrale liberi et occupati vendonsi buone condizioni, via Bianzè 38 (Campidoglio). Visite 16-18. 18507

ALLOGGI nuovi affittati 1-2-3 camere tinello, servizi, vista panoramica, vende impresa, via Spano n. 22, tel. 390-876.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Pontoverde 5.

ALLOGGI signorilissimi zona [illegible] le precollinare, tutti servizi. Tasso 42. Rateazioni trentennali. 11355

ALLOGGI signorili spaziosi completamente finiti, in corso, 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi ufficio vendite, via Tirreno 188, Beltrame, telefono 53-912. F1501

ALLOGGIO grandioso due camere cucina cucinino entrata bagno termo centrale piano [illegible] corso Belgio privato [illegible] 2.580.000. Telefonare 297-105, 293-013. M6471

ALLOGGIO Piazza S. Rita, 4 camere più servizi, quinto piano, ascensore, vendesi. Grom, Cantalore, telef. 553-807.

ALLOGGIO 4 camere cucina servizi, Moro, via Dinanzi. Telefonare: 20-293.

ALTO reddito 9,50 % vendonsi tre nuovi alloggetti 5.800.000. Telefonare 36-152.

AMMINISTRAZIONE via Valeggio 24, vende via Lamarmora due camere cucina bagno senza termo, 2.400.000.

AMMINISTRAZIONI, frazionamenti, manutenzione stabili, assume, geom. Drappero, corso Palestro 2. G1500

ANGOLARE signorile casa corso Peschiera 182, vendesi alloggi liberi et occupati. Visite 15-18. 11277

APPARTAMENTI lussuosi centrali ascensori, doppi servizi, composti 2-4-5-6 camere vendo 80.000 mq. sottovalore. Giletta, portici Barbaroux 4. 11287

APPARTAMENTI panoramici 1-2 camere tinello, servizi, vendiamo via Monginevro corso Montecucco, mutuo a [illegible], Telefonare 774-686. 9908

APPARTAMENTI signorili pronti subito [illegible] 2.300.000-3.300.000 [illegible]. Telefonare 773-223. G1105

APPARTAMENTO zona Madama Cristina Valperga Caluso, quattro camere doppio salone, stanzino bagno, servizi, libero 3.500.000. Giletta, portici Barbaroux 4. 11287

ARONA 5 (zona corso Lecce) vendesi ottimi alloggetti 2-3 camere, liberi, occupati, termo centrale, scala marmo, prezzi convenientissimi, pagamenti rateazione pari affitto. Visite ore 17-19.

AUTOTRASLOCHI «Gariglio» personale specializzato, autofurgoni imbottiti, garanzia, imballaggi. Telefonare: 783-630.

AVETE pensato di sostituire vostro vecchio alloggio con altro nuovo? Esaminate le nostre proposte. Interpellateci. Com. FAI, telef. 527-496, 528-821.

BASSO fabbricato, fronte Centrale latte, mq. 150 adatto laboratorio, forno, vendesi. Telefonare 49-770. 14788

BERNINI (paraggi) convenienti alloggi disponibili subito 3-4 camere. Telefonare 527-496. 13211

CAMERA cucinino servizi libera secondo piano, balcone corso. Telef. 685-582.

CAMERA e cucina ascensore, affittata, vendo 1.350.000, reddito 10%. Telefonare 53-913. F8169

CASA centralissima 136 camere, negozi importanti, riscaldamento, vende Amministrazione Giletta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 11287

CASA nuova lussuosa 44 camere zona Statuto, vendiamo 1.350.000 camera, mutuo 14.000.000, tratta Anglesio, Nizza 9. 13279

CASA reddito 9% vendo od permuto. Telefonare 46-989. M6422

CASCINA acquisterei Piemonte 80-150 giornate primissima qualità, irrigua. Scriv. casella 6318, SPI, Torino.

CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zone Francia e Monginevro. Telefonare 774-686.

CASETTA 2 camere, laboratorio, possibilità costruzione garage, termo nafta, ottimo impiego capitale. Ospedaletti 11 Lucento. Richiesta 5.000.000 trattabili. Siboni, Stati Uniti 1. 13798

CEDESI favorevolmente via [illegible] ottimo alloggio mq. 88, 3 camere, cucinino, servizi, ascensore. Tel. 511-543.

CENTRALISSIMA 60 locali locali vendiamo. Giletta, portici Barbaroux 4, piazza Castello. 11287

CINEMA area edificabile in zona sviluppata e di grande sviluppo. Telef. 296-763.

CON minimi contanti e rate pari affitto, vendonsi ottimi alloggi liberi, occupati, da lire 750.000 per camera et oltre. Capitolo 11. Visite: pomeriggio. Affarone.

CORSO Abruzzi, alloggio signorile, tre camere, salone, cucina, doppio ingresso, bagni, 11.800.000 meno mutuo. Affarei Rag. Fortallo, piazza Lagrange.

CORSO G. Cesare, 3 camere, tinello, cucinino pronto subito, vendesi. Telefoni 297-882, 299-945. F6908

CORSO Marconelli 5? (Lingotto) vendesi camera tinello cucinetta grande termo, bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Grandi [illegible]. Villa cantiere. 8399

CORSO Orbassano 30, vendonsi alloggi liberi et occupati: una, due, tre quattro camere, servizi. Visite 16.30-18.30.

CORSO Peschiera 332, vendonsi alloggi una, due camere cucina termo ascensore. Rateazioni. Visite: 15.30-18. 13147

CROCETTA nuovo complesso edifici vendonsi signorili alloggi 2-3-4 vani. Caratteristiche: luce, sole, giardini. Com. FAI, telefoni: 393-096, 527-496.

DIRETTAMENTE e alle migliori condizioni impresa vende corso Montecucco 107, corso Mediterraneo 86, via Voli 14, via La Thuile 11, alloggi 1, 2, 3 camere, soggiorno, ampio cucinino, servizi. Mutuo S. Paolo, rateazioni quinquennali. Telefonare 326-787. 13008

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-3 camere tinello cucinino, via Spalato 76. Tel. 36-657. L1200

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi 2-3-4 camere via Di Nanni angolo Valdieri. Com. FAI, telef. 527-496.

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi zona Borsughieri. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi corso Montegrappa angolo Racchioli. Com. FAI, telef. 527-496.

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi corso Unione Sovietica 169. Com. FAI, telef. 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Alfieri 17. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Avigliana 18. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Di Nanni 113. Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Giolitti 45-49 bis, Com. FAI, telefono 527-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Napione 40-42 (prossimità corso Regina). Com. FAI, tel. 527-496.

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi assoluta concorrenza. Rateazioni. Mutui trentennali. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496, 528-821.

FINALPIA nuova costruzione, centrale, vicinissimo spiaggia, vendiamo ultimi alloggetti. Telefonare 49-200. G1582

GARIBALDI saloni piano terreno servizi, mq. 360, vendesi. Telef. 774-041.

GEOMETRA amministra case; prezzi: minimo 1,50 %, massimo 3 %. Tel. 61-576.

GIARDINI negozi, possibilità pianoterreno, vende primaria impresa. Visite cantiere, via Urbino ang. Bognanco.

IMPRESA vende casa nuova costruzione semicentrale 200.000.000, reddito 8% garantito. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. L6008

IMPRESA vende direttamente casa nuova costruzione semicentrale 300.000.000, reddito 8% garantito. Scrivere casella 5308, SPI, Torino. 29931

IMPRESA vende direttamente alloggi comuni, signorili, zone diverse. Telefonare 593-052. 10488

IN casa bella, moderna, via Bariccia 27, vendesi ampi alloggi. Telefonare 877-590.

IN posizione signorile vendonsi alloggi uno, due, tre camere più servizi. Finiture accurate. Rivolgersi pomeriggio via Cassandone 16. 11586

LOCALE industriale mq. 260 tratta km. Torino vende. Telefonare 46-969. M6426

LANZO Ceresonno 70 vendesi appartamento [illegible] quattro camere tinello servizi. Telefonare 590-421. 97969

MAGAZZINI nuovi luminosi, ingresso carraio mq. 100, 200, 300, 400, Pianelli 81, eventualmente con uffici e garage vendonsi 25.000 al mq. Telefonare 47-511. M6407

MIRAFIORI vende affitto vantaggiosamente due ampi negozi nuovi. Telefonare 524-776. L1132

MONTEVECCHIO angolo Dolli signorilissimi appartamenti vendonsi. Pagamento quinquennale, Com. FAI, Cavour 7.

NERVI vendesi alloggio vicino mare otto camere e servizi divisibile 2 alloggi. Telefonare 685-197 o scrivere casella 2183, SPI, Torino. M5715

OCCASIONE. Com. FAI vende rateando [illegible] alloggi signorili 3-4 camere corso Ferrucci. Telef. 527-496. 13211

PIAZZA Bernini, vende signorili alloggi due camere [illegible], [illegible] servizi. Telefonare: 558-464. 8990

PRIVATO [illegible] vende terreno centrale semicentrale progetto approvato. Telefonare 41-348. 36171

PRIVATO vende alloggio piano [illegible] Porta Nuova, affarone. Telef. 41-[illegible].

PRIVATO, vende alloggio due camere, grande cucina, servizi, termo bagno. Telefonare 883-825. F3426

PRIVATO vende alloggio 4 camere cucina centralissimo-abbonato 3.000.000. Telefonare 767-630. 37612

PRIVATO vende terreno centrale semicentrale, progetto approvato, permuta. Telefonare 41-348. 36172

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti camera tinello cucinino, servizi, 1350 mare, 1.500.000 più mutuo. Telef. 697-840.

SOCIETA' immobiliare vende alloggi signorili su conse chiusura frazionamento liberi oppure occupati [illegible]. Mutuo fondiario, pagamento rateale anni cinque possesso immediato. FIN-VAI. Telefonare 537-410, 537-411. 8114

TERRENI zona Pellerina, Francia, mato, Vercelli, Moncalieri, ecc. vendonsi. Telefonare 45-130. G1536

TERRENO S. Mauro, inizio strada Rivodora, zona villette, vendesi, permutasi alloggio Torino. Telefonare 49-500.

TERRENO via Roccavione costruibili 34 camere con esistente basso fabbricato interno vendesi. Telefonare 773-345.

TERRENO 2-3000 mq. preferibilmente zona Francia, acquisto mugliscio per stabilimento. Telef. 50-288. 13410

VARAZZE. Vicinissimo mare vendo nuovi signorili appartamenti 2.300.000. Valline, Rovasi. 14659

VENDONSI alloggi signorili, nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi migliori. Ferreri, via Mombarcaro 55-57-59, ang. via Gorizia 67, zona [illegible] con [illegible]. Tel. 32-741.

VENDONSI corso Regina Margherita 275 alloggetti popolari camera cucina gabinetto indipendente, costruzione robustissima, rifinite nuove, pagamento anni cinque rateale possesso immediato. FIN-VAI. Telef. 527-410, 527-411. 8114

VIA Cialdini vendiamo alloggio 2 camere servizi 5.000.000. Telef. 526-896.

VIA Revello 66 vendiamo ultimi alloggi liberi, bilocali 1-2 camere cucina, vere occasioni. Tratta amministrazione via Valeggio 24. Visite 15-17. M5736

5.500.000 villetta 4 camerette, cucina, doppi servizi, garage, termosifone, giardinetto, facilitazioni, cambio proprietà Alessio. Telefonare: 885-896. 13530

A 5.000 camera 9.000, 10.000, 12.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12.

A 6.000 camera; 9.000, 10.000, 12.000 alloggetti, Mariano, S. Anselmo 4.

A 16.000 et 18.000 affittansi camera cucina et 2 camere cucina cucinino. Santa Rita, via Barletta 94. Telefonare 776-551. 13866

ABITABILE subito, corso Orbassano 114, affittasi alloggio panoramico due camere cucina. 11277

ABITABILI subito S. Rita corso Siracusa 63 angolo Sebastopoli affittansi, vendonsi modesti, alloggetti signorili, una, due camere, garage, riscaldamento funzionante. Visite pomeriggio. 12258

ADIACENZE piazza Crispi, affittansi locali uso magazzino, autotrasporti, laboratori/ 400 mq. coperti. Tel. 531-302.

APPITTANSI negozi alloggi 2 camere tinello cucinino via Spalato 76. Tel. 36-657.

AFFITTASI alloggio signorile corso Re Umberto, 75.000 mensili. Tel. 47-108.

AFFITTASI alloggio 4 camere più cucina bagno, termo centrale, primo piano. Via San Secondo 94. L0415

AFFITTASI camera cucina 18.000 via Torricelli. Telefonare 591-173 ore 10-12.

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno termo 12.000-18.000, [illegible] 8000. Via Carrera 159, telef. 793-775.

AFFITTASI corso Casale terreno cintato, locali, ufficio, magazzino. Telefonare 880-068. 4441

AFFITTASI corso Potenza tre camere cucina servizi 18.000. Telefonare 399-747.

AFFITTASI garage. Ferro, via Bidone 14.

AFFITTASI locale industriale 250 mq. vicinanze Brazioppe Dora. Tel. 296-170.

AFFITTASI locale uso autorimessa laboratorio mq. 15 oppure 30. Vivarone 16. Telef. 370-703. Dafarra.

CENTRALISSIMO locale 210 mq. magazzino, laboratorio silenzioso, proprietario affitta. Tel. 42-404, ore ufficio.

CORSO D'Azeglio, affittansi alloggi signorili panoramici, 6-7 camere tripli servizi. Rivolgersi via Petrarca 30.

CORSO Fiume 18 affittasi alloggio 4 camere cucina [illegible] bagno, piano 1°.

CORSO Raffaello 11 bis affittasi bellissimo negozio con retro servizi, grande locale seminterrato mq. 180 uso magazzino industria silenziosa. 12208

CORSO S. Maurizio affittasi locale mq. 25 laboratorio, magazzino. Tel. 80-[illegible].

DUE camere ingresso cucina centralissimo quarto piano affittasi. Telefonare 54-927. F4982

IMPRESA affitta direttamente alloggi, Melchiorre, Voli 8 fronte Fiat. Telefonare 53-318. C1168

LOCALE sotterraneo sano con sopraelevato garage comunicante. Piazza Barcellona, affittasi. Telefon. 871-428, 18-19

LOCALI sotterraneo (deposito, ufficio, laboratori) affittansi, vendonsi. Impresa via Moncalvo 55, ore 18-19. G1049

MAGAZZINO via Vanchiglia 2 bis vicini piazza Vittorio mq. 30 e mq. 45 che porta indipendente m. 2,10 affittasi. Telefonare 70-608. 12345

MAGAZZINO mq. 350 seminterrato riscaldato, via Avigliana 18/5, affittasi. Telefonare 755-068. M6403

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima, Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447. 12519

NEGOZI con retro in casa nuova costruzione, corso Vercelli 222, affittansi. Telef. 50-440. 14022

NEGOZIO adiacenze Carmela adatto ufficio magazzino tre ambienti mq. 66 affittasi. Telefonare 696-326, ore pasti.

NEGOZIO e vastissimi locali nel cortile affittansi. Via S. Francesco d'Assisi 27.

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi. Via Caraglio 14, tel. 330-400.

SANTA Rita affittasi camera, tinello cucinino, termo, bagno, L. 18.000. Telefonare 390-567. C1189

SOCIETA' affitta alloggi 1-2-3 camere e servizi, corso Montecucco 107, corso Mediterraneo 86, via Voli 14, via La Thuile 11. Telefonare 596-787. 13008

S. PAOLO bellissimo 4 camere servizi, con garage 35.000. Telefonare 36-152.

TRASPORTI celeri con camioncini città e provincia. Telef. 60-664, Principe Tommaso 12. 12076

VALENTINO corso Vittorio affittasi alloggio 4 camere più servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare 659-061.

VIA Alfano angolo via Frisco, casa nuova, affittasi alloggi uno, due, tre camere, accessori. Visibili ore 14-18.

VIA Nizza 301, affittansi negozi, alloggi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 20-810. 7369

VIA Paganino 2 affittasi 2 ampi locali uso ufficio deposito. 12206

VIA Torricelli 63 affittasi 5 camere cucina termo bagno, piano rialzato. Rivolgersi custode. M5734

VIA Vanneta 7 int. 2 affittasi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, servizi, termo. Rivolgersi Quirico. 12306

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanza Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-638. 10483

RAPALLO centralissimo camere, pensione o senza, comfort. Mentelli 17, 3° piano. 14649

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

RAPALLO, Piccolo Hotel Grazia, villa vicinissima mare, ottimo riscaldamento, ascensore, rette modicità. 14658

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati [illegible], inglese, [illegible], tintura, ecc. Dante Mario, via S. Pio V 5, telefono 697-008.

FREQUENTANDO rapidi corsi [illegible] avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1866

MANOVALI, qualificatevi [illegible] frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 600

PREMIATA Scuola maglieria, Virginia Turchio, autorizzata Ministero Pubblica Istruzione, Galileo Ferraris 200, telefono 360-829. Corsi perfezionamento.

SIST inizio corsi stenodattilografia, contabilità, lingue, contabilità, paghe, contributi, consulenza sindacale. Via Po 2.

STUDIUM dattilografia, stenografia, comptometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 86-065. 1947

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABILITAZIONE maturità licenza prepara privatamente esperto professore lettere. Telefonare 22-865. F8321

BERLITZ, Santa Teresa 2, riapre iscrizioni corsi diurni, serali, lezioni private, traduzioni. Telefonare 553-870. 8504

GEOMETRA iscritto albo esegue disegni, prestazioni calcoli, progetti. Tel. 773-345, 774-480. M5714

INSEGNANTE impartisce ripetizioni classi elementari. Telefonare 536-[illegible]. 8-12, 14-18. F7874

TEDESCO, francese traduzioni commerciali [illegible], insegna rapidamente. Telefonare 772-906. L1163

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni materie letterarie francese, prezzi modici. Telefonare ore pasti 36-024. L1228

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A prezzi convenienti affittansi camere ammobiliate, centralissime, moderne. Telefonare 534-904. F5345

APPITTASI ammobiliata letti 5000 mensile uso cucina, camera indipendente. Palazzo Città. Tel. 389-104. G1509

AFFITTASI centralissima signorile confortevole camera ammobiliata. Telefonare 50-390. M6307

APPITTASI matrimoniale uso cucina preferibilmente coniugi. Porta Nuova. Telefonare 60-832. F5337

AMMOBILIATA centralissima termo bagno comodità 8000 compreso riscaldamento. Telefonare 50-848. M6457

CENTRALISSIMA ammobiliata, bella, pulitissima, affittasi distinto signore stabile. Telef. 521-384. G1660

CONFORTEVOLE ammobiliata due letti affittasi vicinanze nuovo Politecnico. Telefonare 45-888. L0439

OFFRO matrimoniale, Porta Nuova anche uso pied-à-terre. Telef. 550-058. G1586

PENSIONE signorilmente famigliare, ogni comfort vicinanze piazza Castello. Telefonare 832-434. M6361

STUDENTI impiegati pensione completa acqua corrente buon trattamento. Telefonare 573-216. L1614

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSICURAZIONI! Cerco sistemazione presso Direzione importante Società quale ispettore, amministratore, organizzatore, liquidazione danni. Lunga pratica, anche direzione agenzie. Referenze, riservatezza. Cambio per regioni famiglia. Scrivere casella 9082, SPI, Torino.

DICIOTTENNE seria steno-dattilo-comptometer offresi primo impiego. Miti pretese. Telefonare 384-213. M6179

DIRIGENTE vendite fabbrica utensilerie lunga pratica mercati interno esami su [illegible] lingue offresi. Scrivere casella 3144, SPI, Torino. M6048

IMPIEGATA maturità classica dattilografa, pratica corrispondenza, seriatà, migliorerebbe. Telef. 703-845, dopo 18.

LAUREATA perfetta conoscitrice francese inglese tedesco lunga pratica direzione offresi segreteria alto livello relazioni pubbliche industria associazione. Scrivere casella 3243, SPI, Torino.

MEDICO dentista offresi studio avviatissimo Torino. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F5195

PRATICO affari attivissimo ragioniere mezza età cerca impiego mansioni direttive oppure seria combinazione. Scrivere casella 1158, SPI, Torino.

SIGNORINA volonterosa, seriatà, referenziata, praticissima lavori ufficio, conoscenza lingue, impiegherebbesi subito. Telefonare 395-582. F1530

STENODATTILOGRAFA ottima pratica ufficio offresi. Telef. ore pasti 687-108.

TRENTENNE torinese titolo tecnico lunga pratica commercio lingue inglese e francese, patente auto, conoscenza perfetta strade e città tutta Europa impiegherebbesi presso società o seria ditta. Scrivere casella 3164, SPI, Torino.

MURI negozi prezzi eccezionali, qualsiasi zona, vendonsi. Telefonare: 49-770.

OCCASIONE corso Duca Abruzzi vendiamo facilitando ultimo grande alloggio palazzo signorile. Telef. 527-496.

OTTAVO piano elegante due camere, cucina, piazza Sassari, vendesi occasione. Telefonare 527-496. 13211

PARRELLO 41 (Rimbresse) vendesi ultimi alloggetti con tutte comodità, casa recente costruzione. Prezzi convenienti, poco contanti, rimanenza rateazioni pari affitto. Visite ore 17-19. 14795

PANORAMICO alloggio lungo Po, 4 vani e servizi, vendesi convenientemente. Telefonare 50-440. 14022

PARACCI p. Rivoli vendo v. Rubiana 33 terzo piano camera cucina bagno 1 milione 700.000 visite 19-20, Pievesan, telefonare mattino 7-9: 526-800. Altro via Gropello 14, 1° piano camera cucina 1.350.000. Altro paraggi Statuto terzo piano tre camere cucina servizi vendo permuto con casetta zona Francia. Altro Beroini 4 camere servizi 5.000.000.

PESCHIERA vendesi signorile tre camere cucina affittato buon reddito. Telefonare 772-603. 11250

PRIVATO vende corso parisone, dove Peschiera, alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, affittato 14.000 2.000.000. Telefonare 43-891. 12483

RINNOVAMENTO alloggi, negozi, palazzine: geom. Faalina, via Po 8, telefono 528-563. C0808

SALABERTANO 61 (Parella) vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, esentasse. Comodità tranviarie. Minimo anticipo. Rateazione pari affitto. Ore 15-17. Affarone. 14795

SALUZZO 23 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazione pari affitto. Ore 15-17. Affarone. 14795

SALUZZO 23 bis vendesi locale luminoso mq. 140 oltre scantinato adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 15-17.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 662

SIGNORILE Rivoli villa nuova, termosifone, garage, porticato, giardino, meraviglioso inverno senza smog, vendesi. Scrivere casella 1168, SPI, Torino.

SOCIETA' immobiliare vende corso Racconigi 241 presso Adriatico, alloggi veramente signorili costruzione solidissima, accurata, marmi pregiati, tre camere cucina servizi, impianti primaria case, mutuo fondiario, pagamento rateale anni cinque. Visite feriali ore ufficio.

TERRENI industriali da 1000, 30.000 mq. zone diverse, vendo. Tel. 327-292.

TRASFERENDOMI, avendo 2 alloggetti signorili di 2 camere, tinello, accessori, L. 5.850.000, ottimo reddito. Telefonare 532-277. L0251

ULTIMI alloggi nuova costruzione privati: due camere, cucina, bagno mq. 60, 2.600.000 camera, cucina, bagno mq. 45, 1.300.000. Corso Belgio 142. Visite 16-18. 8146

URGENTEMENTE privato vende occasione anche ratealmente alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 209, visite 14-18, oppure telef. [illegible]. 13211

VENDESI alloggi due camere tinello e servizi v. Tolmino 28 cantiere 2. Telefonare 33-069. [illegible]

VENDESI villetta panoramica S. Mauro, nuova costruzione. Telefonare 526-822.

VENDO alloggi signorili accessori tre camere cucinino, agevolazioni pagamento, corso Toscana 6, ore 16-18. F5223

VENDO casa signorile anteguerra termo bagni ascensore 60 camere vicinissima Porta Susa; altra nuovissima 28 camere tutte affittate, largo Bergera. Scrivere casella 3133, SPI, Torino. F5321

VENDO, via Gorizia 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno, finiture accurate. Telef. 877-322, 390-584.

VIA Lessona alloggio signorile quattro camere, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefonare 898-150. F4790

VILLAGGIO degli Alberoni angolo corso Moncalieri 277, posizione incantevole, vendonsi in palazzine con giardino signorilissimi 3-7 camere, doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. 18002

1.200.000 cascina libera, cinque locali, giardino. Villetta, nuova, cinque locali, termosifone, bagno, 4.800.000. Casa, corso Belgio, 14 camere, vendo. Bassino, Po 21. 37566

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare 2 camere servizi centrali, con [illegible]. Telef. 63-064.

TORINESE operaio Fiat sposato senza prole cerca camera tinello cucinino servizi termo zona Milano. Tel. 285-292.

URGE trovare negozio vuoto con ampio retro in Asti, solo posizione commerciale. Telef. 578-290, Torino. 14548

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILE subito affitto adiacenze corso Francia, via Borre 10 angolo via Pizzo Strada, camera tinello, cucinino, termo, bagno, 16.000 mensili. Rivolgersi Bergero. 13495

APPITTANSI alloggi in casa signorile via Buenos Aires 51-53, 1-2 camere servizi. Telefonare 75-006. 12345

APPITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi 18.000-22.500 compreso spese. Borgaro 34. 14784

APPITTANSI convenientemente alloggetti una, due camere servizi, termo-nafta, corso Vercelli 222. Telef. 50-440. 14022

APPITTANSI convenientemente magazzino superficie 72, cortile 40, capolinea 6. Telefonare 795-285. M5646

APPITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 73-720. 9908

APPITTANSI esclusivo uso ufficio due ampie centrali camere indipendenti. Telefonare 50-931. F6408

APPITTANSI sette locali con due ripostigli, quinto piano ascensore, 22.000. Richiesta via Filangieri 4 angolo Unione Sovietica, libero subito. 10531

APPITTANSI spaziosi locali uso negozio o magazzino. Telef. 760-607.

APPITTANSI 2 camere, cucina, termo bagno, giallo novembre dicembre. Visite 16-17. Via Mondovì 5. 11695

APPITTASI alloggetto. Campidoglio. Telefonare 757-032. M5718

APPITTASI alloggio camera tinello servizi, corso Peschiera (Ponte Strada). Telefonare 796-533. M5744

APPITTASI locale uso laboratorio o magazzino mq. 70 più mq. 45 cantina barriera Milano. Telefonare 767-746.

APPITTASI piccolo locale nuovo, luminoso interno cortile, Borgo Vittoria. Telefonare 298-176. L0010

APPITTASI pezzolissimo magazzino, terreno cintato, fruttato pascolamico, comodità tranviarie. Telefonare 290-058.

APPITTASI sette locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 22.000 richiesta, via Filangieri 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. 10531

AFFITTO vendo cinque camere servizi termo bagno, via Mazzini. Telef. 83-801.

ALLOGGI 18.000, camera tinello cucinino bagno termo, Regio Parco capolinea «F». Telef. 42-062. L0800

ALLOGGIO due camere cucina bagno senza termo 14.000. Cecchi 70.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti. Germania, concorrenza, preventivi. Marcopolastro, tel. 885-320.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato garanzia. Telef. 32-783. Cigolari. T4481

CAMERA cucina affittasi corso Svizzera n. 58. Rivolgersi custodi ore pomeridiane.

CAMERA cucina, entrata ripostiglio servizi piano rialzato affitto via Tripoli 196. Telef. 653-528 ore ufficio. 7807

(Continua a pag. 10)

IMPORTANTE!

NUOVA GRANDE SCOPERTA SCIENTIFICA: -LA BIO-STIMOLAZIONE- FA RICRESCERE I CAPELLI!

DEPOSITI DI CHERATINA
La cheratina, sostanza chimica che solidifica i capelli, spesso diviene sovrabbondante e crea il blocco del follicolo. L'eccessiva cheratina viene sciolta, permettendo nuovamente la normale crescita dei capelli.

DERMATITE, SEBORREA
La forfora e l'irritazione del cuoio capelluto sono naturali segni premonitori di una dermatite seborroica del follicolo. Il blocco del follicolo danneggia il ciclo di ricrescita dei capelli. La formula esclusiva Akers vi pone un sollecito rimedio, eliminando l'infezione.

GHIANDOLE SEBACEE
Le ghiandole sebacee possono ammalarsi e secernere in misura anormale il sebo sul cuoio capelluto, rendendo i capelli eccessivamente grassi o secchi. Il trattamento Akers regola adeguatamente il flusso del sebo.

GERME VITALE
Il capello normalmente viene sostituito ogni quattro o cinque anni da un capello nuovo, e la calvizie generalmente si verifica quando questo ciclo sostitutivo è interrotto. Il germe del nuovo capello viene depositato dal capello vecchio al momento del suo distacco dal follicolo.

Dopo quattro anni e mezzo di ricerche da parte di un biologo di fama mondiale, l'Istituto per la cura dei capelli e del cuoio capelluto Akers ha il grande vanto di annunciare che, al suo già famoso trattamento contro la perdita precoce dei capelli, viene ora aggiunto un procedimento rivoluzionario, a base di un bio-stimolante di assoluta esclusività.

Un procedimento altamente tecnico *(conosciuto solo da Akers)* permette di combinare un bio-stimolante, formato da embrioni di uova fertilizzati in incubatrici, con midollo osseo trattato biologicamente ed emulsionato per costituire il PRIMO VERO BIO-STIMOLANTE capace di ringiovanire i follicoli inerti, provocando (in via naturale) la crescita di capelli sani e vigorosi.

Il processo di sviluppo dell'embrione (azione bio-stimolante) viene interrotto e, per mezzo di un procedimento a freddo, la cura di ringiovanimento viene continuata nelle radici dei follicoli appunto per stimolare i capelli ed il cuoio capelluto.

Esame medico. Ogni cliente viene dapprima sottoposto ad una accurata visita medica, allo scopo di stabilire che non esistono disfunzioni organiche (tiroide ecc.) che influiscono sulle affezioni dei capelli e del cuoio capelluto. (Il trattamento locale può talvolta essere inutile dato che il 10-15% circa dei casi deriva da disfunzioni organiche).

Una formula esclusiva viene quindi studiata appositamente per il vostro caso dall'Istituto Akers. Essa serve ad eliminare le affezioni locali che sono cause delle irritazioni del cuoio capelluto e della forfora.

Bio-stimolanti. Il processo altamente tecnico per la loro composizione richiede esperienza chirurgica per l'estrazione del midollo osseo. Un procedimento segreto per creare l'azione bio-stimolante nell'embrione dell'uovo ed un appropriato trattamento a freddo per conservare le cellule attive del bio-stimolante. Il completo trattamento Akers viene effettuato sotto costante controllo medico.

Macchina ionophorese. La formula esclusiva del bio-stimolante viene applicata a mezzo di una apposita macchina nota come macchina ionophorese. Questo apparecchio esclusivo è stato studiato per far penetrare il bio-stimolante nella zona più profonda della radice dei capelli con impulsi elettrici.

Con speciali massaggi verrà facilitato l'afflusso del sangue al cuoio capelluto per nutrire le cellule pilifere con l'ossigeno di cui esse hanno bisogno, per assicurare una crescita sana dei capelli e per eliminare la rigidità e la tensione del cuoio capelluto.

La Vibro-Terapia riduce la pressione sul muscolo erettore, in modo da assicurare la completa efficacia dell'applicazione. Altri trattamenti potranno essere prescritti in conformità dei risultati dell'esame dei vostri capelli.

ESAME GRATUITO

Potrete far esaminare gratuitamente, da un esperto, i vostri capelli ed il vostro cuoio capelluto, ed avrete un esame completo da parte di un medico. Questo senza alcun impegno. Se lo stato dei vostri capelli vi preoccupa non attendete e fissate subito un appuntamento. Ricordatevi che i vostri capelli non attendono.

AKERS

Istituti per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto s.r.l.

TORINO - VIA S. FR. D'ASSISI 22 BIS - TEL. 48.328

Milano - Via Agnello 2 - Tel. 890.103 • Roma - Via Veneto 103 - Tel. 483.342 • Napoli - Via Nuova Ponte Tappia 82 - Tel. 325.740

---

a cura dell' **isa** - industria arredamenti Ponte San Pietro si è realizzata nelle principali città d'Italia la catena degli

H per la casa

centri di vendita e d'informazione sull'arredamento

Concessionari esclusivi:

a TORINO Via Lagrange, 6
ad AOSTA Via Promis, 5
ad ASTI Corso Alfieri, 132
a BERGAMO piazza Vittorio Veneto, 7 Via S. Orsola, 9
a BOLOGNA Via Foscherari, 15
a BRESCIA Corso Goffredo Mameli, 90
a MESTRE Via Mestrina, 22
a MILANO Via Meravigli, 16
a NAPOLI Via Luca Giordano, 17
a PALERMO Via Principe Granatelli
a ROMA Via Nazionale, 50
a SASSARI Via Vittorio Emanuele, 80
a VARESE Via Aguggiari, 7
a VERONA Via IV Novembre, 15
a VICENZA Via Milano - Palazzo Ina
ad HAMBURG Gauss-Strasse 128-138
a MÜNCHEN 8 Franz-Pruller - Strasse 15

altri H PER LA CASA di prossima apertura:

Arezzo, Avellino, Campobasso, Catania, Cantù, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Lecco, Macerata, Messina, Novara, Nuoro, Padova, Parma, Pesaro, Pescara, Reggio Em., Reggio Cal., Salerno, Sanremo, Siracusa, Sondrio, Taranto, Treviso, Trento, Trieste, Udine, Ventimiglia, Viterbo

La ISA Industria Arredamenti Ponte S. Pietro (Bergamo) prenderà in considerazione eventuali proposte per l'assegnazione di H PER LA CASA nelle zone libere

Dopo una sigaretta **pip** LA CARAMELLA DAL SAPORE ASSOLUTAMENTE NUOVO!

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Sensazionale!

MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 (ang. via MILANO) Telefono 40-[illegible] - TORINO

HA RINNOVATO L'ASSORTIMENTO DEI DIVERSI MODELLI E STILI, E NE INIZIA LA VENDITA A PREZZI DI FABBRICA

CAMERE DA LETTO da L. 90.000 in poi
SALE DA PRANZO da L. 150.000 in poi
SOGGIORNI da L. 95.000
SALOTTI da L. 48.000
TINELLI da L. 45.000
ENTRATE da L. 6.000

VASTO ASSORTIMENTO DI CAMERE DA LETTO tipo svedese

Non dimenticate i famosi **ARMADIONI** DEL MOBILIFICIO **S. DOMENICO**

CRONACHE DELLO SPORT

Soddisfazione e rimpianti per il pareggio tra Francia e Italia

E' finita meglio di quanto si sperasse l'avventura dei calciatori azzurri a Parigi

Si temeva un crollo clamoroso, invece, superate le difficoltà iniziali, la nazionale italiana ha sfiorato la vittoria - Il meticoloso arbitraggio dello spagnolo Gardeazabal, ed i dubbi sul goal di Fontaine - Tra i francesi hanno retto bene i difensori Jonquet e Marche - Due anziani e due giovani in evidenza nella nostra squadra

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 10 novembre.

Quando alle 16,30 di domenica l'arbitro spagnolo Gardeazabal emise il segnale di chiusura della contesa, non vi furono scene di entusiasmo nè fra gli spettatori, nè fra i giocatori; nè dall'una, nè dall'altra delle due parti in causa. Là per lì l'ambiente rimase un po' freddo. Il pubblico francese non aveva alcuna ragione per andare in euforia. Aveva fino a cinque minuti dal termine vista la sconfitta negli occhi e poteva dire di averla scampata bella. Da parte loro, i numerosi sostenitori della squadra italiana avevano un po' di amaro in bocca. Si era fatto loro sentire il gusto della vittoria e poi, proprio all'ultimo, con un lesto colpo di mano, il dolce boccone era stato strappato loro dai denti.

Non fu che più tardi, all'uscita dei giocatori dagli spogliatoi, che l'entusiasmo ebbe uno sfogo. Allora gli uomini nostri — che avevano ognuno fatto lo scambio della loro maglia nazionale con quella dei francesi — erano ritornati lieti e sereni ed i nostri compatrioti fecero loro una grande dimostrazione di simpatia. Di particolari festeggiamenti furono fatti oggetto proprio Boniperti e Nicolè. L'andamento del gioco e l'esito della partita lo meritavano pienamente. Solo Viani, il responsabile della squadra, appariva in disparte, un po' triste, e dichiarava che era contento del risultato che gli pareva giusto, ma che non vedeva ormai più il motivo per derogare dalla linea di condotta che si era prefisso. Questa linea di condotta egli non diceva quale fosse, ma la si intuiva: quella del ritiro. Nello spazio di pochi giorni l'uomo aveva sentito tutto il dolce e tutto l'amaro che la posizione di commissario tecnico può riservare, nel nevrastenico ambiente del nostro calcio che brucia gli uomini come se fossero dei fuscelli.

Dell'incontro, si diceva. Gardeazabal lo diresse senza infamia e senza lode: con criterio ed equità. Con meticolosità, anzi. Per non commettere errori, egli prese a fischiare tutti i falli, anche quelli di poco o di nessuna entità, sorvolando senz'altro sulla regola del vantaggio. Non ci mise del suo nella direzione dell'incontro: si limitò a registrare col fischietto quello che avveniva in campo, come per una severa e rigida funzione burocratica. Non c'è che da ringraziarlo. Nel caso della rete di Fontaine, quella che diede inaspettatamente il pareggio ai francesi, egli giudicò nella posizione del giocatore interessato al momento in cui la palla era stata ultimamente giocata, e questa, calciata da Marche, compì una lunga traiettoria prima di giungere a destinazione.

V'è da convincersi che privi dell'uomo che ha in esso le funzioni del regista e del comandante, la prima linea dei francesi perde di una percentuale notevole — magari del quaranta o del cinquanta per cento — del suo valore. A reggere il peso più gravoso della partita è stata domenica la difesa: quella difesa che era stata tanto criticata a Parigi, e che qualcuno aveva addirittura definito come un suicidio per la compagine: Jonquet e Marche sono sempre due bei giocatori. Il primo, specialmente, ha senso della posizione e senso dell'anticipo.

Gli attaccanti gallici possono venire definiti come buoni tecnicamente, come lenti e monotoni però nella esecuzione dei loro piani. Controllano bene la palla, hanno dei buoni guizzi in avanti, ma tatticamente non hanno troppe frecce al proprio arco. Nel primo tempo, quando il fiato ancora li sosteneva, essi tentarono con una insistenza che mise in evidenza tutti i loro piani, di lanciare, a mezzo dei soliti triangoli eseguiti in corsa, in profondità nello spazio libero alle spalle della difesa italiana. Poi, di mano in mano che l'incontro progrediva, le forze vennero loro a mancare. E allora per un lungo periodo degli attaccanti gallici più non si vide nulla. La rete di Fontaine fu una prodezza personale del centravanti, uno di quei tocchi improvvisi che riescono una volta su cinquanta. Può ritentare quante volte egli vuole, l'attaccante francese, a vedere se gli riesce ancora una cosa come quella che gli è riuscita a Colombes. Ed il serrate finale degli ultimi minuti fu per i francesi uno sforzo disperato, al quale partecipò tutta intera la squadra, lo sprint finale di energia di uomini che, sicuri come erano di vincere prima di cominciare, si ribellavano ad un risultato negativo.

L'avventura parigina dell'undici azzurro non ha avuto l'esito disastroso che si temeva dai più. Ben lungi da ciò. Il risultato in sè è stato superiore ad ogni speranza, e, tutto considerato, esso va accettato con animo lieto. Ma un padre di famiglia prenderebbe per l'orecchio il figlio che lo ha portato a tanto rischio, e gli direbbe in tono perentorio: «Per questa volta è andata bene e non ne parliamo più. Ma guai a te se un'altra volta tenti di combinarmi nuovamente uno scherzo simile. Cose serie noi vogliamo».

Effettivamente, una squadra avversaria che ad un dato punto dell'incontro diventi così remissiva come la francese di domenica, noi non sappiamo quando ci sarà dato di ritrovarla, sulla strada che siamo chiamati a percorrere.

A parte il portiere Buffon che cose molto difficili non è stato chiamato a fare ed al quale nessuna osservazione può essere diretta per le due reti di Vincent e di Fontaine, chi si è mostrato all'altezza della situazione ed è riuscito nel secondo tempo a trasformare la traballante costruzione della nostra squadra in uno strumento che per poco non ha gettato a catafascio l'edificio degli avversari, sono stati Boniperti ed in parte anche Segato fra gli anziani, e Nicolè e Bean fra i giovani.

Boniperti ha recitato in modo egregio la sua parte: ha messo ordine dove non ce n'era, ha portato il senso della esperienza dove se ne sentiva un sacrosanto bisogno. E' stato il regista che nella occasione proprio ci voleva. Boniperti è stato la molla che ha lanciato Nicolè, e questi ha risposto all'appello in tono che ha convinto un po' tutti.

Il suo primo tempo, proprio come si spiega in un giovane, non è stato grande, bisogna riconoscerlo. Ma nella ripresa, il ragazzo è cresciuto di statura materialmente e tecnicamente. E' diventato senz'altro uno degli elementi sui quali possiamo puntare per il nostro avvenire. Se pure il nostro terribile ambiente non riuscirà a guastare anche lui.

E la mobilità di Bean è emersa fin dal primo tempo. Si può dire che le cose hanno incominciato ad andare bene per noi, dal momento in cui il milanista è passato dall'ala destra all'ala sinistra. Contro di Marche non la spuntava, contro di Kaelbel, invece, egli ha trovato terreno buono per le sue qualità. Le quali senza essere eccelse certamente buone lo sono. Note liete in una giornata calcistica dal carattere specialissimo.

Vittorio Pozzo

Un'acrobatica rovesciata di Douis (numero 8) che ha accanto l'italiano Pascutti

Un pugile di 22 anni morto dopo un incontro

L'Avana, 10 novembre.

Il pugile cubano José (Tigre) Balanco, di ventidue anni è deceduto oggi in ospedale per emorragia cerebrale. Lo sfortunato peso piuma era stato trasportato in fin di vita all'ospedale dopo essere stato messo k. o. dal connazionale Urtimio Ramos nella nona ripresa di un «match» disputato sabato scorso.

I conti nel giorno di San Martino

Molte aziende agricole hanno un bilancio passivo

Gravi difficoltà per trovare mano d'opera efficiente

Dall'esame della contabilità di alcune aziende agricole di cui siamo a conoscenza risulta che quest'anno i conti si chiudono in attivo solo per alcuni gruppi di imprese, mentre per altre i saldi sarebbero passivi se si dovesse tenere conto del compenso spettante alla mano d'opera della famiglia impiegata nella gestione aziendale.

Come abbiamo scritto nella nota agricola di domenica scorsa, quest'anno le produzioni di tutte le colture e degli allevamenti sono state soddisfacenti, buone ed anche ottime, però le spese che si sono sostenute sono state notevoli e tali da far chiudere i bilanci con cifre non soddisfacenti in relazione ai capitali investiti.

I mezzi di produzione impiegati hanno influito molto sui costi, poiché non si sono avute riduzioni nelle macchine e nelle attrezzature, le materie fertilizzanti sono diminuite di poco solo da un mese, i salari della mano d'opera sono pure aumentati ed il rendimento non sempre è stato adeguato perché i migliori fuggono la campagna per intraprendere altre attività nelle città.

Le imprese a conduzione diretta salariale si sorreggono ancora nelle pianure irrigue e fertili e solo quando sono ben organizzate, mentre nelle zone asciutte e poco fertili ed in collina spesso non riescono a coprire le spese. Le aziende cosiddette «contadine», cioè condotte dai coltivatori diretti, chiudono il bilancio in attivo qualora tengano conto di un salario giornaliero delle propria unità lavorative pari a circa la metà di quello degli avventizi, altrimenti precario sarebbe pure il loro bilancio.

Le aziende a mezzadria chiudono i conti colonici pure con scarsi redditi, specie da parte del mezzadro, mentre il proprietario, non avendo il gravoso tributo della mano d'opera, riesce ad avere un discreto margine di profitto.

Nel complesso il reddito delle aziende agricole da tre anni è basso, sia per il proprietario che affitta i terreni, sia per l'imprenditore e sia per il coltivatore diretto. Per ora non sono in atto provvedimenti legislativi ed economici tali da poter ravvisare un miglioramento della situazione.

Per quanto riguarda i contributi unificati, pare che con la prossima annata vengano determinati non più in base alle giornate uomo per ettaro di coltura, ma tenendo conto delle giornate effettive che si impiegano nell'azienda da annotare su un apposito libretto di lavoro. Ciò porterà giustizia ed equilibrio anche in questo settore, da parecchi anni assai tormentato e discusso.

Circa i contratti agrari sono tuttora in vigore le vecchie disposizioni: tutti i contratti d'affitto a coltivatori diretti e di mezzadria sono vincolati sino alla promulgazione della nuova legge. Delle nuove disposizioni però pare che pochi ne vogliano parlare e che le Commissioni delle due Camere vadano molto a rilento. Con tali vincoli si verificano molte situazioni dannose all'economia generale ed al progresso. Anche la Riforma agraria subisce battute d'arresto e procede molto lentamente; pare che bisognerà rivedere molti programmi prima di iniziare opere in nuovi comprensori. In agricoltura non si può improvvisare, tanto più che gli agricoltori veri e propri sono pochi come sono pochi i capitali.

La proprietà contadina ha avuto un notevole sviluppo nell'ultimo triennio, ma non sempre si sono create unità poderali autonome e capaci di una propria economia. Se non sarà sviluppata ed attuata la cooperazione, queste piccole aziende produrranno solo per se stesse, impiegheranno modesti mezzi di produzione e sarà difficile risolvere il problema della riduzione dei costi di produzione.

Infine una grave difficoltà per l'agricoltura è quella della mano d'opera, la quale si fa sempre più scarsa ed in alcune zone è introvabile. Anche in questo settore occorre istruire i lavoratori in modo che possano prestare la loro opera con più esperienza, usare le macchine con intelligenza e passione e di conseguenza assegnare un maggior salario a chi fornisce un miglior rendimento.

Carlo Rava

Morto a 92 anni l'abate di Vezzolano

Asti, 10 novembre.

E' morto ad Albugnano, all'età di 92 anni, don Achille Motta, abate della celebre Abazia di Vezzolano, uno dei più insigni monumenti medioevali del Piemonte; un attacco cardiaco avvenuto domenica a mezzogiorno ha stroncato la vita del sacerdote.

L'abate Motta decano degli abati d'Italia, era nato a Viarigi d'Asti nel 1878, e dopo gli studi elementari entrò in Seminario. Ordinato sacerdote, dopo essere stato titolare in alcune parrocchie, veniva destinato all'Abazia di Vezzolano 63 anni fa.

Due giovani fratelli uccisi nell'urto contro un camion

Bologna, 10 novembre.

Una sciagura nella quale due fratelli hanno trovato la morte, è accaduta poco dopo le 17 di oggi sulla statale Bologna-Ferrara, a metà strada circa fra Altedo e Pegola.

I fratelli Gianfranco e Nerino Pampolini, rispettivamente di 23 e 19 anni, abitanti a Ferrara in via Paolo V 11, viaggiavano a bordo di una 1100 verso la loro città: al volante vi era il maggiore dei due fratelli, Gianfranco. Gli autisti di un'autocisterna di Modena, che sopraggiungeva in direzione opposta, Carlo Calteri al volante e Armando Pollastri, entrambi di Modena, hanno raccontato di avere visto ad un tratto la macchina sbandare paurosamente e piombare contro il loro autotreno.

Il Calteri frenava immediatamente, sterzando contemporaneamente sulla sua destra. Il pesante autoveicolo slittava sulla strada viscida di pioggia e si ribaltava travolgendo la 1100 che gli era finita contro. I due autisti, usciti con qualche contusione dalla cabina, si trovavano di fronte allo spettacolo raccapricciante della vettura spaventosamente contorta e dei due giovani sfigurati e incastrati fra i rottami. Ogni soccorso era vano: i due fratelli erano morti sul colpo nel terribile schianto.

Un operaio a Biella ruba la bicicletta d'un poliziotto

Biella, 10 novembre.

In via Gramsci la scorsa notte, poco dopo le due, l'operaio Armando Verdoia, di 38 anni, abitante in città, ha rubato una bicicletta appoggiata al muro di una casa, senza immaginare che era stata lasciata momentaneamente incustodita da un agente di polizia.

Appena scoperto il furto, una camionetta del commissariato di polizia partiva alla ricerca del ladro che veniva rintracciato nel rione Chiavazza mentre viaggiava sul veicolo rubato. All'apparire della camionetta il Verdoia abbandonava la bicicletta e si dava alla fuga per i campi inseguito dagli agenti. Nella speranza di sfuggire alla cattura egli non esitava a nascondersi in un fosso pieno di acqua gelida dove però veniva di lì a poco scoperto, intirizzito e bagnato sino alle ossa. Il Verdoia è stato dichiarato in arresto e rinchiuso in carcere.

Un altro giovane, Claudio Zotti, che era insieme al Verdoia e aveva rubato un'altra bicicletta, è stato denunciato a piede libero perché quando gli agenti oggi sono venuti a conoscenza del furto, era ormai trascorso il periodo di flagranza.

Donald Campbell supera in motoscafo la fantastica velocità di 400 Km. all'ora

Il nuovo record mondiale, migliorato sul lago inglese di Coniston, è esattamente di Km. 400,120 - Il primato precedente era di Km. 384,663 - Un orsacchiotto portafortuna nella cabina di pilotaggio - Vinti nove milioni e una coppa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 novembre.

Donald Campbell, figlio del grande campione del motorismo sir Malcolm, ha battuto oggi il proprio record mondiale di velocità sull'acqua con il motoscafo *Bluebird* azionato da un motore a reazione. Il nuovo record di 248 miglia all'ora (km. 400,120) rappresenta la media fra i due passaggi più veloci sulle acque del lago Coniston, che cominciavano appena ad incresparsi. Secondo il codice internazionale, i due passaggi dovevano essere compiuti ad un massimo di un'ora di distanza l'uno dall'altro; dopo avere compiuto un primo passaggio ad appena chilometri 361,721 all'ora Donald Campbell si rese conto che sarebbero stati necessari subito altri due passaggi. Egli riuscì a compiere il secondo di questi appena pochi minuti prima che scadesse l'ora prefissa.

Anzi, per qualche breve istante parve che a causa di una trascurabile avaria i giudici internazionali presenti sarebbero stati costretti a squalificarlo.

Donald Campbell era salito di ottimo umore a bordo dell'enorme motoscafo d'acciaio, che ha tutte le caratteristiche di un aeroplano senza ali. Erano presenti alla partenza la madre del pilota, lady Campbell, e la segretaria, Joan Maxwell. Donald coprì, schermandolo, il volto della madre con una cuffia di lana — anche perché l'aria del mattino era molto fredda —, poi salì nella minuscola carlinga nella quale già molte volte durante i percorsi di allenamento e i recenti tentativi falliti s'era trovato chiuso con imminente pericolo di vita.

Le condizioni dell'acqua, all'inizio del tentativo, non erano ideali, ma Campbell aveva deciso di provare comunque, perché con l'avanzarsi della cattiva stagione non avrebbe avuto probabilmente altra occasione per scatenare in tutta la sua potenza il motore, messo a punto con immense cure ed enorme spesa. (Infatti, sia detto per inciso, poco meno di un'ora dopo il conseguimento del successo le acque del lago apparivano già quasi tempestose).

Compiuto il primo passaggio a velocità inferiore al suo record precedente, Campbell si rese conto che sarebbe stato necessario ricominciare subito tutto da capo.

Il pilota inglese ritornò alla base di partenza e spinse il motore a tutta forza. Questa volta le cellule fotoelettriche registrarono la media di chilometri 391,731 una media superiore a quella dello scorso primato, battuto come è noto il 7 novembre del '57 alla velocità di 239,07 miglia corrispondenti a km. 384,663. Restava ora da fare un altro passaggio perché i regolamenti internazionali stabiliscono che i primati vengano determinati dalla media ottenuta in due passaggi consecutivi.

Campbell si fece rimorchiare nel porticciolo per fare il pieno di carburante quindi si portò alla base di lancio. A questo punto si verificò un incidente non pericoloso, ma tale comunque da mettere in pericolo il record. Mentre il pilota del *Bluebird* aspettava che le onde sollevate dal natante si calmassero in modo da non correre il rischio di incidenti e che il lago fosse perfettamente piatto quando il motoscafo sarebbe scattato a tutta velocità, il motore si spense. Passarono alcuni minuti di ansietà, poi da distante si udì l'urlo rabbioso della turbina a reazione. Campbell, chiuso nella sua cabina, sfrecciò davanti al traguardo di partenza e un attimo dopo oltrepassò quello di arrivo. Andò a fermarsi a grande distanza. Prima ancora che il *Bluebird* fosse rimorchiato alla base, da riva fu segnalato al pilota che la grande impresa era riuscita. Il secondo passaggio valido per il record (il terzo della giornata) aveva fatto registrare la media di chilometri 408,516. Il primato mondiale risultante dalle due velocità era dunque di 400,120. Il traguardo dei 400 all'ora che l'asso britannico si era proposto di raggiungere era dunque superato.

Campbell, che conta 37 anni, ha già ripetutamente migliorato il primato mondiale di velocità per motonauti. Subito dopo essere sbarcato sulla banchina e toltosi il casco, dono dell'ex *recordman* di velocità aerea Neville Duke, Donald Campbell ha detto sorridendo: «E' una vittoria britannica».

Nella carlinga del suo motoscafo il pilota inglese aveva, durante il record, un orsacchiotto di stoffa, il giocattolo più caro ad ogni bambino inglese.

Fra gli altri onori, questo primato procurerà al celebre corridore un premio di cinquemila sterline (oltre nove milioni di lire) offerta da un industriale britannico, ed una coppa d'oro che Campbell ha già vinto altre due volte.

r. a.

Il «Bluebird» di Campbell mentre fila alla velocità di oltre 400 km. all'ora (Tel.)

La «grande giornata» di Nicolè

Due reti decisive a Colombes contro la Francia - In poche settimane il centravanti della Juventus ha acquistato una fama internazionale

La folla sportiva parigina ha tenuto a battesimo Nicolè, centravanti della nazionale azzurra. Un ragazzo di 18 anni, alto un metro e ottanta, forte come un torello e già dotato di una maturità di gioco prodigiosa per la sua età, ha fatto impazzire di gioia i tifosi italiani ammassati nello stadio di Colombes, con quelle due reti che segnate nel difficile periodo in cui la nostra squadra cercava di risalire la corrente di gioco avversaria, hanno capovolto il risultato.

Nella scia di Nicolè tutta la squadra si è lanciata verso una vittoria che solo un «palo» colpito dallo stesso ragazzo juventino ha impedito che venisse definitivamente consolidata. Il destino non ha tradito il giovane, gli ha solamente impedito di conquistare un successo che sarebbe stato forse troppo grande, come a ricordargli, nella giornata sua più lieta, che il trionfo parigino non conclude la sua carriera ma appena la inizia, che le tappe da percorrere saranno ancora dure.

L'esordio di Nicolè ricorda quello di Meazza che ha varcato la soglia della nazionale a poco più di 19 anni e segnò pure lui, nella prima partita, due reti. Meazza era allora un ragazzo-prodigio e diede inizio alla grande primavera del calcio italiano. Nella stessa annata del suo esordio, fu l'atleta che umiliò l'Ungheria a Budapest segnando tre reti delle cinque che costituirono il bottino azzurro di quella memorabile giornata. Nicolè è forse ora l'uomo che annuncia la rinascita nuova del nostro gioco, il suo destino va nel solco del suo grande predecessore.

Ma l'esordio di Nicolè ne ricorda un altro agli sportivi torinesi: quello di Borel II nella stessa Juventus. E' stato l'incidente occorso all'inizio della stagione a Charles che ha aperto la via a Nicolè, come era stato un incidente capitato a Vecchina a lasciare libero per Borel II, circa un quarto di secolo fa, il posto di centravanti nella squadra bianconera. Anche il trionfo di «Farfallino» era stato fulmineo. Il ragazzo appariva fragile, aveva un'aria innocente e ingenua, ma la vivida intelligenza sopperiva ai mezzi atletici modesti. Borel II è ricordato come un giocatore di genialità superiore e il riavvicinamento della sua figura con quella del giovane padovano ci è avvenuto sovente di farlo, come a riallacciare due epoche lontane della stessa squadra, quella del «quinquennale» glorioso all'attuale grande rifioritura juventina. Anche Borel II, come Nicolè, esordì in nazionale segnando a Budapest l'unico gol che diede agli azzurri la vittoria sull'Ungheria ventotto anni fa.

Ancora all'inizio di questa stagione Nicolè era una semplice «speranza». Quando sarebbe maturato non lo si sapeva, la Juventus aspettava. Aveva acquistato Nicolè e Charles nella stessa stagione ed era sembrato un errore un simile «doppione» che sacrificava il giovane al grande asso gallese. Nicolè venne mandato all'ala destra, sembrava uno scolaro negligente messo in castigo. In tutta la stagione passata segnò appena un gol. Si sapeva che era un ripiego, ma c'era chi credeva che veramente il padovano avesse delle attitudini come giocatore d'ala. Le attitudini non le aveva, ma da ragazzo intelligente egli approfittò di quel posto di osservazione per scrutare da vicino le doti del suo grande modello.

Nicolè «fotografò» Charles partita per partita, ne assimilò lo stile, il piazzamento, il tocco della palla, la falcata plastica. I ragazzi non imparano mai da soli, copiano sempre qualcuno, cercano il modello che più si addice alle loro caratteristiche e col quale si sentono più affini. Se si osserva ora Nicolè si nota infatti che egli è un po' la riproduzione, in scala leggermente inferiore per la diversa struttura, del buon gigante Charles. Quando il gallese, alla terza domenica di campionato, dovette mettersi a riposo per le contusioni riportate a Vienna, Nicolè gli subentrò al comando dell'attacco col fare di chi si presenta ad una ribalta che non può più intimidirlo.

Sono bastate poche partite per creargli l'aureola dell'asso. Aveva iniziato il campionato come una semplice riserva e dopo cinque incontri è diventato centravanti della nazionale. La sua straordinaria carriera è tutta in queste cinque settimane di irresistibile ascesa. E' giovane, ha mezzi in abbondanza, possiede l'istinto e il fiuto calcistico dei grandi assi che con la loro genialità superano ogni insegnamento. E non gli manca nemmeno la dote più rara: la modestia.

Ettore Berra

Dopo la caduta nella "Sei giorni,, ciclistica

Rivière autorizzato a curarsi in una clinica di St. Etienne

Parigi, 10 novembre.

Dopo avere ottenuto l'autorizzazione del suo comandante, Roger Rivière, che è ancora militare ed è incorporato nel battaglione del centro sportivo di Joinville, si è fatto trasferire in una clinica di St. Etienne, ove abita la sua famiglia. Il primatista mondiale dell'ora — ha dichiarato ai giornalisti suo padre — è assai sconfortato, malgrado che egli abbia ricevuto dai radiologi che lo hanno esaminato la formale assicurazione di una perfetta guarigione che gli permetterà una normale attività nella prossima stagione su strada 1959.

«E' dire — ha detto Rivière prima di partire per St. Etienne — che sono caduto proprio quando mi ero completamente liberato dell'apprensione che avevo di fare un capitombolo».

La Juventus si prepara al confronto col Milan

Giornata di completa calma, quella di ieri, per le due squadre cittadine. Dopo gli allenamenti di domenica i calciatori del Talmone-Torino e della Juventus sono rimasti a riposo e riprendono oggi la solita attività preparatoria.

In campo granata si spera che Arce guarisca dal malanno accusato. Se il paraguayano non si ristabilirà entro domani, l'allenatore Allasio sarà costretto ad escluderlo dalla lista dei 14 partenti per la trasferta romana.

I granata si alleneranno oltreché nel pomeriggio di oggi anche domattina, e poi partiranno alla volta di Livorno dove giovedì disputeranno una partita di preparazione.

La Juventus comincia pure oggi il suo programma di lavoro. Domenica prossima arriva a Torino il Milan ed i tecnici bianconeri sono impegnati a mettere in campo contro i rossoneri lo schieramento più forte. Domani le riserve bianconere affronteranno quelle dell'Alessandria e nelle file dei juventini giocheranno anche Garzena ed Emoli. Il «match» servirà loro da collaudo.

Da Parigi ciclismo per tv

La televisione mette in programma domani sera, dalle 22,45 alle 23,10 un «servizio» in ripresa diretta dalla «Sei Giorni» di Parigi. Telecronista dell'avvenimento sarà Peter Angelo.

Totocalcio: i «tredici» (628) vincono 409 mila lire ciascuno; i «dodici» (6729) 28 mila lire. Colonna vincente: 1-x-2; x-1-2; 1-1-1; 1-1-x-1.

Totip: ai «dodici» (35) spettano L. 275.000 ciascuno, agli «undici» (473) L. 20.442; ai «dieci» (3949) L. 4112. Colonna vincente: 2-1; 1-x; 2-1; 1-2; 2-x; 2-1.

Questo è il momento del Formitrol!
Poche pastiglie di Formitrol possono prevenire molte malattie.
Dotate di squisito sapore aromatico, si sciolgono in bocca con sviluppo di vapori di formaldeide dei quali è conosciuta l'efficacia antisettica.
Formitrol previene i malanni invernali.
Formitrol
DR. A. WANDER S.A. MILANO

FORTE PROVVIGIONE
e possibilità carriera, offronsi da Casa importanza mondiale ramo elettronico, a venditori 25-35 enni con almeno due anni esperienza ramo vendite diretta. Scrivere Casella 8068 - S.P.I. - TORINO

dal 1° novembre al 15 marzo un soggiorno di lusso a condizioni eccezionali in terra d'ISRAELE
la tradizione più antica nello stato più moderno
rivolgetevi subito al vostro agente di viaggio che vi illustrerà le speciali agevolazioni previste per un vostro soggiorno in ISRAELE
ROMA - TEL AVIV
6 ore di volo a bordo dei modernissimi Bristol Britannia
EL AL אל על

IMPORTANTE SOCIETÀ PROFUMERIA
Assume venditori residenti Emilia, Lombardia, Veneto, Piemonte; richiedesi massima serietà, costante attività, profonda dedizione al lavoro, capacità ed entusiasmo. Inviare fotografia et curriculum vitae. Casella 170 M - S.P.I. - MILANO

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

Ferrari

campione del mondo marche 1958 "vetture sport"

PER LA 6ª VOLTA

elpi 2509 AUC

SUPERSHELL con ICA

SHELL X-100 Motor Oil

Il Super e l'olio che hanno contribuito per la sesta volta alla vittoria della Ferrari nel Campionato Internazionale Vetture Sport, sono la più sicura garanzia di perfetto rendimento anche per la vostra auto.

Alle Stazioni Shell chiedete di Supershell con I.C.A. e Shell X-100 Motor Oil gli stessi usati dalla marca campione del mondo. Dal nuovo ritmo del vostro motore sentirete la differenza.

La Ferrari Formula 1 con Mike Hawthorn conquista anche il campionato mondiale conduttori 1958.

POTETE ESSERE SICURI DI SHELL

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 473023

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. [illegible])

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

TECNICO esperientissimo costruzione radiatori, auto, nonché lavorazione stampaggio lamiera offresi. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. L0289

15 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMEREI ragioniera anche primo impiego. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino.
CERCASI pensionato con cauzione e abbonamento tranviario per lavoro di esazione. Telefonare [illegible]. B7462
CERCO gerente per esportazione vini liquori cauzionato. Camogli. Telef. 680-233 ore pasti. L1120
CON macchina maglieria svizzera «Dubied» lire 100.000, occupazione redditizia casa. Vostra. Insegnamento, rateazioni. Cassiel, San Quintino 4 bis (cortile). 8277
DIRETTORE albergo, esperienza, capacità referenze, conoscenza francese cercasi per stagione estiva. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino. B7556
FARMACIA città Piemonte assumerebbe stabilmente laureata attiva, bella presenza, massimo quarantenne. Precisare attuale occupazione. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. P4968
FRANCESE o inglese madrelingua cercansi insegnanti per conversazioni. Scrivere cassetta 5391, SPI, Torino. L1192
INGEGNERE meccanico giovane oppure perito industriale, buon disegnatore, assume importante ditta per seria carriera e buona sistemazione. Scrivere cassetta 5311, SPI, Torino. L0888
PERITO [illegible] stabilimento 40 km. Torino assumerebbe giovane brillante volenteroso perito mansioni officina. Scrivere indicando votazione esperienza, cassetta [illegible], SPI, Torino.
PROFESSORESSA lettere nubilebraria cercasi per assistere due ragazzi scuole medie vitto alloggio [illegible] ambiente serio. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1153, SPI, Torino. 14798
RAGIONIERA primo impiego cercasi da ditta distinta seria centro città. Scrivere votazioni riportate età cassetta 1161 SPI, Torino. 14798
RAGIONIERA steno-complometer contabilità ricalco capace lavoro indipendente cercasi da Ditta con uffici centro Torino ambiente serio distinto. Scrivere età posti occupati cassetta 1254, SPI, Torino. 14798
STABILIMENTO metallurgico in Valsesia cerca ingegnere preferibilmente specializzato valvolame capace assumere direzione. Richiedesi esperienza triennale documentabile, inviare curriculum, Assodia [illegible] cassetta 6320, SPI, Torino. B7596
STENODATTILOGRAFA svelta precisa cercasi per due ore totali da ufficio posizione centrale. Scrivere età, posti occupati cassetta 1162, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 50 p.p.

AUTISTA 3° grado [illegible], benzina, lunga [illegible]. Telefonare 381-751.
CONIUGI bambino [illegible] novembre disposti recarsi ovunque custodia casa, villa. [illegible] parroco Cocconato. 14111
CONIUGI piemontesi, pensionati, cercano sistemazione custodia villa, referenziando. Telefonare 765-078. B7512
[illegible] offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. M6511
INFERMIERA [illegible] referenze ottime offresi assistenza ammalati. Telefonare 554-041. B8227
SIGNORA 50enne presenza offresi persona sola tuttofare o compagnia. Telefonare 374-613 ore 11-12. F5825
SIGNORINA 27enne offresi tuttofare giornata, referenze. Telefonare 581-276 ore 8 alle 14. B8228

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIME confezioniste domicilio gualne reggiseni, prendisole, [illegible] cercansi. Telefonare 760-689. M5693
AIUTANTE taglio cercasi da maglificio [illegible], via Lagrange 29. B7500
AIUTO magazziniera, svelta, precisa, referenziata assumiamo. Presentarsi Maglificio Kelly, via Lagrange 28. B7498
CERCASI apprendiste 14-16 anni, primo impiego, abitanti zona Francia, San Paolo. Telefonare ore pasti 777-089, 753-648. B8183
CERCASI fidato elemento pratico magazzini alimentari, dolciari. Altro, per mansioni [illegible] esattore. Richiedesi adeguata cauzione non [illegible]. Dettagliare a cassetta 6382, SPI, Torino. B8287
CERCASI tuttofare [illegible] referenziata. Telefonare [illegible]. C1365
CERCO provetti marmisti. Veglia, [illegible], via Cervino, Savigliano [illegible].
FABBRICA mobili metallici [illegible] operai specializzati, comuni e apprendisti [illegible] lamiera. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. L1305
FAMIGLIA 2 persone [illegible] tuttofare [illegible]; buon stipendio. Telefonare [illegible].
IMPORTANTE ditta cerca [illegible] come capo, esperto carpenteria ferro, e lavorazione lamiera, perfetta conoscenza disegno. Presentarsi subito. Roletto, via Torino 51, Druent. [illegible]
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Gaserchi, San Quintino 4 bis. [illegible]
MAGLIFICIO importante cerca maestra taglio, maestra confezione, maestra tessitura e rocchettura, macchiniste provette, [illegible] pratica lavoro, massima [illegible]. Presentarsi [illegible] con referenze, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
PICCOLA famiglia, [illegible] tuttofare fissa [illegible] servizio, massimo 35enne. Telefonare 553-157 o scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. B5120
PRIMARIA industria cerca abilissimi specializzati [illegible], meccanici motoristi aggiustatori e montatori di finizioni autocarrozzeria. Ottima retribuzione. Dettagliare generalità. Età, specializzazione e posti occupati. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. L0151
RAGAZZE quindicenni per laboratorio stampa [illegible], presentarsi: Fassano, via Tunisi 69. M5700
TUTTOFARE cercano due persone sole [illegible] 61-128 ore 14-16. M5670

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CANTINA Sociale cerca depositari con cauzione per vendita vini del Monferrato confezionati in bottiglie e bottiglioni. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino.
CERCASI elementi introdotti drogherie alimentari Torino e provincia per vendita prodotti largo consumo. Rovet, Principe Tommaso 38/c. B8265
CHINA di Bra, liquori, agenti assumiamo ovunque. Distilleria Bagher, Bra.
DITTA [illegible] organizzazione cerca abili produttori clientela. [illegible] pomeriggio dalle 17 alle 18. [illegible] via Artisti 13. [illegible]
FARMACEUTICI, organizzazione [illegible] articoli sanitari per Napoli provincia, [illegible] forte giro di affari e serietà. Scrivere casella 01306 Z, SPI, Napoli. 14901
IMPORTANTE casa vini vermouth cerca per Torino agente veramente introdotto con propria clientela effettiva lunga pratica. Indicare posti occupati, garanzie, referenze. Mancando requisiti richiesti non scrivere. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5071
ONEGLIA accreditata ditta olearia assume rappresentante vendita diretta consumatori. [illegible] provvigione. [illegible] prezzi produzione; [illegible] qualità garantita. Scrivere Amoretti & Dazzano, Oneglia. 14896

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, [illegible] 30 (Porta Nuova). Telefonare 683-118. 8251
ABBIATE presente Istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fossenati. telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 521-549. 3357
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial Cavour 5. tel. 531-181
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telefonare 687-574. 8837

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni, assortimento 103, 600, nuove [illegible], multiple, familiari, belvedere, Cavallari, Brescia 18.
A buone condizioni pagamento vendo cambio [illegible] tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, pulmini, Ardea, altre occasioni [illegible] Stati Uniti 7.
A [illegible] prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1. tel. 521-381.
A rate [illegible] 615 nafta; 1100 T nuovo 10 quintali, 7 quintali. Corso Giulio Cesare 36. [illegible]
A rate 103 tutte le serie, 1400 A. 600, Belvedere, Appia II serie. Corso Giulio Cesare 36. 12268
A rate 600, 500 C, Giardinetta, Ardea, 1400, pulmino. Telefonare 46-007. 12271
ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. [illegible]. 8248
ALFA 900 con conto [illegible] vendo. F.lli Bo, Gassino. Telef. 961-319. [illegible]
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4. telef. 50-482: Appia I II. [illegible] ottime, 103 tutti tipi, 600 nuove [illegible], Ardea, [illegible]. Cambi, rateazioni. 13820
ALL'AUTOSALONE Mollo, [illegible] 187, vende, [illegible]: Giulietta TI [illegible], altra Sprint 5 [illegible] 103 giardinetta. Vittoria nuova, 600, pulmini recenti, 1400 metano, camioncini 1100 dieci quintali. Telefonare 670-092. 13878
ALL'AUTOSALONE «Tendore» [illegible] 237 bis, telefono [illegible]: Giulietta normali, T.I., spider, sprint, Aurelia Granturismo berlinetta, B 22, 103, 103 E, 103-58, Tv spider, Tv Farina 57, 1400A, 1900 A granluce. Cambi, rateazioni.
APPIA [illegible] seminuova, Ardea ultime, [illegible] perfetta. Sant'Anselmo 3. 9819
AUTONOLEGGIO [illegible] Jolanda 22, [illegible] 103, 600, 600 Multipla nuove 500, 500 Belvedere. Telefonare 773-966.
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi [illegible]. Apes, telefonare 86-104, 393-936. 295
AUTONOLEGGIO moderno; [illegible] pulmino, 600 nuove, 103, [illegible]. Telefonare 276-931. 7476
AUTOSALONE Bertola. Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo [illegible] 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio, multipla. Massime rateazioni. Bertola 17.
CAMIONISTI vendo [illegible] i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali [illegible]. Carrera, telef. 681-479, corso Regina 46, Borgo S. Pietro. Torino. [illegible]
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni [illegible], pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
LANCIA Italcar [illegible]. Visitate esposizione nostra. [illegible] vetture nostra produzione ed [illegible] marche. Facilitazioni pagamento, via Bertola 7, interno, telefoni: 42-447, 633-777.
LANCIA Italcar [illegible]. Autovetture nuove: Appia serie, fuori serie, elaborate: [illegible] serie, fuori serie Farina, Touring, Zagato, via Bertola 7, interno, telefoni: 42-447, 628-777. 14808
METANIZZATE vostri automezzi con impianti Lamar grande risparmio prezzi [illegible]. Crescentino 25, tel. 20-883.
METANO; impianti perfetti lire 45.000, bombole [illegible] gratuito, [illegible] rifornimento S.P.E.M., [illegible] 280-200, 289-998.
NOVITA' Aermacchi: [illegible] Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Beltiano, Vercelli 38. [illegible]
PRIVATO vende Mercedes 300 berlina automatich, del [illegible] 1956 come nuova. Telefonare [illegible]. M8477
VENDO rate, [illegible] qualsiasi, sette quintali, 1100 TV, Topolino C, giardinetta e furgone. Telefonare [illegible]. 10917
VENDO 600 [illegible] mesi, colore crociera perfetta. Telefonare 381-081. 10619
103/1955 come nuova volendo liquidare vendo Tavella, Germanasca 11.
600 seporra ottima vendo, km. [illegible]. Telefonare 270-621. 10513
600 azzurro mesi sei, vendesi. Telefonare 685-390. 36215
600 [illegible] vendo. Telefonare [illegible]. B7187
600 come nuova, verdina, fasce bianche, vendo. Telefonare pasti 552-481.
600 sei mesi vendo a privato. Telefonare 598-348 ore pasti. C1173
600 8 mesi, grigio chiaro, vendo. Telefono 360-180. B7584
1400 Diesel ottima, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sette cinque quintali. Ferrero, Campana 2
1400 A-B, Giulietta TI e normali, Appia seconda serie, Flaminia seminuova, Familiare, 103. Assortimento 103-600-500 C. Vendita, rateazioni. Galliari 26, telefonare 62-180. 10519

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo Vostra moto con autovettura nuova o usata. Via Bonafous 2. 614
ITOM ribassatol Officina riparazioni, pezzi ricambio. Biciclette, vendita rateale. Romero, Pianezza 51. 12906
MOTO usate d'ogni marca valutiamo 20-30.000 prenotando nuova Gilera mese novembre. Gitoma, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 406
MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasionali [illegible] (Agenzia Piaggio), corso San [illegible] 31. 600
MOTOLEGGERA [illegible] cc. 98.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 48 cc. 26.000. Rialto, [illegible] 44, tel. [illegible].
NSU, 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli. Bonafous 2. 614
N.S.U. 250, Consul, occasione, perfetta, vendesi anche ratealmente, Bonafous 2.
VESPA Ape in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135.
VESPA, nuovo modello 150, grande [illegible] miscela 2 %. Visitateci! Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]
VESPA 150 nuovo modello, miscela 2%. «Elit», Agenzia vendita Torino, via Fabro angolo via Cernaia. Rateazioni, cambi
VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» convenienti. Via Saluzzo 53, tel. 60-771.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica n. 165. Telefono 393-828. 5891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefono 62-588. [illegible]
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, [illegible], oggetti vari. Tel. 703-846.
AFFARONE, svendo sala pranzo [illegible] 160.000, salotto 40.000. Telef. [illegible].
AL Mobilificio Treves, liquidansi camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 28. 603
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente sete, Cigna 17. 275
ARREDAMENTI per bar, sedie poltrone, tavolini. Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo [illegible], camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
[illegible] vende camere letto 140.000, sale pranzo Chippendal [illegible]. Telefonare 779-818. F5321
[illegible] lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. [illegible]
ASSORTIMENTO paletò tailleurs vestiti eleganti pratici prezzi convenienti. Confezioni signore, Lagrange 15. L1164
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 90.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. [illegible]
BAROCCO Piemontese: camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione, via [illegible] 43, Torino. 205
COMPERO contanti pianoforte [illegible] oppure coda. Campo, via Ghemme 3, [illegible] 761-529. [illegible]
CONTINUA l'esposizione di maglieria gran [illegible]. Via C. Alberto 6, tel. 678-390.
ELEGANTE studio rinascimento, tavolo rotondo moderno, poltrone pelle, lanterna bronzo vende privato, Telef. [illegible].
LAMPADARI moderni, articoli [illegible], assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31 rimpetto [illegible] Municipale. 2069
MACCHINE contabili e calcolatrici: Marchant, Remington, Olivetti, Friden vendesi. Telefonare [illegible] dalle 19 alle 20.
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 5. 4145
MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa della macchina per maglieria e [illegible] troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, [illegible] gratuito. San Francesco Paola 4. 11649
MOBILI «Cambelle» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 6. Telef. 521-107.
MOBILI «[illegible]», [illegible] 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 mesi. Cambi, [illegible], Telef. 21-105.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 5095
MOBILI [illegible] e normali. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo [illegible] 2-(ang. p. Vittorio).
MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia [illegible].
[illegible] prezzo propaganda: tinelli da 38.000, camere da 75.000, [illegible] comune e lusso. 20 rate. [illegible], via Garibaldi 9 (cortile).
OCCASIONE privato vende cappotti uomo. Telefonare 83-738. B7578
OCCASIONE vendo registratore cassa elettrico a [illegible]. Telef. 44-430.
OMNIBAR, [illegible] 7, telefono 521-328: banchi bar, pronta consegna, attrezzature complete delle migliori marche per bar-ristoranti. 14091
PALETOTS, [illegible] eleganti, moderni, 14-18.000. [illegible] Sacchi 54. [illegible]
PELLICCE, assortimento, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-682. 13331
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, invita le gentili signore prendere visione delle nuove partite in arrivo di Castori e Castorini naturali e in tinta; di Visoni e Persiani a prezzi d'importazione. Con l'occasione è lieta di presentare i nuovi modelli della prossima stagione 1958-1959. 11651
PELLICCERIA Borello, C. Alberto 29. Liquida una partita di pellicce a lire 25.000. 11651
PIANOFORTI Ceconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI nuovi, occasione, vende, noleggia migliori condizioni. Barra, Principe Tommaso 31, telef. 60-008. 12088
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Consoglio, Po 20. Telefonare 882-708. 9688
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12035
PRIVATO svende camera chippendal acquolo seminuova, affarone. Telef. 758-514.
RISCALDATEVI con infrarossi Catalor, radiatore a gas liquido, senza [illegible]. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza, [illegible]. Stabio 17, telefono 49-505. 11871
SEDIE, sedie, il più grande assortimento Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340
SIFONI piombo impianto produzione completo, funzionante, [illegible] occasione. Scrivere Innocenti, via Spontini [illegible], Firenze. [illegible]
STANZA letto barocco 700 inglese Cantù, stanza pranzo barocco fantasia Cantù, vendesi. Telefonare 558-775 dalle 19,30 alle 21. L1210
STUFE, Federal, originali, tedesche, petrolio, Esso, Shell, piccoli, grandi, impianti, riscaldamento, praticità, risparmio, Crocese. Bricco, corso Vittorio 58.
SVENDO camera letto noce impero, 170.000. Tinello 48.000. Telef. 882-395.
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
VENDESI [illegible] 24x36 obiettivo 1,2 [illegible] nuova. Formulari con cinematerial 8 mm. Telefonare [illegible].
VIGORELLI unica macchina cucire che [illegible] da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8038

un regalo gradito

la colomba reca in ogni casa l'augurale ramoscello d'olivo: pace nelle famiglie e gioia su tutte le mense quando i cibi sono preparati con il condimento più sano e sicuro: l'olio fino d'oliva Bertolli la grande marca accreditata in tutto il mondo.

regalate a voi stessi e a chi vi è caro, l'originale **cassetta Bertolli** che contiene: quattro lattine, due bottigliette di purissimo olio d'oliva e il Diario Bertolli 1959.

prenotatevi in tempo presso il vostro fornitore di fiducia

OLIO PURO D'OLIVA

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA

BERTOLLI

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.
ABBIAMO [illegible] con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 867
ABBIAMO 600, Simca, Arondo [illegible], 103 spider tipo MG, B 20 2500, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autofaro. [illegible] Albertina 3. Telefonare 882-892.
ABBIAMO 103 seminuovi, occasione famiglia 14.000 km, Giulietta recenti, 600, 600, vetture giardinetta belvedere, 1400 metano. Cambi, rateazioni, prenotazioni, [illegible] 5. 13866
ACQUISTIAMO contanti [illegible] qualsiasi autovetture e camioncini. Telefonare 81-832. M6291
AFFIDATECI vendita [illegible] auto ricaverete il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 67. telef. [illegible]. [illegible]
AL Salone dell'Auto è esposto nello stand Viberti il camioncino 1300 T. carrozzeria speciale Monotral con ampio pianale di carico. Prove, dimostrazione, prenotazioni, Capello, Lagrange 17.
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 23: Appia II serie, [illegible] multipla, 103-2008, 600, belvedere. [illegible] 526-652.
ARDEA ultima km. [illegible] privato vende [illegible]. Telef. [illegible].
ARDEA 160.000 [illegible]; 500 C [illegible] 230.000; Topolino 80.000, c. Vittorio 117
ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 600, 500 vetture belvedere, giardinette. Permute e rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. [illegible]
AURELIA B 22, B 20, 1400 diesel, 600 [illegible] Viotti nuovo, 103 sei mesi, occasioni diverse. Vera, Pomba 4. 9352
AUTOAGENZIA «Conjola», via Groscavallo 3, telefono 774-236: Alfa super, [illegible] sprint, Aurelia B 12, Opel Olimpia, 1400 A, [illegible], belvedere, 1100 Stella Alpina, 600 multipla, camioncini, [illegible] quattro, dieci quintali, [illegible] (1957), [illegible] seminuovo. [illegible]
AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendonsi Bosetto, via [illegible] 26. Telef. [illegible].
AUTOCARRI Leoncino, Bota Nafta, 615 metano 3-Ro [illegible], [illegible] 26. [illegible]
AUTORIMESSA Gallia, via Sant'Agostino n. 26, vende conto clienti 103 1955, cambio con [illegible], vende 1400 B nera come nuova. P4894
COMPRO contanti, [illegible] massimo, qualunque tipo autovettura, Stati Uniti 7.
FIAT Sara Commissionaria, via Nizza 30. [illegible] autovetture, autoveicoli industriali, 600, 600, 1100, [illegible], 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Granturismo, Giardinette, Belvedere, Familiari, [illegible] leggeri medi pesanti, [illegible] q.li 10, 615 furgone camioncino, [illegible] autocarro, Cambi, rateazioni. 13633
FINE [illegible] auto, [illegible], terreni, massima valutazione celerità. Tel. [illegible]
FINANZIAMENTI autocarri, [illegible], celerità. Migliori condizioni. Comunico, corso [illegible] Umberto 5. [illegible]
FINANZIAMENTI, in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. [illegible]
FLAMINIA sei mesi [illegible], km. privato vende. Visibile, Galliari 25.
GIULIETTA da [illegible]. Fiat 1300, 103 TV come nuova, 103 tutti i tipi, nuova 500, Appia prima serie, 1400 A metano, [illegible] (1953), 600 [illegible], giardinetta dieci quintali, R.L.B., [illegible] Palisoro, Francia 21. Telefonare 73-589
GIULIETTA sprint 1955 completamente [illegible], nera, vendo, Via Susa [illegible].
IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. [illegible] Fukra, Chieti 16. Telefonare [illegible].
METANO impianti perfettissimi collaudati, lire 40.000. Martorelli 60. Telef. 22-100.
RIMORCHI nuovi Viberti Cattani facilitazioni assistenza. Overgom, corso Novara 5, telefono [illegible]. 59881
RIMORCHI usati Viberti Cattani Adige ribaltabili due assi da L. [illegible] a L. 400.000, tre assi L. [illegible]. Overgom, telefono 276-261. [illegible]
SAGAUTO, corso Racconigi 141: Autoveicoli usati, vendita a lunghe rateazioni, 615 N, 600 furgone con garanzia.
SAGAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141: Vaiata al massimo la vostra vettura usata permutando con una nuova, interpellateci, [illegible]. Lunghe rateazioni anche per [illegible] usati. [illegible]
TASSIT funzionario vende ottima. Aurelia [illegible] liquiga, Telefonare [illegible].
TOPOLINO A perfetto ordine, gommatissima vendo. Telefonare 532-970. [illegible]
ULTIMISSIMO 103 1957 km. 10.000 come nuovo vendo. Telefonare 772-881.
VENDESI 6 V 5ª variante, [illegible]. Telefonare ore pasti 571-544. [illegible]
VENDO a privato: Alfa [illegible] '57, come nuova, Telefonare [illegible]. 13148
VENDO Ardea 5 mesi. Tel. 389-214.
VENDO privato 600 verde chiaro 7 mesi. Daravalle, Monginevro 69. B8169

Zoppas

30% di risparmio

Mod. 56 Termozoppas

La stufa a fuoco continuo che: Consuma poco Rende molto Riscalda bene

modelli per ambienti da 100 a 500 mc.

Mod. 58 - n. 1 e n. 2

La stufa a gas - con valvola di sicurezza che riunisce tutti i più moderni criteri del riscaldamento domestico:

LINEA SOLIDITÀ ECONOMIA FUNZIONALITÀ SICUREZZA

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA DI APPARECCHIATURE PER LA CUCINA
F. ZOPPAS & FIGLI - CONEGLIANO

All'udienza non era presente il prof. Gedda

Un discorso del Pontefice ai dirigenti dell'Azione Cattolica

"Lottate, penate, sacrificatevi; non mancheranno contrasti, forse anche lacrime, ma avrete il premio finale,, - Tra due settimane il Papa passerà per la prima volta per le vie di Roma per recarsi a S. Giovanni in Laterano - Un convegno sulla penuria di sacerdoti nell'America latina

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 10 nov.

«Il Papa è nuovo, ma la linea è antica» ha dichiarato Giovanni XXIII ricevendo, nella sala del Concistoro, l'omaggio di alcune centinaia di giovani partecipanti al Convegno nazionale degli assistenti e dei presidenti diocesani dell'Unione Uomini di Azione Cattolica, in testa ai quali si notavano mons. Angelini, assistente ecclesiastico centrale, e vari dirigenti periferici. Era assente il prof. Gedda.

Ad illustrare il suo pensiero, il Papa ha richiamato l'esempio dei suoi predecessori: di Pio IX, ha ricordato le parole pronunciate nel 1851 quando «era oggetto di molteplici e fieri attacchi, che non avevano soltanto di mira la sua sovranità temporale, bensì, con furioso anticlericalismo, la Chiesa e la religione», tanto che in un giorno di grande isolamento ebbe a dire: «Vorrebbero perfino togliermi quel pugno di terra necessario per sostenerci in piedi, ma non importa, avremo sempre i cuori dei nostri giovani».

A Pio XI ha attribuito il titolo di «Patriarca dell'Azione Cattolica perchè in seno a questa ha istituito tutte quelle bellissime fioriture che sono uno dei segni più manifesti della vitalità del cattolicesimo in Italia».

Senza entrare nel merito di programmi direttivi, il Pontefice ha indugiato in un austero ammonimento: «Il cristianesimo — ha detto — va preso non come un interesse, non come un vantaggio, bensì come un apostolato, per cui si dovrà agire, lavorare, penare, sacrificare anche, in obbedienza filiale ai vescovi, che sono partecipi del mandato del Santo Padre. Non mancheranno contrasti, battaglie, forse anche lacrime, ma Cristo ci darà il premio finale giacchè noi vogliamo ch'egli trionfi nei cuori, nelle famiglie, nella patria, nel mondo».

La presa di possesso della arcibasilica di San Giovanni in Laterano — che darà modo a Giovanni XXIII di riaffermare le sue funzioni di vescovo di Roma attraversando per la prima volta le strade dell'Urbe — avrà luogo probabilmente già il 23 novembre. In tale occasione il Papa inaugurerebbe altresì l'anno accademico del Pontificio Ateneo Lateranense, al quale è particolarmente legato avendovi egli stesso compiuto i propri studi.

Intanto il centenario della fondazione del collegio latino-americano trattiene a Roma sette cardinali (oltre il card. Mimmi che presiede le riunioni nella sua qualità di segretario della Congregazione Concistoriale) e 44 vescovi di quel continente. La «conferenza» del C.e.l.a. (Consiglio episcopale latino-americano) prolungherà le sue deliberazioni per una settimana e culminerà con l'udienza del Pontefice.

Al fine di sottolineare l'importanza del raduno, si è avuto un episodio senza precedenti: il più alto dirigente della segreteria di Stato dopo mons. Tardini, l'arcivescovo Mons. Antonio Samorè, segretario della Congregazione degli affari straordinari, ha tenuto una conferenza-stampa nella quale ha indicato i problemi in esame.

Di questi il più sensibile è quello della deficienza del clero: non si contano, infatti, che 30 mila sacerdoti contro i centoventimila che urgerebbero tanto che, nonostante un lieve incremento raggiunto nei due ultimi anni, nelle vocazioni indigene, si continua a reclutare preti negli Stati Uniti, in Spagna, in Irlanda, in Germania e nel Belgio. L'America Latina schiera 180 milioni di cattolici (circa un terzo dei cattolici di tutto il mondo) suddivisi in 440 diocesi. Ben si comprende, quindi, come il Vaticano intenda affrontare tale situazione con energia e come attenda suggerimenti realistici dalla settimana di dibattiti che appunto si sta svolgendo ora a Roma.

Carlo Richelmy

Una proposta di legge per il «liceo linguistico»

Roma, 10 novembre.

E' stata presentata alla Camera la proposta di legge di iniziativa dei deputati democristiani Savio, Pitzalis, Romanato, Titomanlio e Franceschini per l'istituzione di un liceo linguistico.

La relazione sulla proposta di legge pone in rilievo la carenza dell'insegnamento delle lingue straniere nella nostra scuola e la necessità dell'istituzione di un liceo linguistico che dovrebbe preparare i giovani a quelle professioni, per le quali la conoscenza delle lingue straniere è elemento base della professione stessa. Sono le esigenze della vita moderna che richiedono questo nuovo tipo di scuola da inquadrare anche nell'attuale piano di unificazione europea, dove la conoscenza delle lingue, della civiltà e della cultura dei popoli diviene fondamentale.

L'insegnamento delle lingue — secondo la proposta di legge — deve essere impostato con criteri moderni abbandonando gli schemi tradizionali in maniera che al compimento degli studi i giovani abbiano una vera padronanza delle tre lingue studiate. Inoltre il diploma conseguito agli esami di maturità sarà valido per l'ammissione all'Università per il conseguimento della laurea in lingue e letteratura straniera.

Al liceo linguistico, che si svolge in cinque anni, si accede con la licenza di scuola media, ed il corso di studi ha una impronta umanistica. Le materie d'insegnamento sono: lettere italiane e latine, tre lingue e letterature straniere, storia e geografia, filosofia, scienze naturali, chimica, matematica, storia dell'arte.

Colloquio di Andreotti con i delegati degli statali

Roma, 10 novembre.

Il ministro del Tesoro, on. Andreotti, ha iniziato questa sera gli annunciati colloqui con i dirigenti sindacali dei lavoratori del pubblico impiego (statali, ferrovieri, postelegrafonici, ecc.) ricevendo i rappresentanti della Cisl. Lo scambio di idee sarà continuato domani.

Al termine del colloquio, l'on. Storti, segretario aggiunto della Cisl, ha dichiarato: «Abbiamo illustrato al ministro Andreotti le note richieste e soprattutto le motivazioni che le hanno determinate, rilevando il fatto che gli oneri che tali richieste comportano saranno distribuiti nel tempo. Abbiamo anche fatto presente l'insistenza dell'atteggiamento dei sindacati in quanto le richieste da essi avanzate non tendono ad un miglioramento delle attuali retribuzioni, ma sono unicamente dovute a cause obiettive, tra cui principale l'aumento del costo della vita.

«Le richieste stesse non comportano neppure uno stanziamento speciale e straordinario in quanto i relativi oneri, secondo le proposte della Cisl, verrebbero determinati nei bilanci in sede preventiva sulla base dell'aumento del costo della vita registrato nell'esercizio precedente».

Al colloquio erano anche presenti il segretario generale del sindacato della scuola elementare, dr. Sarchioto, e il segretario della federazione dei pensionati, Ballati.

E' fallita la società del film "L'uomo delle nevi"

Biella, 10 novembre.

La casa produttrice del film «Waco, l'abbominevole uomo delle nevi» è stata dichiarata fallita nella persona della signora Pina Valli, domiciliata a Milano: copia della sentenza emessa dal Tribunale civile di quella città è stata notificata oggi ai commercianti biellesi che restano crediti non indifferenti nei confronti della casa produttrice stessa.

Gli esterni e buona parte degli interni di quel film, che voleva essere una via di mezzo fra il giallo e la fantascienza, avrebbero dovuto essere girati nella nostra regione. La scorsa primavera, la troupe cinematografica, di cui facevano parte attori poco noti, si era installata all'albergo «Miramonti» al lago del Mucrone, trasformato appositamente in teatro di posa, ma fin dall'inizio era stata bersagliata dalla sfortuna.

Il personaggio principale, quello di «Waco», era stato affidato a Pasquale Fasciano, un tarantino trentanovenne alto quasi due metri e scelto apposta per la sua bruttezza (egli si era meritato il titolo di «uomo più brutto d'Italia» al termine di un regolare concorso); ma non appena messo piede sulla neve, che pure avrebbe dovuto essergli familiare, il poveretto era caduto fratturandosi un polso; venti giorni dopo scivolava, nuovamente sul ghiaccio e per la seconda volta doveva restare alcune settimane col braccio al collo. Guarito finalmente «Waco», un'abbondante nevicata aveva letteralmente sommerso l'albergo «Miramonti», isolando la troupe e accrescendo ancora le difficoltà finanziarie in cu' già si dibatteva la casa produttrice.

Attori e tecnici si erano poi trasferiti a Courmayeur, ma senza riuscire a terminare la lavorazione del film per cui alla fine, stanchi di aspettare, i creditori chiedevano il fallimento della sfortunata impresa cinematografica.

Il "Premio Nobel,, per la pace assegnato ad un sacerdote belga

Ha fondato numerosi villaggi per i profughi d'oltre cortina

Padre Georges Pire (a destra) fotografato giorni fa a Oslo con re Olaf (Telefoto)

Bruxelles, 10 novembre.

La creazione dei «villaggi europei», destinati ad accogliere i profughi ed i perseguitati politici, ed una vita interamente dedicata all'assistenza sociale hanno meritato ad un giovane religioso belga, il domenicano Georges Pire, il premio Nobel per la pace.

Georges Pire è nato a Dinant, in Belgio, il 10 febbraio 1910 ed ha ricevuto gli ordini religiosi all'età di 18 anni. Dal 1932 al 1936 fu a Roma dove si laureò in teologia.

La sua attività volta ad alleviare le sofferenze altrui ebbe inizio nel 1938 quand'egli fondò alcune istituzioni di carità nelle quali si poteva già riconoscere il carattere che avrebbero poi assunto i suoi «villaggi d'Europa». Fu infatti nel 1938 che egli fondò alcuni [illegible] «all'aria aperta» per l'infanzia delle città minerarie ed industriali belghe. Nel 1940 istituì un servizio di assistenza per le famiglie numerose. La sua attività assistenziale fu solo momentaneamente interrotta dalla guerra, quando le truppe tedesche invasero il Belgio per passare in Francia. Durante la guerra padre Pire fu elemosiniere dell'esercito di liberazione e svolse un'opera insostituibile nei servizi d'informazione alleati.

Quando tre anni fa venne proposta la sua candidatura al Premio Nobel, egli disse che non gl'interessava l'onore, ma il denaro connesso al premio stesso: «Quando penso — egli diceva — a tutto il bene che si potrebbe fare con quei soldi, desidero davvero quel premio». Oggi egli è stato esaudito: venticinque milioni di lire sono messi a disposizione dell'attivissimo domenicano.

Scaduto il termine per la presentazione dei lavori

Un vero diluvio di raccomandazioni per le canzoni del Festival di Sanremo

Delle circa 350 composizioni soltanto 20 saranno messe in gara - Anche un cardinale e un ministro sarebbero intervenuti per appoggiare dei concorrenti - Il direttore del concorso assicura che saranno premiati solo i più meritevoli

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 10 novembre.

Sono arrivate oggi le ultime settanta canzoni «formalmente valide» per essere ammesse al «IX Festival della canzone italiana» (29, 30, 31 gennaio 1959), al quale però se ne presenteranno soltanto venti. La scadenza del concorso, già fissata al 31 ottobre, era stata prolungata fino all'8 novembre. Qualche altra canzone potrà ancora arrivare, essendo valida come data definitiva quella del timbro postale di partenza. In totale a tutt'oggi le canzoni concorrenti sarebbero 351, poco più poco meno.

Per avere una cifra precisa ci rivolgeremo all'avv. Achille Cajafa, il quale a partire dallo scorso anno prese fra le sue braccia il concorso, lasciato cadere dalla RAI, e, per conto dell'ATA, ne fece una creatura propria, oggetto di infinite premure anche se già ne ha avuto più fastidi che allori. Egli non ci conferma nè smentisce che le canzoni siano proprio 351, dice di non saperlo con precisione e di essere una dimenticona. Ma ciò importa poco, noi restiamo a 351 come cifra ottimamente verosimile, di fronte all'anno scorso che se ne contarono 350.

La falcidia è spiegabile con il nuovo regolamento che elimina ogni possibile abuso. Va ricordato che il Festival è riservato alle sole editrici italiane di musica leggera, regolarmente iscritte alla Società degli autori. Molti si meravigliano che su circa cinquanta milioni di abitanti l'Italia non riesca ad estrarre annualmente qualche canzone-prodigio, o un numero maggiore di quelle che vanno per la radio nostrana e per il mondo. E' che i «dispersi», gli abbandonati o se stessi sono molti.

L'organizzazione di Sanremo ha dovuto respingere almeno dieci le canzoni di isolati che non facevano capo a nessuna casa editrice. D'altra parte, non salterebbe mai in testa agli organizzatori del Giro d'Italia l'idea di accogliere ciclisti dilettanti, nè alla bozza il primo che capita e via dicendo. Ora, le suddette case editrici italiane hanno diritto di inviare al concorso una sola canzone, accompagnata da una quota di iscrizione di lire diecimila. Le case di piccolo calibro prestavano volentieri il loro nome ad altri di prima grandezza, i quali, avendo già inviato la loro canzone con altra casa, ne sfornavano di nuove con nomi fittizi. Quest'anno ciò non è più possibile. Ad ogni domanda di iscrizione, il proprio nome e la propria firma, sia del paroliere-poeta che del musicista, devono essere vergati direttamente e autenticati da un notaio. Niente da stupirsi, quindi, se da 380 si sia scesi a 351, malgrado il clamoroso successo di una manifestazione, il cui vincitore dello scorso anno ebbe gloria in tutto il mondo. Questa si può cifrare intorno al miliardo di lire compresa la prestazione diretta del titolare nella presentazione del «Blu dipinto di blu», e vogliamo parlare del Modugno. Negli Stati Uniti, una sola delle sue serate valeva intorno ai due milioni. Che poi il Fisco, direttamente o indirettamente succhiasse press'a poco la metà di tutto quanto, è un'altra storia.

E' intuitivo che gli ammessi al concorso diano il possibile per essere inclusi fra i primi venti, onde una pioggia di raccomandazioni a carattere diluviale. Lettere, telegrammi, telefonate, ambascerie più o meno camuffate. Domandiamo al dott. Cajafa quanto ci sia di vero nella voce secondo la quale si sarebbero mossi persino un cardinale e un ministro, e niente di straordinario perchè talvolta non si sa cosa fare per liberarsi di seccatori. Egli ci risponde di non saperlo, o di non ricordarselo. Per norma, egli smette di leggere scritti che raccomandano questo o quello non appena si accorge della loro natura, cestina i relativi telegrammi, tronca le comunicazioni telefoniche ed abbrevia le visite. D'altronde, in definitiva, egli non può fare nulla. A decidere è una commissione multipla che conta un critico (Giulio Confalonieri), due scrittori (Adriano Grande e Nicola Lisi), un giornalista (Mario Casalbore), maestri e compositori (Alessandro Cicognini, Raffaele Gervasio, Alberto Mozzati) e due particolari intenditori di jazz (Pino Maffei e Arrigo Polillo), poichè il jazz sta sempre più intervenendo come elemento vivificatore nel genere «sinfonico melodico» che aveva ammorbato la nostra canzone. Sarebbe un po' come l'innesto della vite americana sul ceppo sfiancato dei nostri vigneti. «Ad una cosa tengo molto — ci dice l'avv. Cajafa —. Noi difendiamo con i denti la purezza del nostro concorso. Noi non ci preoccupiamo nè di amici nè di nemici nè di figli di papà. Tutti quanti debbono avere fiducia nei meriti della loro opera, non già nei sostegni laterali.

Diremo d'altro che i concetti trattati dai 351 concorrenti sono generalmente i soliti: in prima linea l'amore, con cuori abbandonati che gemono ed il loro gemito diventa canto, profusione di addii, di luna, di sole, di «no», di «sì», di rondini, allodole, mandolini, rose, queste ultime in omaggio evidente alla Riviera dei fiori. C'è pure un po' di nebbia, ma pochina, e poi quale solo pretesto per marciare verso il sole. Come orchestre sono fissate quelle di William Galassini e Gianni Ferrio. Probabile presentatore Walter Chiari. Non si può parlare di cantanti fino a quando non siano note le canzoni premiate, per scegliere i più idonei. Anche sotto questo punto di vista le raccomandazioni già fioccano.

Antonio Antonucci

Un diplomatico inglese difende il valore del soldato italiano

È l'ex-maggiore Gordon Lett, che combattè in Italia a fianco dei partigiani - In una nobile lettera al nostro ambasciatore a Londra egli afferma che "le opinioni di Montgomery non sono le stesse del pubblico britannico,,

Londra, 10 novembre.

Un diplomatico britannico, l'ex maggiore Gordon Lett, che nell'ultima guerra combattè a fianco dei partigiani in Italia e fu insignito di medaglia d'argento dalle autorità militari italiane, ha scritto all'ambasciatore d'Italia a Londra una lettera in cui protesta per le espressioni contenute nelle memorie del maresciallo Montgomery ed esprime la sua più profonda ammirazione per lo spirito combattivo delle forze armate italiane.

L'ex magg. Lett, attualmente funzionario di gabinetto al «Foreign Office», è autore di un libro sulla resistenza italiana — «Rossano» — pubblicato in Italia e in Gran Bretagna.

«Quale cittadino onorario di due città italiane e quale combattente che ha avuto l'onore di essere insignito della medaglia d'argento italiana — scrive Gordon Lett all'ambasciatore Zoppi — mi consenta di esprimerle il mio dolore per la situazione che si è determinata. Le opinioni che il maresciallo Montgomery esprime sull'esercito italiano non sono quelle del pubblico britannico, nè dei soldati britannici che sono stati in contatto con gli italiani durante la guerra.

«Ritengo anche di poter affermare che il maresciallo, nonostante il suo valore di soldato, non è giunto a conoscere intimamente gli uomini delle forze armate italiane e lo stesso popolo italiano. A tutti quelli che, come me, li conobbero, i soldati italiani dimostrarono una incalcolabile capacità di sopportazione di fronte alle avversità, e in tutti i ranghi delle forze armate italiane e in tutte le classi della popolazione civile dette prova di un incredibile coraggio, sempre e di fronte ai più orribili e insidiosi pericoli di morte. La lealtà degli italiani verso coloro che furono i loro alleati contro il nemico comune fu superiore ad ogni elogio e rimarrà un eterno e luminoso esempio per la nuova generazione e le generazioni future.

«Spero che vostra Eccellenza riconoscerà in quanto ho detto l'opinione di tutti i cittadini inglesi che conobbero e seppero amare gli italiani e che furono al vostro fianco nei periodi di maggior pericolo durante la guerra».

Sciopero di alcuni studenti per protesta contro Montgomery

Cuneo, 10 novembre.

I trenta alunni della quarta ragioneria dell'Istituto tecnico «Franco Andrea Bonelli», fra cui cinque orfani di guerra, hanno oggi pomeriggio disertato la lezione di lingua inglese, in segno di protesta contro gli apprezzamenti fatti dal maresciallo Montgomery sul comportamento dei soldati italiani.

Stamane, ad una delegazione di alunni che gli annunciava la decisione presa, il preside dell'Istituto, prof. Ottenga, aveva sconsigliato un tale genere di manifestazione. Egli aveva detto ai giovani che non è trascurando la scuola che si fa onore all'Italia, e che, qualora essi avessero insistito nel loro programma, egli sarebbe stato tenuto a procedere disciplinarmente contro gli assenti dalla lezione. Nonostante ciò, gli alunni, alle 14,30, ora in cui aveva inizio il corso d'inglese, non si sono presentati in aula.

In serata, è intervenuto presso il preside prof. Cesare Ottenga, il presidente dell'Associazione combattenti e reduci per chiedere di esaminare l'estensione sotto un punto di vista puramente patriottico e simbolico. Il prof. Ottenga avrebbe dichiarato che egli è comunque tenuto a deferire tutta la quarta ragioneria al Consiglio di classe.

Il detenuto trovato morto fu ucciso da un compagno

Parma, 10 novembre.

Bernardo Delfino, il carcerato settantaquattrenne di Imperia che venne trovato morto nella sua cella, è stato assassinato da un compagno. Questa la confessione resa in mattinata al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Zaccarini da uno dei sei detenuti che mercoledì mattina assistettero alla tragica fine del Delfino.

Secondo quanto si è appreso nonostante il riserbo in cui si sono svolte le indagini, il detenuto che ha confessato avrebbe indicato l'uccisore nella persona di quel Giuseppe Di Mondo, di 47 anni, sul quale caddero fin da principio i primi sospetti: in seguito ad un violento litigio, scoppiato a proposito di una finestra che taluni volevano chiusa ed altri aperta, il Di Mondo si sarebbe scagliato contro il Delfino con uno sgabello di ferro e l'avrebbe colpito violentemente alla testa, determinandone la morte per commozione cerebrale.

Il Di Mondo si mantiene però sulla negativa. Il presunto assassino dovrebbe uscire dal carcere nel 1983, alla scadenza di una condanna a trent'anni per omicidio, rapina e altri fatti avvenuti a Reggio Calabria e nella zona; proveniente da Sulmona, è stato assegnato alle carceri di San Francesco di Parma ai primi di luglio. Il Delfino, dal canto suo, doveva scontare una condanna a venti anni di reclusione per omicidio.

Un bimbo di due anni annega in una roggia

Novara, 10 novembre.

Verso le 14 di oggi, il mugnaio Pietro Invernizzi rinveniva nelle acque della roggia Ciliegia, alla griglia del mulino di San Lazzaro, il cadavere di un bambino. Il piccolo veniva identificato per Luciano Scagnelli, di due anni e mezzo, residente in città in via Pietro Micca 7.

Lo Scagnelli, figlio di commercianti ambulanti in terraglie, era stato affidato alla signora Giacomina Migliavacca, di 46 anni. Poco dopo mezzogiorno il padre era tornato dal mercato in via Pietro Micca per rifornirsi di merce, ed il piccino aveva voluto scendere in cortile per vedere il suo papà. La Migliavacca lo aveva lasciato andare sicura che gli badasse il padre.

Partito il padre, invece, il piccolo Luciano era rimasto, sia pure per pochi minuti, solo nel cortile. Questo breve tempo è bastato al bambino per percorrere una ventina di metri e raggiungere la roggia Ciliegia che scorre in fondo al cortile. Qui Luciano è caduto in acqua, annegandosi.

Arrestato a Genova il siciliano che avrebbe ucciso l'agente di P.S.

Telefonata anonima alla polizia - "E' in un'osteria di Pré,,

Genova, 10 novembre.

Il contrabbandiere siciliano che giorni fa in piazza Magione a Palermo avrebbe ucciso a revolverate l'appuntato di polizia Vincenzo Savoca e ferito alle gambe e all'addome l'agente Placido Russo è stato arrestato questa notte poco prima dell'una in un'osteria di via Pré. Si tratta del pregiudicato Giuseppe Ingrassia di 31 anno da Misilmeri (Palermo) il quale subito dopo la sparatoria era fuggito a Genova. Di qui, oggi stesso, avrebbe dovuto ripartire per varcare il confine di Ponte S. Luigi e raggiungere Marsiglia.

Il 3 novembre scorso, poco dopo le 19, la squadra mobile di Palermo riceveva un'informazione anonima secondo la quale l'Ingrassia — ricercato perchè colpito da due ordini di carcerazione, uno di 48 giorni di reclusione per lesioni gravi e l'altro di dieci giorni per contrabbando — si trovava in compagnia di numerosi amici in un caffè di piazza Magione. Dell'esecuzione dell'ordine di cattura venivano incaricati l'appuntato Savoca e l'agente Russo: così, non appena si avvicinarono all'Ingrassia invitandolo a seguirli in questura, furono aggrediti dagli amici del ricercato, e il Russo, dopo una furibonda colluttazione, fu costretto a sparare in aria alcuni colpi di rivoltella a scopo intimidatorio.

Dal gruppo opposto partirono, in risposta, alcune revolverate: due raggiunsero il Savoca al basso ventre, altre tre ferirono il Russo alle gambe. Mentre accorrevano carabinieri e vigili urbani l'Ingrassia riusciva a dileguarsi. Il Savoca — sposato da appena un anno e in attesa di essere padre — moriva all'indomani all'ospedale di Palermo. La squadra mobile in due giorni individuava e arrestava otto persone, parte responsabili dirette del grave fatto di sangue, parte accusate di favoreggiamento. Giuseppe Ingrassia, unico a sfuggire alla cattura, riusciva a riparare a Genova ove, secondo le prime indagini, avrebbe trovato temporaneo nascondiglio presso amici.

Oggi stesso egli doveva ripartire alla volta della Francia: intendeva arruolarsi nella Legione Straniera. Ancora una volta una comunicazione anonima ha messo in allarme la questura di Genova: una voce sconosciuta ha telefonato al comandante della squadra omicidi dott. Italo Campeny informando che il ricercato si trovava nell'osteria «Nunzio» di via Pré. Immediatamente partiva una squadra. L'Ingrassia si trovava effettivamente da «Nunzio». Nel locale c'era poca gente. Ad un tavolino, solo, con un cappello nero calato sugli occhi e una bottiglia dinanzi era seduto l'unico uomo giovane. In un baleno gli uomini della «mobile» gli balzavano addosso senza dargli il tempo di capire come gli stesse accadendo e lo immobilizzavano.

Il contrabbandiere comprendeva subito che per lui era finita, e non opponeva resistenza. Dopo un breve interrogatorio, in serata Giuseppe Ingrassia è stato rinchiuso nel carcere di Marassi e posto in cella di isolamento.

Un medico fa fumare i cani per studiare il cancro al polmone

Con un intervento chirurgico l'animale aspira il fumo da un polmone solo - Gli esperimenti in America

New York, 10 novembre.

Cani che fumano sigarette vengono usati a San Paolo (Minnesota) per ricerche sul cancro polmonare. Ne ha dato notizia il dott. Samuel Hunter. Solo un polmone dell'animale riceve fumo, e quindi se un effetto nocivo c'è, esso deve comparire solo in quel polmone.

Questo metodo si dimostra promettente, dice il dott. Hunter, ma è ancora troppo presto per prevedere le conclusioni che potranno risultarne. Gli esperimenti iniziati in agosto, presentano comunque «reali possibilità».

Per poter compiere l'esperimento sull'organismo del cane (costringendolo cioè a fumare con un solo polmone) occorre praticare un intervento chirurgico così grave che l'animale muore facilmente di polmonite in poche settimane. Allora il dott. Hunter ha trovato un'altra soluzione: compiere l'atto chirurgico in varie riprese, attraverso parecchi giorni.

Occorre in questo caso che il cane sia fornito di una trachea aggiuntiva. Con quella normale l'animale immette l'aria pura in un polmone. L'altra trachea conduce al secondo polmone, è dotata di una valvola a senso unico e fa capo ad una sigaretta. Quando l'animale respira, da un condotto entra l'aria pura, dall'altro il fumo della sigaretta.

Hunter è convinto che «questa sia l'unica maniera per sapere se il fumo causa il cancro polmonare», ed ha pure riferito sui suoi lavori all'Associazione chirurgica del Minnesota.

Assolto un milite fascista accusato di omicidi e rapina

Perugia, 10 novembre.

Su rinvio della Cassazione, è stato oggi discusso davanti ai giudici della Corte d'Assise d'appello di Perugia, il processo a carico dell'ex-sergente della divisione «San Marco» Enrico Manfredini, di 36 anni, da Carrara. Il milite fascista doveva rispondere di collaborazionismo con le truppe d'occupazione naziste, di omicidio e di rapina. Nel febbraio 1946 egli era stato ritenuto responsabile dei reati ascrittigli, dalla Corte d'Assise speciale di Asti e condannato all'ergastolo; tale sentenza fu confermata nello scorso febbraio dai giudici della Corte d'Assise di Genova e, per effetto del condono, fu commutata in 19 anni di reclusione.

Il Manfredini faceva parte di un reparto repubblichino che operò, dal dicembre 1944 all'aprile 1945, in provincia di Asti, nelle località di Bistagno, Sessame e sulle colline delle Langhe, compiendo stragi, devastazioni e sevizie. Il Manfredini doveva rispondere di tragici episodi avvenuti a Bistagno, nel gennaio 1945, dove furono trucidati Carlo Carena, Egidio Carena e Attilio Minardi; a Sessame, nel febbraio dello stesso anno, dove vennero assassinati Renato Panaro e Renato Cavallotto; e dell'uccisione — pochi giorni prima della fine del conflitto — del giovane Giorgio Caffarelli.

L'imputato ha sempre negato ogni addebito. Oggi il Sostituto Procuratore Generale, al termine della sua requisitoria, ha chiesto l'assoluzione.

La Corte ha emesso sentenza con la quale ha assolto il Manfredini da tutti i reati di omicidio e dalla rapina per non avere commesso i fatti ed ha dichiarato estinta l'imputazione di collaborazionismo.

LA QUALITÀ DI OGGI
● I circuiti in MF hanno eliminato i disturbi.
● Gli altoparlanti ellittici o a compressione hanno migliorato l'acustica.
La nuova serie di radioricevitori CGE, aggiornata con i più recenti progressi tecnici, Vi offre più di ieri e meglio di ieri: la qualità di oggi, sia nella ricezione sia nella riproduzione! E in permanenza, perchè una radio CGE conserva inalterate nel tempo le sue caratteristiche di buon funzionamento.
9 nuovi modelli: dall'Audioletta a 6 valvole con circuito MF (L. 29.800) all'Armonium a 9 valvole e 4 altoparlanti (L. 79.500), al Fono Armonium, il radiofonografo più completo.
audiola
CGE 3597
RADIO AM/E MF
7 valvole - Tre gamme d'onda in MA ed una in MF - Mobile di legno con frontale in plastica - Attacco fono - Dimensioni: cm 38x24x19 - peso kg 4 - L. 39.000
Richiedete ad uno dei 4.000 concessionari di vendita della CGE, a Voi più vicino, il catalogo generale della nostra nuova serie radio-TV.
CGE
un prodotto CGE dà sicurezza al vostro acquisto

bella come un sogno....
biancheria
„nailon"
piacevolissima da indossare presto lavata, vaporosa e perfetta senza bisogno di stirature
al negozio specializzato
Nuovi PRODOTTI RHODIA

PORCELLANE
CRISTALLERIE
Servizi tavola, tè, caffè, bicchieri
PELTRI NORVEGESI - PORCELLANE LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE OLANDESI, DANESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 22 (fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE
distributrice di un tipico prodotto svizzero sull'intero mercato italiano cerca per il proprio reparto pubblicità
ESPERTO DISEGNATORE ARREDAMENTI
Requisiti: libero servizio militare, età inferiore agli anni 30. Inviare curriculum, referenze, sommaria documentazione con disegni.
INDIRIZZARE CASSETTA 1168 - S.P.I. - TORINO

IL SEGRETO PER RESTARE GIOVANI
Prendete subito un appuntamento con l'estetista delle grandi Case
Innoxa Nancy
vi insegnerà come curarvi la pelle con le meravigliose creme INNOXA che donano giovinezza e vi svelerà i segreti del maquillage Nancy che rendono più affascinanti le attrici di tutto il mondo.
SINO AL GIORNO 15 NOVEMBRE presso:
PROFUMERIA BERTELLI - Piazza Castello, 37 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Con la partecipazione di dieci Paesi: cinque per gli occidentali e cinque per gli orientali

Iniziata la conferenza contro gli attacchi di sorpresa

Dichiarazioni dell'on. Taviani che dirige la delegazione italiana - In difficoltà le trattative per la sospensione atomica

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 10 novembre.

Con una solenne cerimonia al palazzo ginevrino delle Nazioni Unite è stata inaugurata oggi la conferenza per prevenire gli attacchi a sorpresa; ai lavori partecipano dieci nazioni, e precisamente Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Italia e Canada per l'Occidente; URSS, Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Albania per il blocco comunista.

Quando, con oltre un'ora di ritardo sul programma, l'indiano Narayanan, delegato personale di Dag Hammarskjoeld, segretario generale dell'Onu, ha preso la parola per pronunciare il discorso di apertura, la Sala VII del Palazzo dell'Onu era esaurita; lungo i tavoli disposti a forma di un rettangolo, sedevano i delegati delle dieci nazioni presenti ai lavori — quasi duecento persone — mentre gli osservatori arrivati qui da tutte le parti del mondo, i giornalisti, i fotografi, e gli operatori della televisione, gremivano le varie tribune.

Ha preso quindi la parola il capo della delegazione sovietica, Vassili Kuznetsof, ministro aggiunto agli Affari Esteri di Mosca. Questi ha ringraziato con cordiali parole le autorità elvetiche per l'ospitalità offerta, quindi ha illustrato gli scopi della conferenza. Dopo aver accennato alla pericolosa tensione che divide il mondo, il delegato russo ha detto che una nuova guerra mondiale equivarrebbe alla distruzione totale del nostro globo. Di qui la necessità di evitarla.

Il capo della delegazione americana, William [illegible]ter, a nome degli Occidentali, ha rinunciato a qualsiasi accenno politico, ed ha sottolineato che i colloqui ginevrini dovranno avere unicamente un carattere tecnico. «Questa conferenza — ha soggiunto — ha lo scopo di accertare se tecnicamente è possibile impedire gli attacchi di sorpresa. Ci opporremo, dunque, a qualunque discussione a sfondo politico».

Secondo fonti attendibili, i russi avrebbero deciso di rimettere sul tappeto la questione del Piano Rapacki.

Al termine della cerimonia ufficiale l'on. Taviani, che dirige la delegazione italiana, si è brevemente intrattenuto con i giornalisti. Pure rinunciando a definire chiaramente il suo pensiero sulla conferenza, ha fatto capire di avere avuto l'impressione che la Russia sia venuta qui con «buone intenzioni».

Ad un punto morto sembra invece siano giunte le trattative per la sospensione degli esperimenti atomici. I russi tentano di convincere gli Occidentali ad elevare il convegno al livello dei Ministri degli Esteri. Ed è anche per queste ragioni che sarebbe stata disdetta l'odierna seduta della conferenza delle tre potenze — Stati Uniti, Gran Bretagna, Urss — prevista per il pomeriggio. Infatti poco prima di mezzogiorno era stato annunciato ai giornalisti che i capi delle tre delegazioni avevano deciso di rinunciare alla riunione ufficiale per discutere in sede privata alcune urgenti questioni. l. f.

Presidi e professori minacciano uno sciopero

Roma, 10 novembre.

Il comitato direttivo nazionale del sindacato presidi e professori di ruolo, riunitosi a Roma, ha deciso di allinearsi con le altre forze ed organizzazioni della scuola e del pubblico impiego «nella lotta intesa ad ottenere la scala mobile, la rivalutazione dell'indice fisso di retribuzione e l'atteggiamento della quota di famiglia» e di ricorrere «d'accordo ed insieme a queste organizzazioni, ad ogni mezzo di lotta anche estremo, secondo le modalità che saranno concordate».

Una nota al governo di Londra

Pechino chiede il ritiro delle truppe dell'Onu dalla Corea

Londra, 10 novembre.

La Cina comunista ha chiesto oggi il ritiro delle truppe dell'Onu dalla Corea del Sud con una nota consegnata a Pechino all'incaricato d'affari britannico.

Il testo del documento, trasmesso da radio Pechino, dice: «I volontari del popolo cinese si sono già completamente ritirati dalla Corea. Questa iniziativa presa da parte coreana e cinese ha superato il punto morto della questione coreana e ha fornito una condizione favorevole per una pacifica sistemazione della questione.

«Se il Comando delle Nazioni Unite prenderà corrispondenti misure per il ritiro delle sue forze dalla Corea, le prospettive di una pacifica composizione della questione coreana miglioreranno senza dubbio grandemente.

«I governi cinese e coreano non possono che sottolineare con rincrescimento, comunque, il fatto che il Comando delle Nazioni Unite finora abbia mancato di prendere misure corrispondenti e invece, in continua violazione dell'accordo di armistiziale, abbia introdotto illecitamente armi di nuovo tipo in Corea e costituito basi di missili guidati nella zona meridionale della Corea».



La delegazione italiana al tavolo dei lavori all'apertura della conferenza ginevrina. Da sinistra, il gen. Lalatta, Paolo Emilio Taviani e Dainelli (Telefoto)

Unificate nella Cina le paghe degli operai

Aboliti i premi di produzione

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 10 novembre.

Il giornale *Politika*, che, in scala gerarchica, è il secondo quotidiano jugoslavo dopo la *Borba*, pubblica un interessante resoconto sulle recenti modifiche nel sistema dei salari applicate nelle industrie della Cina comunista. Si tratta di cambiamenti che hanno un significato non solo economico, ma anche ideologico in quanto, come si vedrà, introducono un livellamento rigorosissimo nelle paghe degli operai, che contrasta, si direbbe, col sistema dei premi di produzione in uso nell'Unione Sovietica.

Le industrie, così riferisce il giornale jugoslavo, in cui vivono ancora l'emulazione sul lavoro e i premi di produzione, sono prese di mira dalla stampa cinese e aspramente criticate. Il metodo dei premi e dei salari basati a seconda del ritmo produttivo individuale, sostengono ora i cinesi, è in netto contrasto con la politica in corso, che mira alla comunistizzazione integrale della Cina; la gara sul lavoro, e, di conseguenza, l'oscillazione di compensi ineguali da industria a industria e da operaio a operaio, sarebbero una scoria del passato sistema borghese.

I salari sarebbero già stati unificati su un'unica base in quasi tutte le grandi industrie di Pechino e in altre cinquanta aziende di Sciangai. I giornali cinesi scrivono inoltre che l'iniziativa tendente a uniformare i salari, è partita dalla base, cioè dagli stessi operai, i quali, del tutto spontaneamente, avrebbero rifiutato quei premi e quegli «straordinari» che alla loro paga fissa davano tuttavia un aumento dal 30 al 40 per cento; e, sempre secondo l'opinione ufficiale, i lavoratori avrebbero deciso di imporre a se stessi questo cospicuo sacrificio nel desiderio che sia la politica e non il denaro il fattore decisivo nella ulteriore edificazione del comunismo in Cina.

Tutti i giorni ormai, continua a spiegare la *Politika*, i quotidiani delle grandi città industriali cinesi pubblicano articoli e lettere che ribadiscono insistentemente che «gli operai desiderano lavorare per il comunismo e non per la misera carta delle banconote».

L'organo ufficiale del partito comunista cinese *Tschen-Min-Tschi-Bao*, in relazione a questa vasta campagna che in fondo non mira ad altro che a convincere gli operai della necessità di rinunciare ad una buona parte dello stipendio, ha scritto di recente che l'antico sistema dei premi di produzione, oltre a tutte le altre manchevolezze, esponeva i lavoratori stessi che percepiscono il premio ad una «situazione contraddittoria»: se essi lavorano di più e guadagnano di più — sosteneva l'organo cinese — offrono pericolosamente il fianco alla critica di essere avidi di denaro. Se invece producono di meno e guadagnano di meno, la critica li colpisce di nuovo incolpandoli di negligenza produttiva. Il livellamento integrale delle paghe, concludeva quindi l'articolista, è la soluzione più sana e più conveniente per tutti. e. b.

Navi e aerei in gara in una giornata di drammatiche ricerche

Si perdono le speranze di ritrovare l'idrovolante con 36 persone a bordo

L'apparecchio, pilotato da un asso dell'ultima guerra, era stato costretto ad ammarare nell'Atlantico in burrasca - Una macchia oleosa avvistata da un aviatore americano a 180 miglia da Gibilterra - Angosciosa attesa di parenti e amici all'aeroporto di Lisbona

(Nostro servizio particolare) Lisbona, 10 novembre.

Un idrovolante portoghese con 36 persone a bordo è mancante da ieri. L'ultimo messaggio ricevuto dava la posizione dell'aereo come 34,40 gradi nord e 12 gradi ovest. E' seguito quello che doveva essere un segnale di soccorso, poi silenzio.

Sul punto indicato sono accorsi una decina di aerei americani, inglesi e portoghesi provenienti dal Portogallo, da Gibilterra e dal Marocco, ma fino a questo momento nessuna traccia è stata rinvenuta, se si eccettua una macchia oleosa che il pilota americano George Beaver, comandante di un «Neptune» dell'aviazione americana ha affermato di aver avvistato a circa 180 miglia al largo di Gibilterra, nell'Oceano Atlantico.

Delle trentasei persone a bordo, trenta erano passeggeri e sei uomini d'equipaggio. Fra i passeggeri, 7 erano tedeschi, 6 americani, 5 inglesi, 3 belgi, 2 francesi e 7 portoghesi. Anche il pilota e il secondo erano inglesi, mentre gli altri tre dell'equipaggio erano stati recentemente assunti dalla nuova Compagnia «Artop» portoghese per la linea Lisbona-Funchal, nelle isole Madera.

L'apparecchio un «Martine-Marine», dell'aviazione americana acquistato e adattato a servizio passeggeri dalla Compagnia «Artop», era pilotato dal capitano Jim Broadbent, un asso della seconda guerra mondiale, detentore del record di 5 giorni, 4 ore e 21 minuti della traversata per apparecchi da turismo monoposto dall'Australia all'Inghilterra del 1938. Nel 1941 Broadbent aveva fatto parlare nuovamente di sé quando attraversò l'Atlantico a bordo di un idrovolante noleggiato, sfidando la caccia nazista.

Il pilota Albert De Ruyter, della Klm Olandese, il quale ha ricevuto in volo l'ordine di dirottare ed unirsi alle ricerche, ha dichiarato che sul luogo segnalato il mare era molto mosso con onde di quasi due metri e che se l'idrovolante è stato costretto ad ammarare le speranze di trovare dei superstiti sono alquanto scarse.

La versione di De Ruyter starebbe a smentir la voce fatta circolare in precedenza secondo la quale il bimotore sarebbe stato visto scivolare sull'acqua in direzione di Lisbona con un solo motore in azione. Vengono a cadere anche le notizie secondo le quali un quadrimotore Usa che partecipa alle ricerche si sarebbe messo in contatto con l'idrovolante e starebbe guidandolo verso la costa. Un altro idrovolante della medesima linea Lisbona-Funchal ha compiuto tutta la traversata senza rilevare traccia del velivolo scomparso, neppure la macchia di olio avvistata dal pilota americano.

Stamane il direttore dell'Aviazione Civile portoghese ha diramato un comunicato dal quale risulta che il bimotore è sparito cinquanta minuti dopo il decollo da Funchal e che le ricerche proseguono ininterrottamente. Il suo ufficio ha intanto diramato l'elenco dei passeggeri. Fra i passeggeri americani figura George W. Long, direttore dell'importante rivista americana «Geographic Magazine», il quale si era recato in Portogallo per un importante articolo sugli usi e costumi locali.

Frattanto, due cacciatorpediniere e due unità scorta si sono uniti agli aerei nelle operazioni di ricerca, ma i messaggi che affluiscono incessantemente al Ministero della Marina di Lisbona non lasciano adito a speranze. Nessuna notizia incoraggiante giunge neppure da Porto Lyautey nel Marocco, dalla base aerea di Lajens, nelle Azzorre, e da Gibilterra.

Centinaia di persone, amici e parenti dei passeggeri, sono da ieri in attesa all'aeroporto Cabo Ruivo di Lisbona. L'annuncio ufficiale che nessuna notizia positiva è ancora pervenuta dai mezzi di ricerca ha provocato un brivido di sgomento nella folla, la quale si rifiuta tuttavia di allontanarsi.

Stasera alle ore 21, i due aerei ricognitori americani addetti alle ricerche hanno fatto ritorno alla loro base di Lyautey nel Marocco ed hanno riferito di non aver avvistato alcuna traccia né dell'aereo né di alcun superstite.

Il Ministero dei Trasporti portoghese ha intanto aperto un'inchiesta per stabilire le cause del disastro. a. p.



Il punto dove si presume sia caduto l'aereo portoghese

Un aereo mentre decolla ne investe un altro fermo

New York, 10 novembre.

Un «Super-Constellation» americano è uscito di pista durante la manovra di decollo all'aeroporto di Idlewild, e dopo aver percorso circa 300 metri è andato ad urtare con violenza contro un «Viscount» fermo, appartenente alla Trans Canada Airlines, arrestandosi poi contro un pilastro che segna il limite del campo di volo.

I due aerei si sono incendiati. I cinque uomini che formavano l'equipaggio del «Super-Constellation» sono riusciti a porsi in salvo balzando a tempo dall'apparecchio. Nell'aereo canadese investito si trovavano due hostess una delle quali è rimasta leggermente ustionata. Le fiamme si sono estese ad una parte dell'edificio passeggeri dell'aerostazione, vicino al quale è avvenuto l'incidente.

Tutti i passeggeri ed il personale sono stati evacuati dalla zona sinistrata. Secondo alcuni testimoni il «Viscount», che era vuoto ed in attesa dei passeggeri, ha impedito che il «Super-Constellation» andasse ad urtare direttamente contro gli uffici dell'aerostazione.

Piano economico di Eisenhower per l'assistenza ai paesi asiatici

L'annuncio del presidente alla conferenza del Patto di Colombo - Gli Stati Uniti offrono aiuti "per edificare barriere contro la tirannia"

New York, 10 novembre.

In un discorso pronunziato oggi a Seattle in occasione della seduta inaugurale della conferenza del patto di Colombo per l'assistenza economica all'Asia meridionale e al [illegible] asiatico, il presidente Eisenhower ha tracciato un programma di aiuti economici internazionali alle nazioni asiatiche, ed ha promesso ogni possibile cooperazione da parte degli Stati Uniti «nella edificazione di barriere contro la tirannia e contro la guerra alimentata dalla tirannia».

Eisenhower ha enumerato cinque punti fondamentali per lo sviluppo economico dei diciotto paesi aderenti al patto di Colombo: 1) un accresciuto commercio internazionale; 2) preparazione tecnica; 3) investimenti privati; 4) prestiti bancari normali; 5) mezzi finanziari per assicurare una certa flessibilità dei termini di pagamento per la realizzazione di progetti dalle solide prospettive.

Il presidente ha detto di sperare che tutti i paesi vorranno collaborare per assicurare l'espansione del commercio e per mitigare le restrizioni che ne hanno sinora ostacolato lo sviluppo. «Qualora particolari difficoltà dovessero sorgere riguardo a determinati prodotti base — ha aggiunto Eisenhower — gli Stati Uniti sarebbero pronti a partecipare a discussioni miranti a trovare una soluzione a tali problemi».

Eisenhower ha ricordato poi che gli Stati Uniti hanno proposto la creazione di una associazione internazionale per lo sviluppo economico, che sarebbe una filiale della banca internazionale. «I progressi verranno accelerati se gli altri paesi più sviluppati agiranno anch'essi con l'energia necessaria per fare fronte ai bisogni sempre più grandi dei paesi sottosviluppati». In conclusione — ha detto Eisenhower — «le misure destinate ad aumentare gli scambi commerciali internazionali e a sviluppare i prestiti bancari sono già in corso di applicazione o di studio». Se poi nuove misure di auto assistenza verranno prese parallelamente dagli stessi paesi sottosviluppati, l'epoca attuale potrebbe segnare una svolta negli sforzi degli uomini liberi per migliorare le condizioni economiche nel mondo.

Tre collaboratori di re Feisal condannati a morte a Bagdad

Damasco, 10 novembre.

Radio Bagdad, ascoltata a Damasco, ha annunciato stasera che il tribunale supremo militare irakeno ha condannato a morte mediante impiccagione l'ex-primo ministro Fadil Jamali, l'ex-capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Rafic Aref (da non confondere con il col. Aref, arrestato di recente per complotto), e l'ex-vice capo di Stato Maggiore gen. Ghazi Daghistani.

Il tribunale ha dichiarato gli imputati colpevoli dei seguenti reati: 1) aver complottato nel 1956 e nel 1957 al fine di invadere militarmente la Siria e costringerla a formare con l'Irak una federazione di Stato; 2) aver chiesto aiuti agli Stati Uniti, all'Inghilterra e agli organi dirigenti del Patto di Bagdad per l'attuazione del complotto suddetto; 3) aver messo in pericolo la sicurezza dell'Irak e la pace mondiale.

Imminente un patto difensivo tra l'Iran e gli Stati Uniti

L'ambasciatore sovietico lascia Teheran in segno di protesta

Teheran, 10 novembre.

Il ministro degli Esteri persiano Ali Asghar Hekmat ha dichiarato che l'Iran firmerà quanto prima un trattato difensivo con gli Stati Uniti nonostante i violenti attacchi sovietici. Il governo di Mosca aveva trasmesso recentemente all'Iran una violenta nota di protesta contro un simile trattato che, a dire del Cremlino, minaccerebbe il nevralgico confine meridionale dell'Urss; Kruscev ha ripetuto oggi il monito allo Scià parlando a Mosca al Palazzo dello Sport.

Annunciando oggi la decisione persiana, il ministro Hekmat ha dichiarato che l'accordo non implica alcun fine aggressivo contro l'Unione Sovietica ed ha ricordato che in questi ultimi cento anni la Persia è stata vittima di ripetuti atti di aggressione da parte della Russia.

Oggi, intanto, l'ambasciatore sovietico a Teheran, Pegov, è partito in treno per Mosca, seguito poco dopo dall'intera famiglia che ha preso posto su un aereo. Negli ambienti politici si afferma che Pegov non farà più ritorno a Teheran in segno di protesta da parte dell'Urss per il più stretto allineamento fra Iran e Stati Uniti.

Un agente muore d'infarto mentre insegue i ladri

Napoli, 10 novembre.

Nell'inseguire alcuni giovinastri accusati di furto e che disturbavano la quiete pubblica nel quartiere del Mercato, l'agente di P.S. Innocenzo Granata, di 29 anni, nativo di Palermo, è stato colto da improvviso malore per infarto cardiaco: l'agente, che si è accasciato al suolo mentre aveva quasi raggiunto i fuggitivi, veniva soccorso da alcuni volenterosi e trasportato all'ospedale, ove però è deceduto poco dopo il ricovero.

Scaduto in Algeria il termine per la presentazione delle liste

Aperta la campagna elettorale che manderà al Parlamento francese 46 deputati arabi e 21 europei - I candidati musulmani non si presentano per paura dei ribelli

(Nostro servizio particolare) Parigi, 10 novembre.

Incomincia ufficialmente in Algeria la campagna elettorale che dovrà mandare al Parlamento francese 46 deputati arabi e 21 europei. Sono in lizza 180 candidati, fra cui 136 musulmani, cosicché, come osserva *Le Monde*, il loro numero «è abbastanza elevato per far sì che la competizione sia aspra, magari pittoresca in alcuni settori, ma il loro colore politico non è abbastanza differenziato per conferire al confronto l'interesse che il gen. De Gaulle desiderava».

Questo giudizio rispecchia effettivamente la situazione, sulla quale il capo del governo ha avuto oggi una lunga conversazione col segretario generale alle questioni algerine, Brouillet, tornato a Parigi stamane. La battaglia si svolgerà soprattutto fra «concorrenti» alla deputazione, ma non fra «avversari» di opposte idee. Queste, infatti, sono pressapoco le stesse in tutti i programmi sui quali si svolgerà la campagna elettorale e [illegible], chi più, chi meno, sia l'integrazione, sia l'Algeria francese.

Alcune liste sono presentate con titoli originali, come a Philippeville, dove si chiede «la unione per la pace e il programma di Costantina», a Medea, dove si invoca la «fratellanza e l'amicizia per la pace in Algeria», ma anche dietro a queste parole il programma non differisce sostanzialmente da quello per l'integrazione o per l'Algeria francese.

E anche questa battaglia elettorale fra «concorrenti» al posto di deputato si svolgerà soprattutto in certe città come Algeri e sobborghi, dove saranno di fronte undici liste, a Bona e a Guelma, dove sono in lizza sei liste, e altri grandi centri. Ma ad Orléansville e in altre città, specialmente della Cabilia, una sola lista sarà sottoposta ai voti degli elettori.

Nessun candidato nazionalista si è presentato. Gli arabi, per paura o per patriottismo, hanno obbedito all'ordine del Fronte di liberazione nazionale algerino e non c'è dubbio che coloro che hanno accettato di presentare la loro candidatura temano per la loro vita. Il potere dell'esercito e la sua simpatia evidente, specialmente da parte di certi ufficiali, per le liste ispirate allo «spirito del 13 maggio», hanno d'altra parte indotto le personalità liberali a non presentare la candidatura, cosicché l'unico vero interesse delle prossime elezioni in Algeria risiederà soprattutto nella lotta fra le liste socialiste e quelle dei Comitati di salute pubblica, divise fra ex-deputati di destra che vogliono conservare il loro posto ed ex-parlamentari che hanno ora la ambizione di diventare deputati. I programmi sono analoghi, ma gli interessi appaiono contrari. l. m.

ULTIME DI CRONACA

Marito e moglie moribondi per un piatto di "funghi reali"

All'una di questa notte due anziani coniugi — Luigi Galanti, di 65 anni e Domenica Possi, di 60 — domiciliati in via Spano 13, sono stati trasportati all'ospedale Mauriziano per una grave forma di avvelenamento da funghi. Il medico di guardia al «pronto soccorso» li ha ricoverati riservandosi la prognosi.

Domenica pomeriggio il figlio dei Galanti aveva fatto una gita sulle colline di Cosmo. Per caso aveva trovato due funghi, che credeva fossero «ovuli reali». Sapendo che i genitori ne sono ghiotti, glieli aveva regalati, senza immaginare che si trattasse di una specie velenosa. La pietanza di funghi era stata consumata ieri sera a cena. Poche ore dopo, i primi sintomi del grave avvelenamento. I sanitari del Mauriziano stanno prodigando loro ogni cura per strapparli alla morte.

— Alle Molinette è morto ieri il trentaireenne Francesco Aghemo, abitante in via Ventimiglia 80. Una settimana fa aveva fatto una indigestione di «bagna cauda», pur soffrendo di stomaco.

— All'ospedale S. Vito è stato ricoverato ieri alle 23 con prognosi riservata l'operaio Luigi Lenati di [illegible] anni, abitante in via Ricaldone 5 il quale, mentre lavorava in una officina a Casella, era caduto da una scala alta due metri.

Svaligiano auto in sosta e scassinano un negozio

Il signor Raffaele Fiamini, abitante a Perugia in via Cacciatori delle Alpi 28, venuto a Torino per visitare il Salone, è stato derubato ieri di una valigia contenente indumenti personali e documenti, che aveva lasciato sulla propria «Fiat Nuova 500», in via Tiepolo. Le carte hanno per lui molto valore, mentre non ne hanno assolutamente per il ladro. Il Fiamini spera che questi voglia spedirgliele alla sua abitazione.

Una valigia contenente bigiotteria in similoro, per un valore di 30 mila lire, è stata [illegible] ieri mattina da una automobile che il rappresentante Calogero Nobile, di 46 anni, abitante a Biella, aveva momentaneamente lasciata incustodita in via Berchet.

— Ignoti ladri, segando quattro sbarre di una inferriata, sono entrati ieri notte nel negozio di materiale elettrico posto in via Monferrato 18, di proprietà del signor Vincenzo Lombardi. Essi hanno rubato tre apparecchi radio, 30 ferri da stiro, 16 asciuga-capelli, due casse di lampadine, ed altro materiale per un valore complessivo di mezzo milione di lire.

— Un industriale [illegible] della nostra città, è stato derubato ieri mattina alle 9 della sua «Alfa Romeo 1900 super». La denuncia ha messo in allarme la polizia: la quale temeva che i ladri si volessero servire dell'auto per una rapina. Il servizio di vigilanza alle banche e agli uffici postali è stato intensificato. In serata si è poi appreso che i ladri erano usciti dalla città.

Per dispiaceri amorosi una infermiera si avvelena

Un'infermiera di venti anni, Francesca Castellesi, abitante in via Madama Cristina 14, presso l'abitazione della sorella Maria Castellesi in Furlan, ha tentato di togliersi la vita, ieri pomeriggio, ingerendo della tintura di iodio. Pare che a indurla a questo gesto disperato siano stati dispiaceri amorosi che da qualche giorno l'avevano profondamente abbattuta. Trasportata alle Molinette, è stata accolta con prognosi riservata.

Soldato ucciso da un'auto a una settimana dal congedo

Mondovì, 10 novembre.

A una settimana dal congedo, un soldato monregalese ha perso la vita ad Udine, vittima di un incidente stradale. Si tratta del ventitreenne Michele Manfredi residente in frazione [illegible] di Mondovì, figlio primogenito del portalettere di quella località.

Il Manfredi, in forza presso il 5° Regg.to artiglieria campale ad Udine, ieri, durante la libera uscita, mentre si accingeva ad attraversare una piazza veniva investito a tergo da un'autovettura riportando gravissime ferite in seguito alle quali decedeva poco dopo.

Egli avrebbe terminato il servizio militare il 18 novembre; per quella data il padre, quasi settantenne e invalido da alcuni mesi, lo attendeva a casa dovendo il figlio succedergli nell'incarico di portalettere. Nessuno ha avuto finora il coraggio di comunicare al vecchio padre la tragica notizia.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Crudele morbo, sopportato con serena rassegnazione, ha troncato l'operosa esistenza di

Maria Vitò nata Ciocatto
Madre e moglie esemplare

Straziati lo annunciano il marito, i figli Aldo e Piermario, con la fidanzata Anna Longato, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti, i cugini.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,30, in Torino (corso Regina Margherita 76) e alle 16 in Front Canavese, dove la salma sarà tumulata.

Per volontà dell'estinta, non lutto, non fiori, ma opere di carità cristiana.

La Direzione de «La Stampa» esprime ad Aldo Vitò profonde condoglianze. I Colleghi della Redazione gli sono vicini con fraterno affetto nell'atroce lutto che ha colpito il caro amico e i suoi familiari.

I Colleghi di «Stampa Sera» sono fraternamente vicini ad Aldo Vitò nel gravissimo lutto che lo ha colpito.

Marcella Perle e i figli Anna Maria e Pier Giorgio prendono viva parte al dolore di Aldo per la scomparsa della

Mamma

Georges Gilbertes e le figlie Annette, Marie Claude, Marette e Clairette Gravel si associano affettuosamente al grande dolore di Aldo per la perdita della

Mamma

Sono fraternamente vicini ad Aldo, in quest'ora dolorosa per la dipartita della cara

Mamma

gli amici:
Marilisa Aimasi
Adele Alvino De Martino
Cesare Barbero
Franca Guglielmetti
Annarella Martinengo
Valentina Russo
Nicoletta Neri
Bruna Panizza
Carla e Roberto Perolno
Luciana Rigon
Franco Bosso
Bruna e Franco Zanelli

Paolo e Walter partecipano al dolore della famiglia Vitò.

La famiglia Fiana prende viva parte al lutto.

Gli amici:
Giulio Belocco
Maria Luisa Roda
Giuseppe Botta
Giuseppe Ferrero
Guido Musso
Valeria Ottolenghi
Giorgio Papini
Mario Barine
Anna Vigliani
partecipano al dolore di Adele e famiglia per la perdita della cara nonna

Gemma Bologna Garberoglio

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, improvvisamente mancava in Cumiana, il 7 novembre

Giovanni Manfurti
di anni 70

Inconsolabili lo annunciano: il figlio ten. col. Oreste con la moglie Arnalda Nitais e gli adorati nipotini Gualtiero e Massimo; il fratello Angelo, le sorelle Adele, Rosa e Savina con le rispettive famiglie; i parenti tutti.

Agli abitanti di Cumiana, il ringraziamento più vivo per la generosa assistenza fornita nella triste circostanza.

Con speciale Benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Ocella
Commerciante - anni 70

Lo annunciano con dolore: la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 11 corrente mese alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Umberto I, n. 226, in Carignano.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Ida Vanni ved. Giusta
di anni 82

Ne danno l'annuncio i figli: Agostino, Mario e Maria con le rispettive famiglie; la sorella Cesira, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 14,30 dall'Ospedale Civile di S. Croce. Cuneo, 10 novembre 1958.

La Cassa di Risparmio di Cuneo partecipa al dolore del rag. Mario Giusta, vice direttore generale dell'Istituto, per la perdita della mamma signora

Ida Vanni ved. Giusta

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zanino

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Varetto, la figlia Giuseppina, genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 11 corrente, ore 15,45 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

Dopo lunga malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Alberto Berta
Pensionato F. S.

L'annunciano addolorati: la moglie Angiolina Sona, la figlia Margherita col marito Giovanni Arrobbio e figlia Angiola coi parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 da via Carlo Alberto 36. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Ricorrendo oggi l'anniversario della dipartita dell'

Avv. Lodovico Caligaris

il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione dell'O. P. Convalescenti alla Crocetta, unitamente al Rettore Spirituale, alle reverende Suore, al Segretario, al Direttore Sanitario ed al Personale tutto, ricorda con commozione la nobile figura dell'indimenticabile estinto, che fu per tanti anni emerito Presidente dell'Opera Pia, e si unisce alle preghiere di suffragio.

Nella dolorosa ricorrenza del primo anniversario della morte di

Luigia Cianelli n. Butti

il marito, i figli e parenti rievocano la indimenticabile memoria dell'amata scomparsa con preghiere e infinito rimpianto.

Saranno celebrate Ss. Messe anniversarie: il 13 novembre alle ore 7 al Santuario del Buon Consiglio, via Curtatone 17; alle ore 8 nella parrocchia di Ala di Stura e il giorno 15 novembre alle ore 8 nella parrocchia di S. Anna in Torino.

Il 10 novembre è ricorso l'anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE

Paolo Umberto Sacco

La famiglia lo ricorda a quanti ebbero modo di conoscerlo e di essergli amici.

Messe di suffragio sono celebrate nella parrocchia di Spinetta Marengo.

Spinetta Marengo, 11 nov. 1958.

Mercoledì 12 corrente, quinto anniversario doloroso scomparsa del

N. H.

Alfonso Della Chiesa dei Conti d'Isasca

Ss. Messe verranno celebrate: Alassio, S. Rosario ore 7; Mondovì Piazza, Duomo ore 8.15; Torino, Angeli Custodi ore 9.

Cristianamente, dopo lunga malattia, s'è conclusa la nobile esistenza di

Orsolina Griva nata Chiariglione

Ne dànno il mesto annuncio il marito Stefano, i figli Maria Miranda e Vittorio, i fratelli Bernardo (Argentina), Benedetto, Quinto, Antonio e la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinta, sentitamente si ringraziano i professori Quirico Carando e Walter Paolino, e i dottori Cesare Ferrero, Sergio Marsella e Silvio Sartoris per l'assidua, affettuosa assistenza.

I funerali si svolgeranno a Chialamberto, mercoledì 12 novembre alle ore 10.

Il Direttore, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto dell'amico carissimo dottor Vittorio Griva.

Le famiglie Casalegno prendono viva parte al dolore degli amici Griva e Chiariglione.

Lucia e Cesare Ferrero partecipano al dolore dell'amico dottor Vittorio Griva per la perdita della sua adorata

Mamma

13-11-1948 13-11-1958

Decimo anniversario della scomparsa della signora

Felicita Dolza

Il figlio Piero, la nuora Pia Ottello ed i nipoti Rosanna e Franco, la ricordano con immutato affetto.

La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di San Tommaso (via Pietro Micca), giovedì 13 corrente alle ore 8.

Dopo una vita esemplare, tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, vinto da lunga e inesorabile malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Sodano

Desolati lo piangono: la moglie Edvige; i figli: Renato; Gino con la consorte Egle e la nipotina Rosanna che tanto amò; parenti ed amici tutti.

I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Arquata 22/67.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Magistrati e Funzionari della Procura della Repubblica prendono viva parte al dolore del Sostituto Procuratore dott. Angelo Sodano per la morte del

Papà

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Luigina Viale in Reatto
anni 34

Angosciati lo annunciano: il marito, il figlio, i genitori, i fratelli Umberto e Luigi e le sorelle Giuseppina, Maria e Donatina con le rispettive famiglie, zii, nipoti e parenti tutti.

Funerali oggi 11 corr. ore 14,45 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gli zii Reatto e cugini Nazzi e Taraffi prendono viva parte al dolore che ha colpito il nipote e cugino Bruno.

Gli amici di Umberto e Luigi Viale partecipano al dolore che li ha colpiti per la perdita della cara sorella.

Ricordando l'amico

Cav. Paolo Metrassino

nel doloroso rimpianto per l'immatura perdita, rinnovano alla famiglia le più sentite cristiane condoglianze, gli amici:
Umberto Ala
Guido Bedrato
Aurelio Curti
Angelo Delvecchio
Carlo Donat-Cattin
Michele Elia
Carlo Fantea
Enzo Garabello
Giuseppe Gastaldetti
Italo Gatta
Ilio Giaselli
Giuseppe Gilardi
Anna Rosa Girola
Giuseppe Maspoli
Carlo Negro
Bruno Paolini
Andrea Prola
Francesco Tiretta
Anna Maria Vietti
Sandro Vota

Dopo penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, Dio chiamò a sé in Cielo a raggiungere il suo caro Aldo

Giovanni Gemma
Pensionato F. S. - anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Palmira Pastrone, la sorella Giovanna ved. Lussi; Maria ved. Rebuttato, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla sorella Maria e nipote Adele per le cure prestate.

La cara salma partirà mercoledì 12 corr., alle ore 9,45 da via Stradella 243 per Chiusano d'Asti ove avranno luogo alle ore 10 i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Servizio pullman per accompagnamento.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Orta profondamente addolorata, partecipa al lutto per la morte di

Giovanni Gemma

e lo ricorda con rimpianto.

Il giorno 10 novembre mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Tirone n. Maggiora
di anni 69

Ne danno annuncio il marito Camillo, la figlia Eugenia, la sorella Rita e famiglia, la suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 novembre ore 15. Castell'Alfero (Asti).

Palmira e Dino Rolando
Paola e Gastone Giolitti
Maria Concetta Rolando
prendono viva parte al dolore degli amici Giovanna e Gino Merlano per la perdita della loro piccola

Roberta

Alessandria, 10 novembre 1958.

Stamane è mancata la nobile e generosa esistenza di

Maddalena Stroppiana ved. Cigliutti

Ne dànno il triste annuncio: la nuora Gisella Gavazzeni, la sorella Delfina ved. Manzone e figli, i nipoti: Giovanni, Novella col marito Mino Barreto e bimba, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in La Morra mercoledì 12 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione della estinta.

La Morra, 10 novembre 1958.

Dirigenti, Giocatori della Squadra Libertas Torino Baseball addolorati annunciano l'immatura dipartita di

Francesco Aghemo (Ceco)

I funerali avranno luogo mercoledì 12 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette.

La Ditta Mario Boccati partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo rappresentante sig. Piero Salivetto e famiglia per la perdita della sua amatissima mamma, signora

Margherita Salivetto Fornengo

1956 1958

Ettore Cibrario

A due anni dalla sua immatura scomparsa vive sempre nel cuore della moglie e figli.

UNA PRECE

Alassio, 10 novembre 1958.

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara

Norina Sordelli Semprini

il marito, fratelli, parenti la ricordano con accorato rimpianto a quanti la vollero bene.

La Messa di suffragio, mercoledì 12 ore 9.30 parrocchia Sacro Cuore.

Giovedì 13 novembre alle ore 10 verrà celebrata nella chiesa di San Filippo una Messa in suffragio di

Maria ed Eugenio Aprato

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera.

1951 1958

Silvio Parisi

Sempre intensamente vivo nel cuore dei tuoi cari.

S. Messa domani 12 novembre ore 8 in Duomo, piazza S. Giovanni.

Nel decimo anniversario della tristissima scomparsa di

Lorenzo Rosmini

i cognati Carlo e Maria Brunasi con i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Si uniscono al dolore la moglie ed il figlio Gino, la suocera e i suoi cari.

Martedì 11 novembre, alle ore 11, verrà celebrata, nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa), una Messa in suffragio dell'

Avv. Tommaso Quagliotti

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

AL 40° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

Eleganza di carrozzerie e potenza di motori



Si addice a Franca Rame la meravigliosa Flaminia coupé realizzata da Pinin Farina e presentata come novità al Salone dell'Automobile



Il coupé Pinin Farina su telaio Fiat 1200, motore speciale 1500 a due alberi di distribuzione in testa, una delle più importanti novità del Salone che ha ottenuto un grande successo fra i visitatori. La bella vettura verrà messa in regolare produzione nella prossima primavera

Notizie per i visitatori

Linee automobilistiche e tranviarie

Sino al 16 novembre saranno intensificate le linee tranviarie 1ª, 7ª, 15ª e 16ª, nonché quelle automobilistiche 59ª e 52ª sbarrata, identificabili mediante una tabella con la dicitura «SALONE DELL'AUTOMOBILE» e guidoncini fissati al trolley.

Funzionerà inoltre la linea automobilistica speciale «E» con partenza da piazza Castello e capolinea presso il Teatro Nuovo.

La società AUTOSTRADALE e SADEM hanno istituito uno speciale servizio fra Milano e Torino con biglietto cumulativo di andata e ritorno valido tre giorni. Prezzo: L. 2300 comprensivo dell'ingresso al Salone con diritto al sorteggio giornaliero delle vetture. Gli autobus partono a Milano da Piazza Castello con capolinea a Torino al Palazzo delle Esposizioni.

Posteggi autovetture

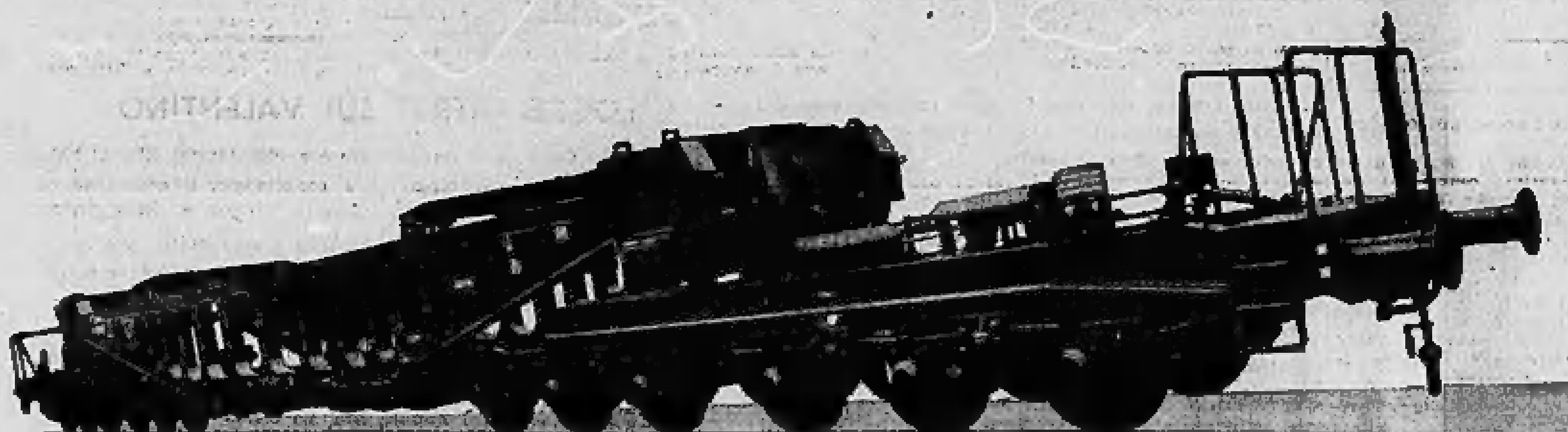
Funzioneranno i seguenti posteggi gestiti a cura dell'Automobile Club di Torino:

a) per il Comitato Organizzatore ubicato di fronte all'ingresso principale del Palazzo delle Esposizioni.

b) per espositori ubicato sul corso Massimo d'Azeglio, lato opposto al Palazzo delle Esposizioni.

c) per i visitatori sul controviale della facciata principale del Palazzo delle Esposizioni, lungo la via Petrarca e strade adiacenti.

Da Torino destinazione Pakistan



Parte in questi giorni per quella lontana contrada questa notevole opera della metallurgia torinese (è stato costruito dalle Metallurgiche Colombo, strada Lanzo 160, Torino) dove sarà impiegata per alcuni trasporti eccezionali. Si tratta di un carro ferroviario PVZ dalla portata di 150 tonn., le cui prestazioni sono state anche poste in dimostrativa evidenza in una recente interessante trasmissione alla tv.

LO STAND DELLA CEAT GOMMA



La Ceat Gomma presenta al Salone dell'Automobile la sua produzione di pneumatici per autovetture, per autoveicoli industriali e per trattori, e le sospensioni pneumatiche «Air Springs», di cui viene data una convincente ed interessante dimostrazione

TORINO 5 - 16 NOVEMBRE



40° SALONE INTERNAZIONALE DELL' AUTOMOBILE

CALENDARIO ESTRAZIONI

5	NOVEMBRE	MERCOLEDÌ	FIAT «500»
6	NOVEMBRE	GIOVEDÌ	ALFA ROMEO «Giulietta»
7	NOVEMBRE	VENERDÌ	AUTOBIANCHI «Bianchina»
8	NOVEMBRE	SABATO	LANCIA «Appia»
9	NOVEMBRE	DOMENICA	FIAT «[illegible]» e FIAT «[illegible]»
10	NOVEMBRE	LUNEDÌ	LANCIA «Appia»
11	NOVEMBRE	MARTEDÌ	FIAT «1100 103»
12	NOVEMBRE	MERCOLEDÌ	ALFA ROMEO «Giulietta»
13	NOVEMBRE	GIOVEDÌ	LANCIA «Appia»
14	NOVEMBRE	VENERDÌ	FIAT «1200»
15	NOVEMBRE	SABATO	FIAT «[illegible]» AUTOBIANCHI «Bianchina»
16	NOVEMBRE	DOMENICA	ALFA ROMEO «Giulietta»

Autoveicoli industriali

VIBERTI

TORINO



tutti i tipi
di veicoli
in produzione
esposti al

40° Salone Internazionale dell'Automobile

TORINO - 5-16 Novembre 1958

STANDS n. 671 - 53 - 706 - 803 - 109



LA CASA CHE PRESENTIAMO È IL COMPLEMENTO ESSENZIALE DELLA MODERNA PERSONALITÀ

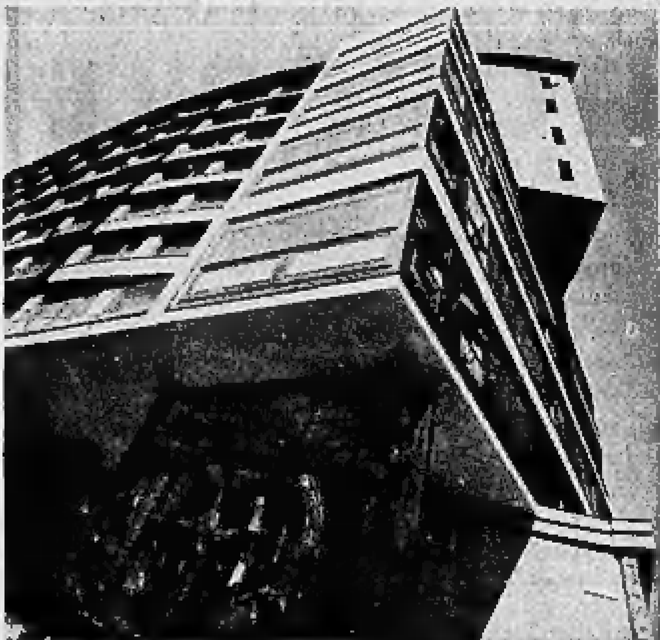
Elenco descrittivo delle modalità costruttive e dei concetti razionali adottati nell'edificio residenziale edificato in Torino nell'isolato compreso fra Corso Massimo d'Azeglio - Via Vincenzo Monti - Via Pietro Giuria e Via Ugo Foscolo

MODERNISSIMA DOMUS

— Il complesso edilizio è costruito a carattere residenziale e pertanto si compone esclusivamente di unità immobiliari destinate ad alloggi con eventuali studi professionali e con destinazione integrale del piano terreno ad uffici.

— Non vi sono negozi in quanto la zona limitrofa risulta già ampiamente e comodamente dotata.

— E' realizzata invece, nell'interno del cortile, una luminosa e spaziosa autorimessa a più piani, costruita con le più moderne attrezzature e capace di contenere tutte le autovetture del palazzo.



PURI VALORI ARCHITETTONICI

— Gli ingressi principali, dalle strade al palazzo, avvengono con collegamenti tramite grandi androni riccamente rivestiti in marmi pregiati, ai quali si giunge attraverso a parti giardinate (via Pietro Giuria), oppure, al coperto, direttamente con le autovetture (corso Massimo d'Azeglio).

— Luminose vetrate, in cristalli temperati, suddividono i citati androni dai vani scale per l'accesso ai singoli appartamenti.

— Nonostante si sia adottato il concetto dell'usufruimento delle scale a carattere esclusivamente di servizio (in quanto per ogni scala sono installati uno o più ascensori), dette scale sono state realizzate con scalini e pavimenti in marmi colorati e lavorati a disegno, con zoccolature e rivestimenti di pareti in marmo e perlinature di legno pregiato, con stipiti ed architravi sagomati, adottando tutti gli accorgimenti per la ricercatezza della finizione più completa.

ASCENSORI IN CRISTALLO

— Gli ascensori, installati in vani propri isolati acusticamente, sono del tipo a velocità elevata, con cabine internamente rivestite in metallo e cristalli, con porte a ripiano apribili automaticamente, con rallentamento ed autolivellamento ai piani di fermata e con chiamata a prenotazione.

MERAVIGLIOSI PAESAGGI IN CASA

— I serramenti esterni sono stati progettati a conformazione «panoramica», in parte muniti di doppi vetri o cristalli e costruiti in legname di essenza forte e stagionato, rifiniti a mobile con reggi-tenda; inoltre sono completati da avvolgibili con stecche in pino di Svezia, con raccoglitori e cinghie incassati, con molle di compensazione e guide fisse od a sporgere. Tutti i serramenti sono protetti dallo stillicidio della pioggia.

— Le porte interne, anch'esse in legno pregiato, sono del tipo tamburato su intelaiature a nido d'ape e sono munite di sovra-porta vetrata sino al soffitto.

PREZIOSITÀ DI MARMI E CERAMICHE

— I bagni padronali sono rivestiti con marmi colorati e con ceramiche e le apparecchiature sanitarie e le rubinetterie sono state scelte fra le migliori attualmente in commercio.

— Particolare cura è stata adottata nella realizzazione degli isolamenti termici ed acustici, riferentesi non solo alla parte strutturale della costruzione, ma anche alle parti complementari dell'edificio e cioè nella scelta di idonei materiali per pavimenti, rivestimenti, intonaci, ecc.

LA VITTORIA SUGLI ELEMENTI

— Per l'impianto di riscaldamento e di condizionamento sono state adottate le norme di attuazione e di uso più confacenti, emerse e convalidate dai recenti congressi di termotecnica in Italia ed all'estero.

PERFETTA FUNZIONALITÀ

— La disposizione planimetrica dei singoli ambienti risulta strettamente determinata dall'insolazione, dai percorsi, dalla tipologia delle unità immobiliari, con netta suddivisione fra gli ambienti destinati alla vita diurna, notturna ed ai servizi.

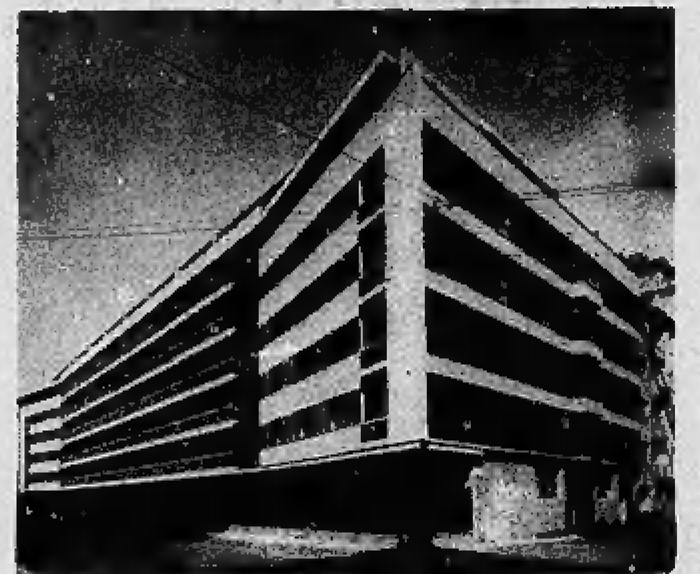
— Inoltre, a maggior garanzia del buon isolamento acustico, si è provveduto a caratterizzare la destinazione dei locali nei vari alloggi, in modo da evitare la diversità di uso degli ambienti incolonnati in verticale sui diversi piani. Tale risultato è dovuto alla disponibilità di unità immobiliari variabili da 2 a 15 camere, tutte proporzionate e tali da poter soddisfare qualsiasi richiesta senza essere costretti a ripieghi cosidetti «di elasticità di pianta».

LOGGE APERTE SUL VALENTINO

— Ogni unità immobiliare è anche dotata, oltre al balcone di servizio, di ampie logge coperte per il soggiorno ed il pranzo all'aperto.

— Tanto per l'interno quanto e soprattutto per l'esterno, sono stati messi in opera materiali non deperibili, e non bisognosi di coloriture o manutenzione.

— Il palazzo sorge ai piedi della collina ed in fregio al parco del Valentino, largamente servito da servizi filo-tranviari con il centro bancario e commerciale e la stazione di Porta Nuova (10 minuti, km. 1,5 circa).



Per visite e prenotazioni: uffici VIA VINCENZO MONTI 28 - Telefono 687.483

Hanno collaborato alla realizzazione:

BRACCO
Serramenti interni ed esterni rivestimenti in legno.

CRISTALART di G. Donna & C.
Via Arduino 56, Torino.
Porte, balconate e chiusure in cristallo temperato.

PROVERA & C.
Corso Napoli 32, Torino.
Tubazioni grès e tubazioni polivinile Gresintex della Soc. del Grès Ing. Sala & C. - VETROFLEX Isolamento termo-acustico - ERACLIT lastre leggere isolanti - IMPELMARMO rivestimenti marmo per bagni ed ingresso - ONDULUX laminati ondulati translucidi - TUBAZIONI fibrocemento vermiculite leganti idraulici cementi speciali idrofughi.

BERGUI
Illuminazione al neon.

MATHER E PLATT
Impianto antincendio a pioggia Grinnel - Milano.

S.A.B.I.E.M.
Via Cassini 46, Torino.
Accessori automatici in duplo compresse anticorodal e cristalli.

SCULPONIA S.p.A. CASTEGGIO
Serramenti a bilico.

TERMONOVA
Ing. G. B. De Cardenas S.p.A., Milano.
Rappr. per Torino Ing. Enrico Farina, via Bricherasio 18, telef. 47-766. Impianti di funzionamento dell'aria e riscaldamento.

SOC. COMM. IDRAULICI
Esposizione e vendita, via E. De Sonnaz 21, Torino.
Forniture complete per impianti igienico-sanitari.
Vasto assortimento accessori per bagno e cucina.

PAVIMENTI NOSENZO
Pavimenti e rivestimenti. Rappr. per il Piemonte geom. Claudio Frassa, via C. Battisti 15, Torino.

OFFICINE G. TORRETTA
Via Assietta 22, Torino.
Costruzioni metalliche.

IMPRESA SABEMA
Corso Unione Sovietica 10 bis, Torino.
Concessionaria Montecatini per l'applicazione dei rivestimenti murali plastici continui «Vinisolum Rhodiatoce». Decorazioni resinoplastiche.

FONDERIE SMALTERIE WAMP
S.p.A. - Torino.
Scaldabagni elettrici porcellanati. Cucine fornelli stufe a gas.

LEONARDI S.p.A.
Rappr. geom. Luigi Trinchero, via dei Drusso 105, telef. 341-073.
Rivestimenti e pavimenti ceramici mosaici piastrelle ecc.

FROLA
Verniciatura a fuoco.

EMANUEL
Stazione completa di turbo tunnel per il lavaggio shampoo e asciugatura delle vetture in 15 minuti.

MARTINO
Vernici colori smalti.

VENTURINO ITALO
Pavimenti, rivestimenti, marmo, rappresentante ceramiche originali Vietri.

Syntek
Ag. per il Piemonte Geom. Claudio Frassa, via C. Battisti 15, Torino. Resina plastica per pavimenti in legno.

MAMOLI
Rubinetterie - Milano.

ALLOATTI geom. SERAFINO
Via S. Marino 57, Torino.
Impianti elettrici.

Ing. AUDOLI & BERTOLA S.p.A.
Corso Vercelli 251, Torino,
telefoni 21-565, 287-671, 284-055.
Pompe e impianti idraulici automatici con autoclave. Pompe di ogni tipo e capacità per industrie acquedotti irrigazioni. Depositari tubazioni e raccordi per qualsiasi impianto in cloruro di polivinile della CERAMICA POZZI - Soc. LA RESINA.

MATTALIA S.
Luserna S. Giovanni.
Pietre di Luserna.

GROPPO ANGELO
Via G. Bibet 8, Torino.
Piastrelle smaltate e pavimentazioni in grès.

S.I.C.C.E.T. - arch. E. Monti - Cantieri
Via del Bollo 4, Milano.
Pavimenti in legno. Persiane avvolgibili. Tende «Kirsch». Porte scomparse «Modernfold», Rappr. Ing. Loria Garda, via Sacchi 26, Torino, telefono 537-555.